ANNO XLVIII MATTINO TORINO, Domenica 5 Aprile 1914 MATTINO NUM. 95

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,80	8,25	4,15	1,50
Estero	36,80	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'anno 0,10; anno precedente 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(anticipate antifestate)

Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa alle rispettive rubriche. - Avvisi mortuari: L. 5 - la linea o spazio di linea di 6 punti. - Avvisi commerciali: nelle pagine di testo L. 2 - la linea di 6 punti larga 1/6 di pag. - nelle pagine delle notizie commerciali L. 1 - la linea di 6 punti larga 1/12 di pag. - Nella pagina successiva L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/12 di pag. - Avvisi finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di testo oppure nella pagina delle [redacted] nel testo del giornale: Fieri d'[redacted] denza - Onorificenze - Segnet[redacted] morti - Commerciali - prezzi [redacted]

Indirizzarsi esclusivamente agli [redacted] sede di Torino, piazza S. Ca[redacted]

ARCHIVIO STORICO

La discussione politica verso la fine

Un notevole discorso dell'onorevole Colajanni

Si attendono per oggi le dichiarazioni di Salandra e il voto

(Per filo diretto e per telefono alla STAMPA)

Roma, 4, sera.

La discussione sul programma del Ministero Salandra si avvia verso il voto, ma la giornata del voto non sarà quella d'oggi. Si riteneva ieri che Salandra avesse intenzione di rispondere subito ai vari oratori; ma invece il presidente del Consiglio parlerà domani, in principio di seduta. Le sue dichiarazioni sono vivamente attese. Domani stesso, salvo mutamenti, si voterà a tarda ora.

Parecchi iscritti a parlare rinunciarono alla parola, così che poco più della metà dei volibile oratori prenderanno la parola. Molti di essi limiteranno ad una semplice dichiarazione di voto. Però sono già iscritti per dichiarazione di voto gli onorevoli Alfredo Baccelli, Orlando Vittorio Emanuele, Pantano, Grippo e Altobelli.

L'aula è un po' meno affollata di ieri. Sono presenti, quando si riprende la discussione sul programma del Ministero, trecento deputati. La tribuna non è affollata, presiede l'on. Marzin. Al banco del Governo è presente il Gabinetto al completo.

L'on. Brezzi

La seduta comincia alle 14,5 e il primo oratore della giornata è il deputato di Valenza on. BREZZI. Questi giudica vano lo sforzo di considerare il Ministero alla stregua della divisione politica, mentre sono innanzi al Parlamento tutti i Paese problemi che trascendono le competizioni delle parti e che interessano l'assenza stessa della vita nazionale. E bene che questi nuovi problemi, conseguenza di qual grande fatto nazionale che fu la conquista della Libia, siano affrontati e risolti da uomini nuovi. Approva il programma del nuovo Gabinetto, programma modesto e pratico, inspirato a vera democrazia. E' però convinto che l'opera del Ministero debba essere giudicata alla stregua dei fatti.

Comprende la necessità della difesa nazionale, opportunamente posta in evidenza dal presidente del Consiglio; ma crede pure che ad esse debba provvedersi, limitando la spesa a ciò che è strettamente necessario. Invoca soprattutto una provvida economia di lavoro, che curi le condizioni delle classi più umili e particolarmente del proletariato agricolo, contribuendo con la maggiore valorizzazione della terra alla soluzione di quei problemi agrario, che è il massimo dei problemi nazionali. Insiste pel sollecito esame di restaurare la funzione della giustizia. Si dichiara contrario all'azione di una politica ecclesiastica, che sia fomite di nuovi dissensi nel Paese. Conclude confermando la sua fede nelle patrie istituzioni e dichiarando la sua adesione al Governo (*applausi al Centro, congratulazioni*).

I problemi agrari

RAINERI crede inutile un esame retrospettivo della presente situazione parlamentare e riconosce che la costituzione del Gabinetto attuale risponde alla imprescindibile necessità del momento. Ha quindi con piena lealtà il proposito di aderire al Ministero. Segue il nostro voto di adesione al Ministero. Segue il nostro voto di adesione al Ministero. Segue il nostro voto di adesione

fisco contro gli ungheresi parsecutori». Orbene, il Governo ungherese non ha chiesto scusa al Governo austro-ungarico di questa frase.

In questo momento l'on. COLAJANNI vede l'on. Rubini, che casualmente china la testa. Interpreta questo movimento dell'onorevole Rubini come un segno di consenso, ed esclama: — Mi piace che il Ministro del Tesoro, on. Rubini, faccia segno di consenso. *Ilarità generale prolungata, poichè l'on. Rubini non si è mai sognato di assentire alle teorie anarchiche, in materia di politica estera, dell'on. Colajanni. Infatti l'on. Rubini dice:* Io non mi sono mosso. *(Nuova ilarità generale).*

COLAJANNI: — Chiedo scusa dell'atto di riverenza che ho supposto fosse venuto da parte del Ministro del Tesoro. *(Nuova ilarità clamorosa. L'on. Rubini crolla le spalle).*

COLAJANNI, continuando: — La Romania è un piccolo Staterello che ha saputo farsi rispettare dall'Austria-Ungheria. Che ha fatto invece, l'Italia, per tenere testa all'Austria? Niente! L'Italia fa una politica estera che non vale a far rispettare gli italiani di oltre confine. Essa permette che contro l'elemento italiano venga compiuta, in Austria, una lotta ripugnante. Di fronte al contegno che in Austria si tiene contro l'elemento italiano, di fronte alla grande vittoria elettorale italiana di Gorizia, permettete, o colleghi, che io, entusiasta dell'indomita lotta dell'elemento italiano, interpretando senza dubbio il pensiero di tutta la Camera italiana, senza distinzione di partiti, mandi un sincero, caldo, reverente saluto agli italiani, che si sono battuti ed hanno vinto.

Clamorosi applausi da quasi l'intera Camera, compresi i settori di Destra e del Centro, accolgono queste ultime parole di Colajanni, che riceve le affettuose congratulazioni di quasi tutti i deputati di Estrema Sinistra. E qui si rinnova la scena di ieri in occasione delle congratulazioni all'on. Guido Celli. I pellegrinaggio dei deputati che si recano a congratularsi con l'on. Colajanni dura una diecina di minuti. Il PRESIDENTE, che vorrebbe continuare la discussione, si impazientisce. Iovane scampanella e grida: Mandate le vostre carte da visita agli oratori, ma non disturbate la discussione. L'Estrema si impazientisce a sua volta. MARCHESANO grida: Lei faccia meglio il suo mestiere.

Il Presidente si irrita sempre maggiormente ed invelsce contro l'Estrema Sinistra che risponde con nuove urla. L'ora è tarda e la seduta è la continuazione della discussione, con l'ordine del giorno, sono rimandate a domani.

Un ordine del giorno del gruppo socialista

Roma, 4, notte.

Il gruppo parlamentare socialista, riunitosi oggi a Montecitorio, ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Considerando ancora una volta la solidarietà, di fronte allo Stato, di tutti gli interessi del proletariato, di quello addetto ai pubblici servizi, come di quello addetto alle aziende private, il gruppo afferma che il problema dei dipendenti dallo Stato non può rappresentarsi come per se stante, ma deve essere considerato in relazione alla complessità univoca degli interessi di tutta la classe lavoratrice; considerando inoltre le disastrose condizioni di disavanzo, a cui una politica folle di sperperi militari, guerreschi, coloniali e burocratici ha condotto l'erario, pure gravando di fiscalità insopportabili i consumi delle classi diseredate, ond'è materialmente impossibile rendere giustizia a tutte le più legittime esigenze, subendo l'inevitabile gradualità, dichiara: 1.o che debbono avere la precedenza i miglioramenti domandati dalle categorie più povere, o quelli reclamati dalla necessità di imprimere a tutti i pubblici servizi quel carattere di equità e di umanità che, per la coscienza moderna, è inseparabile da ogni pubblica impresa; 2.o che, senza ritardare le concessioni più urgenti, si provveda subito alla semplificazione dei pubblici servizi, per eliminare sperperi, favoritismi, nonchè quelle complicazioni burocratiche, che, mentre rendono più care il costo dei servizio, esasperano il pubblico che lo paga; 3.o che a tale opera decisiva continuare a prestare il loro utile e intelligente concorso tutte le organizzazioni del personale, opportunamente promuovendo, col proprio, l'interesse collettivo del proletariato, che fa sorgere del suo appoggio».

Il gruppo, infine, venendo a considerare, alla stregua di tali principii, l'attuale movimento dei ferrovieri, non può non consentire nella sua legittimità; afferma perciò il dovere che il Governo ha di rispondere con impegni più precisi a categoriche di quelli espressi nel suo programma, alle richieste che sono state avanzate. Si dichiara pronto ad assistere tutte le organizzazioni del proletariato ferroviario nelle loro battaglie, assicurando fin d'ora di restare vigilanti e che nessuna velleità reazionaria ardisca attentare alla libertà di organizzazione e di coalizione del proletariato stesso.

La Sinistra democratica a favore del Gabinetto

Roma, 4, sera.

Stamane si è nuovamente riunito a Montecitorio il gruppo parlamentare di Sinistra democratica. Sono intervenuti alla riunione una quarantina di deputati. Dopo lunga discussione, alla quale hanno partecipato gli on. Cameroni, Luciani, Cassis, Teso, Girardi, Centurione, Malcangi e Solari, il gruppo ha approvato il seguente ordine del giorno, proposto dagli onorevoli Luciani e Solari:

«La Sinistra democratica, esaminata la situazione parlamentare la quale esige intensità di lavoro per risolvere i gravi ed urgenti problemi che incombono sul paese, augurando che il programma annunciato dal Governo abbia svolgimento risolutamente democratico, delibera di votare a favore».

L'ordine del giorno è stato approvato a grandissima maggioranza. Hanno votato contro gli on. Cameroni, Girardi e Centurione, i quali probabilmente si asterranno domani dalla votazione.

Le decisioni della Giunta delle elezioni

Roma, 4, sera.

La Giunta delle elezioni ha continuato stamane in seduta privata i suoi lavori. L'on. De Nava ha riferito sull'elezione di Empoli (eletto Mastri), convalidando che, verificate le schede di tre sezioni del collegio, si è trovato che tutte le schede hanno la cartiera rossa da una parte e dall'altra. La Giunta ha deliberato di rinviare ogni deliberazione sulla elezione, incaricando il Comitato di esaminare tutte le schede.

L'on. De Nava ha inoltre riferito sulla elezione di Napoli XI (eletto Rodinò contro Angiulli). Il relatore ha proposto la convalidazione. Dopo lunga discussione, la Giunta ha deliberato di dichiarare contestata l'elezione con 11 voti favorevoli e 6 contrari.

L'on. Calisse ha riferito sulla elezione di Massa-Carrara, proponendo la convalidazione dell'on. Eugenio Chiesa e la Giunta alla unanimità ha convalidato l'elezione.

La Giunta ha nominato l'on. De Nava a suo vice presidente in luogo dell'on. Danco.

Il Comitato esecutivo della Direzione del partito socialista riformista

Roma, 4, notte.

Oggi alla sede del giornale *L'Azione Socialista*, organo del partito socialista riformista italiano, si è riunito il Comitato esecutivo della Direzione del partito, insieme ai deputati Bissolati, Bonomi, Cabrini, Tortorici, Badini e Toscano. Avevano mandato la loro adesione gli on. De Felice, Marchesano, Valeriani ed altri.

Si è discusso su questioni riguardanti l'organizzazione interna del partito e specialmente sulla propaganda, delegando all'uopo alcuni deputati per alcune regioni. Si è deliberato di attuare il cambio tra i deputati propagandisti delle varie parti d'Italia, specialmente perchè i deputati del Mezzogiorno si rechino anche nel Settentrione e viceversa.

Nel crogiolo parlamentare

Impressioni di Montecitorio

Roma, 4, notte.

Mentre nell'aula si discuteva con calma — circostanza questa da registrare, perchè nell'attuale legislatura è divenuta rarissima — nella sala dei passi perduti molti deputati, divisi per crocchi, commentavano con grande animazione la deliberazione della Sinistra democratica. Questo gruppo ha tenuto, questa mattina, la seconda riunione nella quale, lasciando insoluto il quesito se si dovesse conservare la denominazione di Sinistra democratica o assumere invece, come vorrebbero parecchi, quella di gruppo democratico costituzionale, ha preso una notevole deliberazione sull'atteggiamento da assumere di fronte al nuovo Gabinetto. Questo, come vi feci notare fino dal primo giorno della sua costituzione, può essere paragonato ad un ponte ad unico sesto, perchè si poggia soltanto sul Centro destro e sulla Sinistra democratica. Si credeva perciò da coloro, che non sono molto addentro nei retroscena di Montecitorio, che la Sinistra democratica avrebbe gareggiato con il Centro e la Destra sul terreno del ministerialismo. Invece, la discussione sull'atteggiamento del gruppo, cominciata ieri e finita questa mattina, ha dimostrato che la Sinistra democratica non si crede impegnata a favore del Ministero per il fatto che di questo sono *magna pars* gli onorevoli Martini, Ciuffelli, Rava e Ducomo; ed è per giunta, animata da forte diffidenza, che per poco non si esplicò in un voto contrario. E' vero che non si è approvato l'ordine del giorno di fiducia presentato e svolto dall'on. Camera, ma è anche vero che ha condizionato la fiducia contenuta nell'ordine del giorno Luciani. La deliberazione dimostra che il Gabinetto non potrà contare sulla Sinistra democratica, ma sul Centro destro e sulla Destra, e private informazioni autorevoli affermano che delle due correnti manifestatesi questa mattina, è più forte quella contraria al Ministero, benchè la Sinistra democratica, per prudenza, si disponga a votare in favore. Ma, vacillando il pilone sinistro, vengono rafforzate con grande frettа le fondamenta del pilone destro.

Ieri mattina, sotto la presidenza dell'onorevole Grippo, si riunirono i promotori del gruppo liberale. Oggi è stata deliberata una circolare, in cui i deputati di Destra sono invitati ad intervenire alla riunione, che si terrà domani, domenica, alle ore 10, nella sala del I Ufficio, per venire alla costituzione del gruppo parlamentare liberale. La circolare è firmata da deputati di Destra e da deputati che seguirono l'on. Salandra nel passaggio dal gruppo sonniniano alla maggioranza giolittiana.

Non si può mettere in dubbio la buona fede dei promotori, i quali credono fermamente, ricostituendo la Destra, di dare al Gabinetto Salandra una base propria che finora non ha; ma chi non soffre di miopia si accorge facilmente che il rafforzamento del pilone destro mutera maggiormente in pericolo il pilone sinistro già vacillante. La ricostituzione dell'antica Destra allo scopo antidatto, accentuando il carattere conservatore, che il Presidente del Consiglio dà con la sua persona al Ministero, rafforzerà la Sinistra democratica. La corrente anti-ministeriale ne avrà una inevitabile ripercussione nella sinistra, che si ricostituirà, direi quasi, automaticamente all'infuori del Gabinetto, nel quale, benchè sia il partito più grosso della Camera, non è rappresentato.

Mentre questo ed altri commenti si facevano nella sala dei passi perduti, nell'aula, il nuovo deputato Brezzi, pure dicendo che l'opera del Ministero deve essere giudicata allo sbocco dei fatti e che egli è contrario al disegno di legge per la precedenza del matrimonio civile su quello religioso, disegno voluto dal Gabinetto, ha dichiarata la sua fiducia al Governo. L'on. Buyneri, della Sinistra democratica, ha circondato di riserve il suo voto di fiducia. L'on. Meda, del gruppo cattolico, mise alla sua fiducia la condizione che il Ministero non faccia dichiarazioni compromettenti sulla politica ecclesiastica. L'on. Cesare Nava, dello stesso gruppo, ha fatto adesione al programma del Ministero facendo delle riserve circa l'influenza che qualche membro del Governo potrà spiegare sull'indirizzo di questo. L'on. Chiesa Pietro, socialista ufficiale, ha negato che l'on. Salandra possa avere un programma rispondente alle esigenze del paese. L'on. Valignani, socialista riformista, ha sostenuto che il Gabinetto non possa nè risolvere nè affrontare le questioni più gravi ed urgenti che incombono sulla vita del paese. L'on. Colajanni, constatato che nel Parlamento italiano regna l'anarchia, che il Gabinetto è venuto innanzi alla Camera con un programma da vero conservatore, che è necessario un grande esercito, che conviene fare un prestito e che bisogna riparare a ciò che vi è di inumano nel trattamento dei ferrovieri, conclusa deplorando la restituzione, da parte del marchese Di San Giuliano, della visita fattagli a Pisa dal conte Berchtold.

Per i medici condotti

Roma, 4, notte.

L'on. Bonardi, deputato di Alessandria, ha presentato alla presidenza della Camera un progetto di legge per riduzioni ferroviarie a vantaggio dei medici condotti. La proposta tende ad estendere alla classe dei medici le riduzioni ferroviarie relative ai trasporti dei maestri elementari comunali. Il ribasso dovrebbe essere fruito dai medici condotti per un numero di viaggi (di corsa semplice o di andata e ritorno), eseguibili con un massimo di 10 scontrini all'anno e per un solo viaggio all'anno della persone della famiglia, purchè conviventi e a loro carico. Le persone della famiglia a cui è estesa la concessione sarebbero soltanto la moglie e i figli del medico condotto (figlie nubili e figli che non abbiano raggiunto il 25.o anno di età).

La relazione che precede la proposta di legge fa notare che in una discussione parlamentare avvenuta lo scorso febbraio per una interrogazione dello stesso on. Bonardi, il Governo riconosceva i meriti della classe dei medici condotti e la opportunità di concedere loro alcune facilitazioni di viaggi ferroviari richieste dalla necessità crescente di rinnovare e di consolidare presso le cliniche e i gradi di ospedali la loro cultura scientifica e professionale. Siccome il Governo opponeva a tale concessione le difficoltà finanziarie, l'on. Bonardi fa rilevare che potrebbe risolversi la questione adottando per i medici condotti una soluzione analoga a quella con cui furono eseguite le riduzioni ferroviarie per i maestri elementari. Il progetto di legge reca anche la firma degli on. Bussi, Cappa, Montemartini, Gatti, Calogeras e altri.

Un comitato parlamentare per la linea di navigazione Milano-Venezia

Roma, 4, notte.

Per iniziativa dei deputati on. Romanin Jacur e Bignami si è costituito il Comitato parlamentare per la linea navigabile da Milano a Venezia, al quale hanno aderito oltre 60 deputati, senza distinzione di partito o regione, più specialmente interessati alla costruzione di quella grande linea e oggi a Montecitorio ebbe luogo la prima riunione di quel Comitato. L'on. Romanin Jacur lesse una esposizione che distinguesi degli studi della importanza intrinseca che con una spesa totale di soli 50 milioni di fronte ai continui sacrifici della nazione per le ferrovie riuscirà a stabilire una linea di grande comunicazione fra Milano e Venezia, la quale sarà la base della navigazione interna nella valle padana. Della maturità del problema relativo a questa linea è una prova recente la adesione entusiastica di tutti i deputati che vennero inclusi a far parte del Comitato, compresi fra questi molti rappresentanti delle Puglie che ben si rendono conto dei vantaggi che ne ricaverà la produzione meridionale lungo l'Adriatico, specie per i vini e le granaglie. L'on. Romanin Jacur ricordò che la Camera di commercio di Milano, con l'appoggio della consorella di Venezia e dei comuni e delle provincie di Milano e di Venezia fin dal maggio 1912 presentò al Governo la domanda di concessione di quella linea corredata dai relativi progetti tecnici, preparati da una Commissione presieduta dal compianto on. Carmine, presidente del Consiglio provinciale di Milano e della quale facevano parte come vice-presidenti i sindaci di Venezia e di Milano, e con mezzi dati con voto unanime dai Consigli provinciali e comunali e dalla Camera di Commercio di Milano e di Venezia. Su questo progetto si è pronunziato in modo favorevole, nel corso dello stesso anno 1912 una autorevole Commissione nominata dal ministro dei LL. PP., composta di ispettori del Genio civile e presieduta dal compianto comm. Magnanini. L'on. Romanin Jacur concluse esponendo le ragioni per le quali col collega Bignami crede conveniente la costituzione di un Comitato parlamentare che abbia per scopo di affrettare le pratiche relative alla importante concessione e di coordinare meglio nella Camera e presso il Governo l'azione dei singoli deputati di quelle regioni interessate, le quali sopporteranno le spese delle opere necessarie per il 40 per cento cioè per circa la metà del costo. Ne seguì una discussione animata, alla quale presero specialmente parte gli on. Sichel, Dell'Acqua, Scalori, Musatti, Alberteili, Bignami, Galli, Fracari, e alla fine venne votato all'unanimità il seguente ordine del giorno proposto dall'on. Valvassori Peroni: «I deputati aderenti alla risoluzione del problema della linea navigabile Milano-Venezia dichiarano di costituirsi in Comitato parlamentare permanente e fanno plauso all'opera dei promotori esprimono il deliberato proposito di adoperarsi con una efficace e permanente azione parlamentare per il più sollecito raggiungimento dello scopo».

Inoltre i deputati Valvassori, Peroni, Scalori, Fracari, Pistoia, Musatti, De Capitanis, Sichel, Galli, Alberteili e Dugoni dichiarano di voler presentare apposite interpellanze sull'importante problema e di volerne chiedere la discussione insieme a quelle già presentate dai deputati Bignami e Cacciaguerra, sullo stesso argomento o già poste all'ordine del giorno della Camera.

Un ordine del giorno degli operai dei telefoni

Roma, 4, mattino.

Si è riunito nei locali della Federazione postelegrafica il personale operaio dei telefoni di Stato. Dopo ampia e vivace discussione è stato votato un ordine del giorno nel quale è detto: «Il personale telefonico di terza categoria prende atto della deliberazione presa dal Comitato centrale della Federazione postelegrafonica; plaude all'energica iniziativa presa a tutela e a difesa dei diritti del personale postelegrafonico, e afferma ancora una volta nei riguardi degli interessi dei telefonici la rivendicazione dei propri diritti; e, in merito al memoriale al Governo, invita il comitato centrale a tener conto degli speciali desiderata della categoria; invita inoltre tutti i telefonici aderenti d'Italia a voler sostenere con ogni forza nell'imminente riunione dell'assemblea di classe il programma di rivendicazione, dimostrando così al Paese e al Governo l'identità dei comuni interessi che tengono legato il personale telefonico e il fermo proposito di vedere una buona volta attuati, dopo tanti anni, i calpestati e disconosciuti diritti. Infine ha sicuro andamento al comitato centrale di essere pronto a disporre a qualsiasi azione energica che esso crederà opportuna di adottare a sostegno e per il trionfo delle sacrosante rivendicazioni del personale telefonico italiano. L'assemblea riafferma la piena solidarietà con tutte le categorie del personale postelegrafonico e, allo scopo di approntare i mezzi per la imminente lotta, fa invito a tutti gli organizzati di ritrattenere in due quote l'importo di una giornata di stipendio per la costituzione del fondo di resistenza».

Alla Giunta del bilancio

Roma, 4, sera.

Si è oggi riunita la Giunta del bilancio, che ha approvato con qualche modificazione la relazione sul bilancio della Marina, relatore l'on. Di Palma, in sostituzione dell'on. Celesia è stato nominato relatore sul Bilancio dei Lavori Pubblici l'on. Casciani, in sostituzione dell'on. Chimienti, è stato nominato relatore pel bilancio dell'Istruzione l'on. Mango.

Un capitano ucciso nello scontro di Nuffia sepolto a Bengasi

Bengasi, 4

La nave ospedale «Abbazzia» ha sbarcato la salma del capitano Michele Covotta, che era rimasto ferito a Nuffia. La salma è stata accolta coi dovuti onori nel cimitero della Cirenaica.

(Ag. Stefani).

L'improvvisa morte del generale Scin

Roma, 4, notte.

Oggi, il maggiore generale Alberto Scin, mentre trattenevasi di passaggio con alcune persone di famiglia, nella sua abitazione, in via XX Settembre, è stato colpito da improvviso malore. Egli è morto subito dopo per paralisi cardiaca. Il gen. Scin prestava servizio al Ministero della guerra in qualità di direttore generale dei servizi logistici ed amministrativi.

I morti, gli assiderati ed i salvati del "Newfoundland"

Londra, 4, mattino.

Gli ultimi telegrammi da San Giovanni di Terranova recano che il *Newfoundland* aveva a bordo 189 uomini, di cui 28 avrebbero le membra gelate, 77 morirono; i cadaveri ritrovati sono sessantanove.

Gli attentati delle suffragiste alle chiese

Londra, 4, mattino.

Ieri, a Glasgow, le suffragiste hanno tentato di far saltare la chiesa di Belmont. La porta e il balcone sono rimasti danneggiati dall'esplosione.

Una sconfitta ferroviaria nel Sud-Africa

Londra, 4, mattino.

Telegrafano da Johannesburg: Il treno postale del Natal ha avuto una collisione con un altro treno. Vi sarebbero tre morti e parecchi feriti.

Le decisioni della Camera sull'affare Rochette

Un ordine del giorno che non colpisce gli uomini politici - Fabre probabilmente andrà a riposo.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 4, notte.

Vi abbiamo comunicato già questa notte i risultati delle prime votazioni avvenute alla Camera dei deputati, quando venne pronunciata la chiusura dopo una dichiarazione letta dal socialista Vaillant, dichiarazione che vorrebbe far ricadere la responsabilità dello scandalo sul regime capitalista della società attuale. Così sapete già che la Camera ha respinto la proposta di Delahaye di processare Monis e Caillaux, e passò la priorità dell'ordine del giorno Renard-Augagneur.

Questo ordine del giorno, «*prendendo atto delle conclusioni della Commissione, biasima la confusione del potere politico con quello giudiziario, e reclama una legge che disciplini le incompatibilità parlamentari*».

A quest'ultima votazione seguirono fra la più grande confusione parecchie dichiarazioni di voto.

Sembai chiede che si tolgano le parole «*e respingendo ogni aggiunta*», e si suggeriscano all'ordine del giorno le parole «*decide di deferire alle giurisdizioni competenti i fatti rimproverati a Monis, Caillaux, Fabre, Bidault de l'Isle, Briand e Barthou*».

Il presidente pone ai voti le parole «*e respingendo ogni aggiunta*». La votazione è animata e richiede la controprova.

L'ultima votazione

La seduta viene ripresa alle 2,20. Le parole «*e respingendo ogni aggiunta*» sono respinte con 294 voti contro 208.

Si presentano al presidente quattro altre proposte. La prima di Sembai e Colly che è stata già letta. La seconda di Hebert che invita il Governo ad aprire una inchiesta giudiziaria. La terza di Renard e Deloncle così concepita: «*La Camera è decisa ad assicurare nel modo più efficace la separazione dei poteri*». La quarta di Barty che: «*invita il Governo a deferire all'autorità giudiziaria Monis e Caillaux*». La precedenza dell'aggiunta Sembai che *deferisce alle giurisdizioni competenti i fatti rimproverati*», ecc. è respinta con 359 voti contro 103. La precedenza dell'aggiunta Hebert è respinta per alzata di mano. La precedenza dell'aggiunta Renard e Deloncle è approvata con 285 voti favorevoli e 180 contrari.

L'intero ordine del giorno è infine approvato per alzata di mano.

Con 368 voti la Camera ha indicato il suo sentimento di non voler fare delle personalità. La Camera finisce alle 2 e tre quarti del mattino e, dopo altre brevi dichiarazioni senza importanza, il presidente procede alla lettura dell'opera compiuta dalla legislatura che sta per spirare.

Queste dichiarazioni del presidente sono vivamente applaudite. La nuova Camera si riunirà infine il 6 giugno.

Il Consiglio dei ministri e Fabre

Il Consiglio dei ministri non prese alcuna decisione definitiva circa la misura da prendersi in seguito alla discussione dell'affare Rochette. Il guardasigilli venne incaricato di esaminare fino a qual punto si trovi impegnata la responsabilità dei magistrati intervenuti nel rinvio del processo Rochette.

Si rileva che molto probabilmente il procuratore generale Fabre verrà collocato a riposo. Quanto a Bidault De l'Isle, il Governo esaminerà se convenga o no deferirlo al Consiglio superiore della magistratura.

Così si chiude il dibattito alla Camera dell'affare Rochette-Monis-Caillaux. Un voto preciso non ci fu: un biasimo c'è stato su delle persone. Vi fu un'affermazione vaga di propositi per l'avvenire, che non avrà efficacia maggiore e maggiori conseguenze di quelle che hanno i desiderata che si esprimono nei Congressi e il «si studierà» che ogni ministro sente il dovere di dire in risposta d'una interpellanza. Si è chiuso così, e non poteva chiudersi che così.

Il salvataggio

Per dare un giudizio netto ed emettere una vera e propria sentenza, che precisasse le responsabilità, la Commissione avrebbe dovuto approfondire maggiormente le indagini. Quello era per ogni verso sconsigliabile; persone che tutti avevano interesse a tenere nell'ombra potevano rivelarsi. Fatti che né i radicali-socialisti nè gli aderenti alla Federazione della Sinistra desideravano, potevano venire in luce. Così in Camera si è limitata a delle dichiarazioni generiche, facendo di tutto per diminuire le persone a cui i biasimi erano diretti. Un colpo di spugna è stato così dato all'affare Rochette-Monis-Caillaux, che è scomparso dai grandi fatti quotidiani, liberi però tutti i partiti di ricordarlo nettamente domani al fronte agli elettori nella forma e nel tono che la battaglia elettorale potrà loro consigliare.

Jaurès fra le molte cose che ha detto nel suo discorso, uno dei suoi discorsi meno felici, ha dichiarato che la Camera francese è una delle più oneste, che lo scandalo Rochette è poca cosa in confronto di quello Krupp in Germania e di quello Marconi in Inghilterra. L'affermazione è un po' azzardata.

In altri Parlamenti si hanno dei casi disgustosi di omertà, dovuti a speciali contingenze politiche, ma normalmente avvennero così come questi, in cui gli interessi personali e di partito predominano su tutto l'interesse nazionale.

L'ordine del giorno votato è composto di tre parti distinte: biasimo, proposti e suggerisce. Vana cosa. Nulla di concreto insomma, nessuna sanzione giudiziaria contro i ministri Caillaux e Monis, e una deplorazione morale è tutto quello che ha trovato di meglio la Camera.

Chi parla di Re e chi di comitato costituzionale

Parigi, 4, sera.

Quasi tutti i giornali commentano la conclusione parlamentare dello scandalo Rochette.

La *Libre Parole* scrive:

Barrès ha ragione: siamo giunti all'ultimo grado del putridume parlamentare e per una volta noi conveniamo con Barrès: bisogna che il Paese reagisca. Reagisca presto o altrimenti la Francia è finita».

E l'*Eclair*:

«Dopo la lezione data per il rinvio accordato a Rochette, giudicato finalmente come il merita, dopo il biasimo agli autori dello scandalo, bisognerà che una riforma sopprima gli intollerandi eccessi della tirannia ministeriale».

L'*Autorité*, bonapartista:

«Il conflitto, la crisi sorpassano di molto lo scandalo Rochette e lo scandalo Caillaux. Una sola cosa emerge dalla chiusa: l'impotenza, la corruzione e il fallimento del regime. E' ciò che salta agli occhi e che colpisce l'animo degli stranieri e dei francesi imparziali».

Il *Gaulois* monarchico:

«Noi proponiamo un rimedio di cui togliamo la formula al socialista Sembat, modificandola leggermente per i bisogni della causa. Egli ha detto: fate un re e fate la pace. Noi diciamo: fate un re o fate almeno un capo, e tenete la guerra civile».

Un ricevimento alla nostra ambasciata a Pietroburgo

Pietroburgo, 4, mattino.

L'ambasciatore d'Italia, marchese Carlotti ha dato un ricevimento ufficiale, per il quale erano stati diramati duemila inviti. Il ricevimento è riuscito, per numero di convenuti e per cordiale animazione, una manifestazione di simpatia da parte della società russa verso l'Italia.

L'accordo franco-italiano per i tripolitani e pei tunisini concluso?

Simpatie francesi pel Gabinetto Salandra

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 4, notte.

Il *Temps* dedica il suo articolo di fondo al debutto del Ministero Salandra e trae buoni auspicii dallo scarso entusiasmo con cui il programma del nuovo Gabinetto italiano è stato accolto.

«L'on. Salandra — scrive il giornale — si accingerà a fare una cosa che non sono destinate a sollevare entusiasmo; farà quel bene che non fa rumore. Il presidente del Consiglio italiano tenne il linguaggio di un capo d'un Governo riparatore».

È superfluo notare che la benevolenza dell'organo del Presidente della Repubblica deriva dall'ipotesi che il nuovo ministro porti nella sua politica estera, per la questione mediterranea, uno spirito più confacente ai desiderii francesi: l'Italia è stanca — dice in poche e cortesi parole il *Temps* — si riposi e volga lo sguardo a se stessa. Rinnetta in forza il suo esercito, un po' logoro dalla guerra africana, curi l'esercito coloniale, provveda all'artiglieria ed ai magazzini di mobilitazione. Questi sono — secondo il *Temps* — i nostri bisogni immediati. Poi il giornale nota che la posizione dell'on. Salandra è resa più interessante di fronte alle nuove imposte, rese necessarie dall'ammortizzamento del miliardo della guerra:

«Inoltre vi è la questione del Mezzogiorno e la questione ferroviaria, tutte di difficoltà. Sincerità e onestà sono i giudizi che si devono fare sull'esposizione dell'on. Salandra. Che parole buone — conclude il *Temps* — applicate ad un documento ministeriale! Si era disavvezzi ad udirle! Era oramai ben rara l'occasione di lodare la moderazione, la precisione, il carattere pratico di un programma governativo».

Il commento del *Temps* riguardo al Ministero Salandra si collega alla notizia, proveniente da Tunisi, secondo la quale l'Italia nella questione dei tripolitani residenti a Tunisi avrebbe riconosciuto il punto di vista francese. Ecco infatti il dispaccio da Tunisi:

«Si pensa qui che l'accordo franco-italiano per la Tunisia e la Tripolitania non tarderà ad essere firmato. Le buone disposizioni del nuovo ministro delle colonie italiano non potranno che sfrattare le firme dell'accordo. Sulla questione della nazionalità dei tripolitani residenti in Tunisia, l'Italia avrebbe riconosciuto in sostanza il punto di vista del Governo francese. Sul secondo punto, quello della giurisdizione... che, se non è importante, è il più delicato, si sta considerando una soluzione sotto forma di un «modus vivendi» provvisorio, la cui durata sarebbe di cinque anni. Questa notizia ha prodotto in tutti gli ambienti ufficiali tunisini la più gradevole impressione».

Infine, vi segnalo — variazione non nuova — questo dispaccio dell'*Agenzia di Pietroburgo*:

«Il «Ruskoje Slovo» di Pietroburgo, sempre bene informato, fa delle interessanti comunicazioni sugli accordi mediterranei della Triplice Alleanza. Ecco i principali brani dell'articolo: L'incontro e lo scambio di vedute tra i Sovrani di Germania, d'Italia e d'Austria, ebbero non solamente per iscopo di rendere armonica la politica europea e orientale dei tre alleati, ma anche di precisare nei dettagli, l'applicazione degli accordi importantissimi firmati dalle Potenze triplicate circa il Mediterraneo. Le voci sulla esistenza di questi accordi speciali per il Mediterraneo sono state confermate ben presto dopo il rinnovamento del trattato di alleanza. Le informazioni su questi accordi mancano naturalmente di precisione, ma sembra risultare dalle indiscrezioni che si possiedono, che è stato firmato un accordo separato tra l'Italia e la Germania e che inoltre vi sia una intesa fra i tre alleati. Questi accordi consacrano la ripartizione della cooperazione della Triplice per la difesa reciproca degli interessi di ciascuno dei suoi membri in tempo di pace e in caso di guerra. Essi dividono il Mediterraneo in settori. In alcune regioni dell'Adriatico gli alleati debbono agire di concerto per una azione combinata; e così pure per l'Egeo. Quanto alle coste dell'Asia Minore, la azione può essere isolata, dopo preavviso; per la regione di Smirne gli accordi lasciano agli alleati completa libertà di azione. Oltre alla ripartizione del Mediterraneo in sfere di cooperazione, il corollario del trattato prevede anche, in caso di guerra vittoriosa, la spartizione del Marocco, dell'Algeria e della Tunisia tra la Germania e l'Italia».

La mobilitazione generale in Albania

Gli Epiroti sospendono l'attacco a Coritza

Corfù, 4 mattino.

In seguito alle gravi notizie giunte da Coritza, ieri sera, il Principe Guglielmo convocò il Consiglio dei Ministri, proponendo la sua partenza per l'Epiro, alla testa delle truppe. Dopo una lunga discussione, il Consiglio dei Ministri decise la mobilitazione generale. Telegrammi inviati dagli ufficiali olandesi segnalano atrocità da parte degli ufficiali greci. Il comandante olandese di Coritza possiede le prove che il movimento operato è stato sostenuto dal metropolita e dagli ufficiali greci.

(Agenzia Stefani).

Coritza occupata dagli Epiroti

Atene, 4 sera.

L'Agenzia di Atene pubblica che il conferma ufficialmente che gli insorti epiroti hanno occupato la città di Coritza. L'attacco contro la città è cominciato nella notte del mercoledì o giovedì. Verso mezzogiorno dopo un combattimento accanito gli insorti hanno occupato Coritza. Si assicura che le perdite sono numerose da ambe le parti. Corre anche voce che un ufficiale olandese sia rimasto ferito. I maggiori Emin e Rechi, alla testa di quaranta gendarmi e di un certo numero di irregolari, hanno tentato un attacco contro Hollista, ma furono respinti con perdite e fatti prigionieri insieme ai loro soldati.

L'accordo greco-serbo raggiunto

Atene, 4, notte.

L'accordo greco-serbo raggiunto a Salonicco in seno alla Commissione mista adempie alle promesse della Grecia di accordare alla Serbia tutte le facilitazioni per il transito, per la costruzione di magazzini, per l'esenzione da alcune tasse portuali e per la diminuzione delle tariffe sulle reti greche. Tale soluzione è accolta ad Atene con grande soddisfazione.

(Ag. Stefani).

SPORT

CICLISMO

Alla vigilia della Milano-Sanremo

73 probabili partenti

Milano, 4, sera.

Come nelle scorse annate, anche quest'anno le operazioni preliminari della partenza, alla vigilia della gran corsa di apertura della stagione, hanno richiamato davanti ai locali di corso Porta Nuova un discreto numero di curiosi e di appassionati, desiderosi di assistere alla sfilata dei concorrenti e di prendere alle diverse operazioni. Queste, è noto, si svolgevano nel cortile dei locali della redazione della «Gazzetta dello Sport», dalle 15 alle 18, sotto la direzione dei dirigenti della Società sportiva milanese: Unione F. B. C. Milanese; Unione Sportiva Milanese; Pro Gerla e Milano; Sportiva velocipedisti. Le operazioni consistevano nella presentazione delle macchine, nella punzonatura delle medesime, nel ritiro dei numeri e nella verifica delle licenze. Queste operazioni erano seguite dal commissario dell'Unione velocipedistica italiana Enrico Tartarini.

Primi a giungere sono stati gli isolati Barisa, di Verona e Ricci di Ferrara; terzo fu Pratesi di Milano, il quale sistemò in questi giorni la sua pendenza coll'Unione Velocipedistica Internazionale. Delle squadre, prima a giungere al completo è quella della «Bianchi», con Orlandi, Galetti, Pavesi, Bordin, Melloni; segue quella dell'«Italia», con Borgarello, Sala, Cillera, Bonalanza, Passerieu e coi tre australiani Piercey, Munro e Kirchan. Dopo queste si susseguono le squadre della «Peugeot» e della «Maino»; quest'ultima con Girardengo, Torricelli, Durando, Lucotti, Azimo, ecc., tutti in eccellenti condizioni.

Alle ore 18, ben 72 concorrenti avevano presentato le loro macchine per la punzonatura. A quest'ora si dovrebbe chiudere il controllo per le operazioni preliminari. Bruce si presenta alle 18.20, ma è ugualmente accettato dai commissari; cosicchè il numero probabile dei partenti all'ottava Milano-San Remo sarà di 73 concorrenti. Non hanno presentato le macchine, e quindi di sicuro non partiranno, Verdo, Ronconi, Sivocci, Garavaglia, Lapize, Monseur, Trousellier, Capra, Albertini, Verri, Dal Buono.

Domattina il controllo di partenza si aprirà alle ore 4.30 al Caffè Milanese, situato sul mercato di Porta Ticinese. I concorrenti dovranno ripresentare le macchine per la verifica delle punzonature e per la firma di partenza. Dopo si procederà all'appello dei corridori: il «via» verrà dato alle ore 5 precise all'altezza del dazio di Pavia, sullo stradone omonimo. Piove a dirotto sin dalle ore 16. Si crede che i concorrenti, perdurando il maltempo, non arriveranno a Sanremo prima delle 17.30.

Il campionato torinese dei giornalisti di Torino

La gara popolarissima, che desterà certo vivo interesse nella cittadinanza torinese, è stata fissata per domenica 13 aprile, giorno di Pasqua, con partenza alle ore 16 dalla nuova Barriera di Francia, e sul percorso del Giro dei Laghi, cioè Rivoli, Avigliana, Trana, Orbassano, Torino, in totale Km. 50.

Organizzatrice della prova suddetta è la Società Juventus Nova di Torino, e giudice di partenza della gara sarà il cav. uff. Gustavo Verona, direttore della «Stampa Sportiva» e presidente dell'Associazione della Stampa Sportiva Italiana.

Alla gara possono partecipare unicamente coloro che sono, di almeno sei mesi, poteriamente occupati in qualità di rivenditori o fattorini dei giornali. Lungo il percorso vi saranno controlli ad Avigliana e a Orbassano, oltre che in Giuria all'arrivo.

La gara sarà divisa in due categorie, cioè rivenditori e distributori, ed in caso di cattivo tempo sarà rimandata al 1.o Maggio in quel dato al 8 poi con qualunque tempo.

I giornali più importanti, interessati per offrire premi alla gara, si sono prontamente dimostrati favorevoli; basti ricordare per la categoria rivenditori il 1.o premio

Conversazioni sul *Parsifal*

Sui viali, dalle finestre che si aprono ai rami dei tigli offrenti una timida primavera di germogli, cantano, alla sera, i pianoforti. *Librato è in ciel — Il mite angel — Forier del Redentore...* Ancora il *Parsifal*. Le rappresentazioni sono cessate: ma, lontano dagli occhi, il puro folle è tutt'ora prossimo ai cuori. Inesorabilmente le signorine di buona famiglia perseverano ad arpeggiare la discesa della sacra colomba. La paziente fatica digitale rievoca insieme il contrappunto wagneriano e un ricordo di prima comunione: questo, spesso, più intimamente di quello. La successione di terzine, nuvola d'incenso sonoro, che sale sopra il tema della fede, non è facilissima a memorare. Ma un'anima di preghiera ravviva questa cera in lettura di pianoforte...

Lo so, lo so: non bisogna incoraggiare le ragazze nel grave errore filosofico di confondere l'intuizione estetica con l'intuizione religiosa. Ripetiamo dunque loro, insieme col confessore, che altra cosa è la religione, altra l'arte, e che riescono Cristo nel tenore che ne mima il gesto e ne tronca le sembianze, è profanazione. Soggiungiamo anche, che, per pensare alla sostituzione della religione con l'arte, bisogna essere sublimemente visionarjo come Wagner o modestamente ignorante come un Ministro della Pubblica Istruzione. Ma, dopo ciò, rileviamo anche noi il fatto che ha turbato il medico-chirurgo Max Nordau, grande pensatore al cospetto della cannula irrigatoria. Nella fortuna del *Parsifal* vi è realmente uno sfogo del misticismo latente nelle moltitudini. Il godimento di un dramma musicale che, se bene basti ad accoppare nel confronto quanta musica si è scritta dopo e quanta ancora se ne scriverà, non è *Tristano*, nè *Sigfrido*, non chiarisce totalmente tanto entusiasmo. *Parsifal* ha commosso profondamente anche uditori incapaci di sentire musicalmente la bellezza.

L'estasi in cui non solo le ragazze da marito, ma tutte le persone sensibili sono capite allorchè di ottava in ottava il canto del Graal, di sopra i calici levati, risale al suo cielo, non è soltanto ebbrezza di suoni. Più che ricordi di musiche sfiorano in quel momento l'anima e la fanno tremare rimembranze di una ineffabile esperienza che nascere ha fatto, di un miracolo avvenuto dentro di noi senza l'intermediario del genio. Disse giusto quel critico francese: « *Parsifal* » *est un chef d'oeuvre, mais il y a quelque chose de plus beau que « Parsifal », c'est n'importe quelle messe basse dans n'importe quelle église.* Tutti abbiamo avuto, in un certo momento della vita, la fede: quasi tutti abbiamo il rimpianto della fede. Lo crede che il pieno possesso della filosofia collochi l'uomo di là dai bisogni religiosi: ma quanti possono avere per davvero il pieno possesso di una filosofia? Oltre la natura, oltre la storia, le innumerevoli maggioranza degli uomini tiene ancora per ferma l'esistenza della mano invisibile. Da Haekel (anzi Von Haeckel) alla mia portinaia, innumerevoli creature umane sono ancora conformate da un *Deus absconditus* che, in aspetti diversi, fa le spese della loro pigrizia intellettuale. Insomma, nelle zone superiori dell'umanità, non c'è forse più religione intesa come disciplina interna ed esterna, ma i bisogni religiosi, in potenza se non in atto, ci sono ancora. Non fede; volontà soltanto, velleità, se volete, di fede; e sovente non soccorsa da tanta chiaroveggenza che possa prendere coscienza di sè, nè da tanto coraggio che possa dichiararsi a se stessa. Il pretesto dell'arte è ottimo per darle sfogo. Molti buoni borghesi, che a pranzo bestemmiano volentieri per spaventare la serva e la moglie, son così, appena trangugiato il caffè, alla « Scala » o al « Regio », per ossequiare l'Altissimo nelle specie teatrali del bacino e della colomba.

Perchè il *Parsifal*, a sua volta, se non atto di fede, è certo atto di rimpianto, di speranza, di brama della fede. Che cosa fosse nel cuore sonoro del suo poeta nessuno può dire: il mistero è sigillato sotto la pietra di Wahnfried confidato al cuore di Erda profonda. Ma, per noi, *Parsifal* non è soltanto una delle maggiori opere della musica moderna, è anche un sospiro esalato ai piedi di Gesù, perchè ritorni.

Tutto il secolo echeggia di questi richiami, ripetuti da voci profane, anche talvolta di volontà, rotte talora all'imprecazione. La letteratura romantica è piena di enfatiche invocazioni a Dio che interrompono il corso di gesta inconsequenti e diaboliche. Si può avere in disdegno il fatale chiomato eroe romantico, si può ridere della sua incapacità a mettersi d'accordo con se stesso, della esibizione professionale delle sue interessanti miserie. Ma le smanie e i furori in cui procumpe si ripetono che, a mezzo di non essere Goethe, non si resiste a lungo nel perfetto stato dell'equilibrio gostiano: « Chi possiede l'Arte e la Scienza non ha bisogno di Religione... ». Il secolo che apertosi col *Faust* per chiudersi col *Parsifal* possedette arte e scienza eppure inconsapevolmente chiese religione. La chiese per riflessione: ne ebbe un bisogno critico cioè negativo: ma che per ciò? Se pensiamo che gli elogi della vita rustica composti dai gentiluomini umanisti che vivevano nelle corti del Rinascimento, rielaborati due secoli dopo filosoficamente fra la cipria delle Accademie cittadine, generarono il movimento spirituale del ritorno alla natura che doveva aver tanta parte nella formazione dell'uomo moderno — chi può dire quel che nascerà dalla religiosità celebrale dei maggiori uomini del secolo passato!

Del quali Wagner è forse il più, come si dice, significativo. Più di ogni altro Wagner possiede la sè la grandezza e la debolezza del secolo che ci ha fatti quali siamo e che fu, al pari di lui e di noi, ottimista d'istinto e di aspirazioni, pessimista per esperienza e per ragionio. Fra le foreste della Spagna gotica, Wagner indicò la via che conduce al Regno del Graal così come il secolo indicava attraverso le legislazioni e le statistiche, il cammino del Regno di Utopia, dove si vive nella beatitudine verace del socialismo. Il regno di Dio in questo mondo! Non questo aveva annunziato la Buona Novella. Per credervi sul serio bisogna essere puro folle come Parsifal o impuro folle come il migliore (ma ce ne è poi uno migliore degli altri?) il migliore agitatore socialista. Ma non per questo è senza presunzione farisaica, il ricacciare fuori del cristianesimo uomini che, come Wagner, hanno serbata e trasmessa la verità dello scadimento morale dell'uomo e della necessità di una redenzione: e preludere il suo di Gesù al cantore che aveva consolata l'agonia di Sigfrido e di Tristano. Perchè allora non anche al poeta che aveva pianto con Francesca e fremuto con Farinata? Cristo era meno esigente. Non pretendeva che gli uomini lo ritrovassero, si contentava che lo avessero ricercato. « E tu non mi cercheresti se non mi avessi trovato... ».

Cristo accetta tutto quello che di cuore gli è offerto: anche l'esercitazione pianistica sul *Parsifal* che fanno le ragazze di buona famiglia nello struggimento dei primi crepuscoli di primavera.

SERGENET.

Il Duca degli Abruzzi

distribuisce a Palermo le medaglie agli ufficiali e militi della Croce Rossa

(Per telefono alla Stampa).

Palermo, 4, notte.

Stamane, nella grande sala della Società di Storia Patria, ha avuto luogo la consegna delle medaglie commemorative della guerra libica ai medici e al personale della Croce Rossa, che prestarono servizio in guerra, e l'offerta dei diplomi a coloro che diedero fino dal primo momento assistenza ai feriti e malati ricoverati negli ospedali militari ordinari e straordinari o negli ospedali civili e nella clinica di Palermo. La grande sala era completamente occupata da tutte le autorità civili, militari e amministrative, dai rappresentanti di tutti i Corpi dell'esercito, degli ufficiali delle navi della seconda divisione del Mediterraneo, attualmente a Palermo, da moltissimi ufficiali e soci del comitato della Croce Rossa Italiana di Palermo e da moltissime signore in eleganti toilettes. Alle 11 è giunto S. A. R. il Duca degli Abruzzi, che è stato ricevuto dal vice-presidente della Società di Storia Patria, prof. Pitrè, dal vice-presidente del comitato della Croce Rossa, duca Dell'Arenella, dal comandante del Corpo d'armata generale Marini, dal sindaco on. De Martino, dal prefetto on. Cataldi. Rendevano gli onori un plotone di guardie municipali e un plotone della Croce Rossa in alta tenuta, mentre la musica suonava l'inno Reale. Il Duca degli Abruzzi si è soffermato nell'atrio, presso un gruppo di reduci garibaldini che indossavano la camicia rossa e reduci del 4 aprile 1860 e dei Mille, interrogandoli quasi tutti. Nell'aula il Duca degli Abruzzi è stato ricevuto dal presidente della Società di storia patria, prof. Guarneri, ed entusiasticamente applaudito dai presenti. Dopo brevi parole del duca dell'Arenella, il Duca degli Abruzzi ha rimesso i premi ai 40 ufficiali e ai 111 dipendenti della Croce Rossa. Infine, il generale Marini ha pronunciato parole di ringraziamento, a nome dell'esercito, al personale della Croce Rossa e alle dame benefiche. All'uscita, S. A. R. il Duca degli Abruzzi è stato calorosamente applaudito.

La sala finlandese all'Esposizione di Venezia

(Per telefono alla Stampa).

Venezia, 4, notte.

La Presidenza dell'Esposizione internazionale annuncia che, nell'intento di far conoscere l'originale arte finlandese, ignota ancora al pubblico italiano, ha organizzato una grande mostra di opere di Axel Gallen Kallela, il massimo pittore della Finlandia. Sono paesaggi, ritratti, quadri di costume, visioni, leggende, oltre al modello della grande cupola del museo nazionale finlandese. La sala è stata sapientemente trasformata e decorata da Eljon Saarinen, l'eminente architetto di Helsingfors.

Gli ascari feriti nel combattimento di Zuetina attendono di essere imbarcati per Bengasi.

Indiscrezioni drammatiche parigine

Bretonneau

Commedia in tre atti di Roberto De Flers e G. A. De Caillavet alla "Porte-Saint-Martin"

(Per telefono alla Stampa).

PARIGI, 4 aprile.

Roberto De Flers e G. A. de Caillavet — i due autori alla moda, così cari al pubblico del *boulevard* — non riposandosi sugli allori della « Belle Avventura », che ha raggiunto, pochi giorni or sono, la centesima rappresentazione sulla scena del « Vaudeville », ci faranno udire — fra pochi giorni — una loro novissima commedia in tre atti, intitolata *Bretonneau*. I due fecondi e fortunati autori, senza rinunziare alla loro maniera, hanno scritto un lavoro per metà comico e per metà sentimentale, nel quale il riso si mescola felicemente alle lacrime, non senza una punta amara d'ironia. I tre atti sono brevi, e studiano sopra tutto un carattere: quello di Bretonneau, procuratore-generale di una grande Banca privata; uomo buono, austero, sentimentale, incapace di prendere una forte risoluzione e di ribellarsi alle ingiustizie della sorte: uomo filosofo e niente romantico.

L'atto primo si svolge nel gabinetto di lavoro di Bretonneau alla Banca. Sono le nove del mattino, ed egli non è ancora seduto sulla sua poltrona, dinanzi al suo scrittoio. Essendo nota la sua grande puntualità, tutti si mostrano inquieti, temendo gli sia capitato qualcosa di grave. Quando egli giunge, tutto trafelato, in preda a una viva agitazione. Fra un singhiozzo e l'altro, narra a quelli che lo circondano e interrogano la sua sventura: egli ha sorpreso, durante la notte, sua moglie in colpa flagrante; e — ciò ch'è peggio — con un suo dipendente, un impiegato della Banca, certo Lefaur. Mentre Bretonneau sta raccontando la penosa scena alla quale gli fu dato assistere, entra Lefaur, con alcune carte in mano, che posa sopra una tavola, uscendo subito.

— E' lui, è lui! — esclama l'infelice Bretonneau — che ha distrutto la mia felicità! E sapete come? Perchè vanta alcuni quarti di nobiltà, perchè è uno « snob »!...

Tutti i presenti lo circondano, prodigandogli la consolazione del caso. Fra gli altri, un vecchio impiegato che, essendo stato tradito, ha finito per prendere filosoficamente la sua disgrazia e per non pensarci più. Bretonneau si sente confortato dalla presenza di quel buon amico e dalle parole di lui. Ma stasi più è consolato dalle affettuose espressioni di una giovane e bella dattilografa, che gli dice: « Non sapete mai abbastanza quanto io vi ammiri!

— Come? Mi ammirate?

— Sì; perchè siete tradito, e perchè l'essere tradito vuol dire essere stato amato!... *C'est toujours de l'amour!*

Bretonneau, commosso fino alle lacrime, ringrazia la cara fanciulla e l'attira a sè, dandole un lungo bacio sulle labbra; bacio, che è sorpreso dalla moglie infedele, giunta nel frattempo, all'improvviso.

— Ah, è così? — esclama la signora Bretonneau. — E io che ero venuta per confessarti la mia colpa, e per implorare il tuo perdono! Ma, adesso, non mi pento più di quello che ho fatto. Anzi, ne sono felice, felice! Sì, sì, tanto meglio, tanto meglio!

— Ah! tanto meglio? — le risponde Bretonneau, fuori di sè. — Ebbene, piglia su! — e le dà uno schiaffo sonoro. Al rumore dello schiaffo, sopraggiunge il padrone della Banca.

— Che c'è? Che succede?

— Nulla — dice, pronto, Bretonneau. — E' mia moglie, che mi domandava scusa del fallo commesso!

L'atto secondo si svolge in una casa di campagna, nei dintorni di Parigi, dove Bretonneau, separato dalla moglie, vive con la piccola e gentile dattilografa. Pur filando il perfetto amore, nè l'uno, nè l'altra sono felici. Bretonneau non riesce a consolarsi di essere stato tradito, e la dolce fanciulla soffre di non aver tutto per sè il cuore dell'uomo che ama. Mentre i due amanti si bisticciano come ragazzi, ecco arrivare la consorte di Bretonneau, che, essendo stata abbandonata dall'amante, viene a reclamare il proprio posto presso il marito. Bretonneau si sforza di farle capire che non è possibile; che la colpa non è sua; e che, oramai, egli non può più congedare la sua piccola amica.

— Eppure — gli dice la moglie — tu non puoi lasciarmi sul lastrico! Volere o no, sono sempre la tua legittima compagna; quella che porta il tuo nome...

Bretonneau non sa che decidere. Scacciare la moglie non osa; separarsi dalla piccola dattilografa, nemmeno. Il suo imbarazzo è grande, e grandissimo il suo dolore. Cerca una soluzione e si commuove fino alle lacrime: la sua commozione passa alle due donne, che vogliono sacrificarsi l'una all'altra, e finiscono per mescolare i loro pianti ai suoi.

Bretonneau, al domani, ha fatto ritorno alla Banca. Il padrone lo accoglie a braccia aperte, e gli dà una lezione di morale. Chiama, poi, tutti gl'impiegati e ingiunge loro di non burlarsi della disgrazia coniugale del loro superiore, trattandosi di sciagura che può capitare a tutti, anche a chi meno la tema. Sopraggiungono intanto le due rivali, risolute a uscire da una così penosa situazione. Bretonneau sceglie o l'una, o l'altra; ma si pronunzi definitivamente. La piccola dattilografa capisce che tocca a lei di sacrificarsi; e, pur con la morte nel cuore, si allontana per sempre. Bretonneau si rassegna allora a vivere con la moglie, e a essere per sempre infelice.

Questa, per sommi capi, la tela della novissima commedia degli autori del « Re », di « Papà », della « Bella Avventura », e di tante altre gioconde commedie. Raccontata schematicamente non può dare una anche lontana idea di quello che è il suo valore d'arte; valore che — come sempre — risiede nelle inesauribili risorse di un dialogo ricco di comicità, e nel riuscitissimo studio di un carattere osservato e riprodotto con precisione dalla vita.

Camillo.

La palma tradizionale

di Pio X

Roma, 4, notte.

Stamane il Papa ha ricevuto in particolare udienza il comm. Ambrosini, che gli ha presentato a nome delle Suore Camaldolesi di S. Antonio, la tradizionale palma in occasione della festa di domani. La palma porta intrecciati gelsomini, giunghi e viole e poggia su un'artistica anfora che sorregge un quadretto sul quale è miniata la figura dell'Addolorata. Il Papa ha gradito l'offerta ed ha pregato il comm. Ambrosini di ringraziare le suore alle quali ha inviato l'apostolica benedizione. Pio X ha quindi ricevuto numerosissime e distinte persone italiane e straniere.

La cattedra dell'on. Salandra

affidata al prof. Cavalieri

Roma, 4, notte.

La Facoltà giuridica della nostra Università, in una riunione tenuta oggi, ha designato a sostituire l'on. Salandra, nella cattedra di diritto amministrativo, il professore Guido Cavalieri.

Giornali e Riviste

Fra pochi giorni sarà eseguito nella nostra città, il magnifico *Stabat Mater*, di G. B. Pergolesi. Di questo precoce musicista, che a tredici anni entrava affamato di pane e di armonia nel napoletano Conservatorio dei Poveri, uno scrittore del Mondo Artistico ricorda che ancor bambino sapeva suonare il violino e comporre. A venti anni fece rappresentare un dramma sacro: *San Guglielmo d'Aquitania*, che ebbe grande successo. Fu il principio della gloria. Però, nel 1749, volle dare a Roma quella sua disgraziata *Olimpiade*, che gli procurò un fiasco infernale. E Pergolesi era in inverno e vi è chi dice che egli ricevesse sulla testa il poco gradito omaggio di un orinolo... Il Pergolesi, afflittissimo, ritornò alla musica religiosa, che non lo aveva tradito, e compose a Loreto il suo magnifico *Salve Regina*, la celebre cantata di Orfeo, e, ritiratosi ammalato a Pozzuoli, il meraviglioso *Stabat Mater*, che fu il suo canto del cigno e per il quale aveva ricevuto in anticipo il compenso di 10 ducati, equivalenti a L. 42 50! Al compositore Leo, che lo rimproverava della troppa applicazione, quando egli era a Pozzuoli, presso a morire, il Pergolesi rispondeva: « Ah, mio caro maestro! Io non ho tempo da perdere e non posso far a meno di adempire alla promessa di farmiliare questo meschino lavoro — lo *Stabat* — che mi hanno largamente pagato 10 ducati, e che io credo fermamente non valga nemmeno dieci bolocchi! ». Avrebbe egli mai immaginato che quella sua pagina sarebbe stata la meraviglia del mondo intero? Il grande maestro morì il 16 marzo del 1736, a 26 anni appena!! Fra tutta la sua musica da camera, è famosa l'aria siciliana: *Tre giorni son che Nina*, che è una pagina meravigliosa ed incomparabile nel suo genere. Vè in ogni nota di quest'aria soffusa tale dolcezza e tale malinconia da commuovere. Tutto lascia credere che egli componesse questa aria siciliana dopo la morte della giovanissima Spinelli, di famiglia principesca che egli amò invano, perdutamente, che, morì, pensosa dei suoi amori, Pergolesi, nel Chiostro di Santa Chiara, dove era stata rinchiusa.

***

Il 26 novembre 1913 morì in Ostuni la suora di carità Maria Fuentes. Era nata a Silao nel Messico il 27 maggio del 1838 da famiglia assai ricca. Il 24 gennaio del 1858 nel collegio di Guanajuato, dov'era entrata postulante, prese il bianco cappello delle figlie di San Vincenzo. Nel 1858 passò a Toluca e divenne il braccio destro di quella superiora. Ammalata di tifo fu mandata a Santillo dove compì veri prodigi di bene, lenendo nel modo più bello il dolore morale e le piaghe fisiche dei suoi simili, in una delle tante guerricciole infeconde che ensanguinano le belle contrade del Messico, suor Fuentes andò come infermiera e rischiò molte volte la vita per curare i feriti sul campo di battaglia. Nel 1864 Napoleone III volle imitare al trono imperiale del Messico il pigmeo Massimiliano d'Asburgo, ma subito lo lasciò privo di uomini e di danaro; il partito repubblicano sconfisse il mostruoso straniero, lo processò, e nel 1867, lo condannò alla fucilazione. Mentre l'infelice Imperatore, vittima di errori non suoi, era condotto sulla pianura di Queretaro dove il piombo doveva squarciarli il petto, l'orecchio e l'anima gli venivano confortati dalla voce d'una suora di carità che era nel fiore della giovinezza e si chiamava: suor Maria Fuentes. Nel 1880 la suora venne in Italia, dimorò qualche mese a Roma, poi passò a Palermo dove fondò un asilo di mendicità. Nel 1888 fu mandata in Ostuni (Lecce) donde non si mosse più. In Ostuni ella profuse tutti i tesori della sua bontà, della sua volontà ferrea, del suo ardente spirito di carità cristiana. Creò un ospedale, un brefotrofio, un asilo di mendicità, aresse un magnifico fabbricato per raccogliervi le fanciulle; suscitò nei ricchi l'istinto della beneficenza e si moltiplicò in mille modi per portare il refrigerio a ogni sorta di sventure. Fu idolatrata da tutta una popolazione che la chiamava, senz'altro, col nome di mamma. La « Libertà » di Napoli dice che il Municipio di Ostuni dedicherà alla memoria della confortatrice un ricordo marmoreo.

***

In questi giorni, in una delle maggiori sale di spettacoli cinematografici di Firenze, si è ammirata — dice il nuovo quotidiano fiorentino *Il Tempo* — una scena comica, che sembra la traduzione in cinematografia di qualche pagina di diario sull'Italia, dovuta a uno straniero costantemente ubbriaco. Si intitola: *Kri-Kri visita Napoli*. Questo signor Kri-Kri, al suo arrivo, è fantasticamente aggredito dai facchini e dai fattorini d'albergo e spallottolato, egli e le sue valigie, anche non va a finire, a volo, in una vettura pubblica. Lì, due lustrini lo seguono, s'impossessano dei suoi piedi e gli lucidano a viva forza le scarpe. Poi vi sono, dice il cronista del giornale, altre cose spiritosissime: Kri-Kri conosce le più caratteristiche macchiette della città. Sapete quali sono le macchiette? Una ventina di straccioncelli che mangiano i maccheroni con le mani. Non si può dire che a Napoli non vi siano ancora dei caratteristici straccioncelli e che qualcuno di questi non mangi ancora i maccheroni con le mani; ma, certo, per radunare in un punto solo tanti scugnizzi a compiere la nutritiva e primitiva operazione, il direttore della cinematografia ha dovuto fare una leva in massa di straccioni per averne tanti ai suoi ordini devo aver battuta un'apposita diana!

E altre cose argutissime si susseguono dinanzi agli occhi dello spettatore: Fanciulle del popolo, in grembiule da ciociare, che siedono in un bosco e poi danzano la tarantella col signor Kri-Kri e finalmente l'irruzione, sul più bello della danza, di parecchi maschi (i camorristi) che subissano di botte il giovane viaggiatore. Non manca che il solito furto dei maccheroni! La conclusione è questa: Kri-Kri è così sottoposto di Napoli, che scappa col primo treno in partenza. Alla fine, il cronista del giornale di Firenze credeva di leggere nella marca proibita della cinematografia chi sa quale nome ostrogoto; ma niente di ciò: il capolavoro si deve ad una casa italiana di Roma.

***

La rivista ferroviaria inglese *Railway Times* pubblica il rapporto steso dall'inviato speciale del municipio di Manchester, signor Mac-Elroy, che ebbe l'incarico di fare uno studio sui mezzi di comunicazione interni adottati nelle grandi città. Il rapporto contiene un esame del servizio di comunicazioni, adottate da New York e da Chicago, in confronto con quello adottato in Londra. La città di New York, coi suoi sobborghi, occupa una superficie di 325 miglia quadrate ed ha una popolazione inferiore ai cinque milioni di abitanti. Essa è servita da 156 miglia di ferrovie e tramvie alla superficie del suolo, e da 290 miglia di ferrovie sotterranee ed aeree, in complesso quindi una estensione di linee di 1.462 miglia. La città di Chicago copre una superficie di 190 miglia quadrate, ed ha una popolazione di due milioni di abitanti, essa è servita da 696 miglia di tramvie ordinarie e da 143 miglia di ferrovie aeree. In New York le tramvie e ferrovie trasportano ogni anno 1.360.711.742 passeggeri, in Londra ne trasportano invece 1.785.606.455; da questa cifra risulta che mentre un abitante di New York fa in media 353 viaggi in tramvie o ferrovie cittadine, un abitante di Londra ne fa soltanto 218, ogni anno. Il rapporto conclude i suoi confronti affermando che il traffico di una grande città non può essere efficacemente regolato se non viene sottoposto al controllo di una autorità speciale centrale. Questo è appunto il difetto che presenta il traffico interno di Londra, il quale è sottoposto al controllo di diverse e disparate autorità.

Leggete in ottava e nona pagina:

Il castello stregato

e

La bella contessa

Sport ed elezioni

Mille lire di premio

per un Concorso

Lo Sport Illustrato — la più completa e fortunata rivista sportiva italiana — pubblicò tempo fa una rapida, gustosa enciclopedia della carta da gioco, la quale nella serie dei numeri, periodicamente a mani mano, portò una nota di vita diversa da quella principale del gioco, imperocchè col gioco stesso trovi sempre un mezzo nuovo di diffusione di qualche merce e di qualche interesse. Non parliamo della *réclame* che oramai ha afferrato ogni cosa per la sua applicazione, ma sia nell'arte, sia nella politica, sia nel patriottismo noi troviamo che la carta da gioco fa un ottimo mezzo di diffusione e di propaganda...

Ed è a questa proposito che *Lo Sport Illustrato* ha avuto una geniale idea, quella di compilare un mazzo di carte sportive, per le quali chiede la collaborazione delle grandi schiere del mondo sportivo italiano.

Chiede difatti *Lo Sport Illustrato* che gli appassionati dello sport indichino, mediante un'apposita scheda di votazione, (votazione veramente a suffragio universale, imperocchè tutti — uomini e donne — possono parteciparvi) quali sono i quattro più forti ciclisti, i quattro più abili foot-ballers e i quattro più veloci podisti, che rispettivamente dovrebbero sostituirvi i re, le regine e i fanti di un mazzo nostrano di carte da gioco. I dodici campioni che i suffragi indicheranno come i più meritevoli, saranno riprodotti sullo *Sport Illustrato*. Ma una mazza mascherina vera bacullerà la fortunata delle quattro coppie regali e dei fanti che ad ognuna si accompagna.

E' per l'identificazione delle effigi dei dodici campioni che *Lo Sport Illustrato* che gli appassionati dello sport indichino, mediante estesamente uscirà nel suo numero del 30 marzo, che si trova in vendita al prezzo di centesimi 50 in tutte le librerie ed edicole di giornali, mette in palio la cospicua somma di *mille lire*.

Elettori... sportivi, ai voti!

Un ricostituente speciale

Il Protèon è diverso dai ricostituenti finora usati, e possiede questi pregi speciali: azione energica, effetto rapido, gusto gradevole, facile digestione. Il Protèon ridona il benessere a chi è debole, anemico, nervoso ed è inoltre depurativo del sangue.

Appunto per queste caratteristiche speciali bisogna insistere presso il farmacista onde avere il vero Protèon, non una sostituzione di minor valore.

Il Protèon costa L. 5,50 ed è preparato esclusivamente dallo Stabilimento Chimico Rocchietta, Pinerolo. Opuscoli *gratis*.

Torino: Torta, via Roma, 22; Schiepparelli — *Ivrea*: Peona — *Stella*: Assunto — *Saluzzo*: Camisassi — *Torrepellice*: Geymonat.

Contro la STITICHEZZA abitudine e sue conseguenze, emorroidi, catarri intestinali e della vescica, gastriti, enteriti, autointossicazioni, enterocolite, appendicite, nervosismo ed atonia intestinali, coliche, malattie di fegato, congestioni cerebrali usi le imparagonabili pillole

Frerichs-Maldifassi

da anni di successo. Non infastidiscono, non irritano gli organi digestivi, non danno dolori viscerali.

ATTENTI — Per avere il prodotto originale e non incorrere nelle numerose imitazioni, e sostituzioni chiedani la vera.

FRERICHS-MALDIFASSI

seguendo la marca di fabbrica Barcellona racchiuso dall'ovo e la firma in rosso Enrico Cattaneo.

Rifiutare le imitazioni

Boccetta L. 1,50, per posta L. 1,70

Torino - FARMACIA TEMPO, Corso S. Maurizio, 38
TORTA, via Po, Farmacia SCHIAPPARELLI
ed in tutte le Farmacie

Corredi Biancheria

per Sposi e per casa,

eleganti, pratici, convenienti,

sono la nostra

specialità.

Cataloghi e Preventivi gratis.

E. FRETTE e C. - MONZA

TORINO - Via XX Settembre, 84.

Telefono N. 11-73

"Tot"

DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale assorbimento direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:

1. Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.
2. Il "Tot" discioglie i catarri e la mucosità dello stomaco e degli intestini.
3. Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico utile. Il bicarbonato di soda.

Come la Natura costruisce un ponte

Capri

Utah (Stati Uniti)

Presso Biarritz

La Palestina

Il grido di guerra del Sindacato dei ferrovieri

in un comizio di sette mila persone

Il Governo concederebbe 25 milioni

I colloqui di domani del Ministro con i rappresentanti delle organizzazioni — L'impressionante aumento della burocrazia nell'Amministrazione postelegrafonica.

(Per telefono alla STAMPA)

Roma, 4, notte.

La giornata di domani sarà forse quella risolutiva in un senso o nell'altro per l'agitazione dei ferrovieri. Domani, infatti, i rappresentanti della Federazione nazionale dei ferrovieri saranno ricevuti dal Ministro dei L.L. PP. on. Ciuffelli. Nell'attesa, il Sindacato dei ferrovieri ha pubblicato un manifesto per invitare la cittadinanza a partecipare al comizio di questa sera alla Casa del popolo. Il documento è redatto in forma vivacissima ed attacca con violenza la Direzione Generale delle Ferrovie accusandola di avere sperperato le risorse della Nazione con costruzioni errate, di avere irritato il personale pagandolo con salari insufficienti e con turni di servizio inumani, con una disciplina ferrea ed ingiusta.

Anche il partito repubblicano ha pubblicato un manifesto per invitare tutti gli iscritti al partito ad intervenire al comizio stesso nel quale parleranno Ubaldi e Pon. Comandini.

Oratoria violenta

Il Comizio indetto dal Sindacato alla Casa del Popolo è riuscito imponente. La Polizia aveva prese grandi precauzioni, ma non è avvenuto alcun incidente. Sul palcoscenico sono disposte le bandiere delle organizzazioni operaie. Nel Comizio si leggono cartelloni che recano la scritta: «Vogliamo le dimissioni di Riccardo Bianchi da direttore generale delle ferrovie!». Sono pervenuti 300 telegrammi di adesione. Assistono i deputati. La sezione romana dei ferrovieri è presente al completo. Il Comitato centrale del Sindacato si fa rappresentare da Marchetti, Ciardi e Toschi, venuti da Ancona. Sono presenti nella vastissima sala sette o ottomila persone.

Apre il Comizio Manici, della Camera del lavoro di Roma. Il discorso di Manici è interrotto dal grido di: «Viva la sciopero generale!». Il commissario di pubblica sicurezza interviene provocando una tempesta di fischi e di urla. Parla quindi Livio Ciardi, il ferroviere licenziato, direttore della *Tribuna dei ferrovieri*, che è rappresentato al Comizio del Comitato centrale del Sindacato. Ciardi dice: «E' stato presentato un Memoriale al Governo per i ferrovieri, questo Memoriale attende ancora una risposta. E' giustizia che sia data risposta al più presto possibile!».

Dice che il fabbisogno domandato dai ferrovieri è calcolabile in circa 50 milioni: «Il proletariato italiano non si cura delle guerre e della situazione che esso non ha contribuito a creare, ma reclama quello che è semplicemente un suo diritto sacrosanto. E' stato domandato un minimo di tre franchi al giorno, stipendio che non è sangerino: questa domanda è suggerita da necessità di fame. Domandiamo un leggero miglioramento della carriera. E' ancora un diritto sacrosanto nostro!».

Il Governo ha risposto molto genericamente. Non una cifra, non una designazione delle intenzioni da cui esso è animato. No, lo Stato onnipotente, sovrano, non si rende conto delle condizioni di chi ha fame. Abbiamo domandato il riposo settimanale ed il Governo ha taciuto: esso, che ha fatto una legge di diritto comune, ha escluso da essa i suoi dipendenti. E' stata fatta promessa per la revisione del [illegible] di servizio, ma anche questa è una promessa vaga non proporzionata alle esigenze della classe.

L'oratore conclude rilevando l'insufficienza delle promesse avute dal Governo, delle quali la classe dei ferrovieri non può accontentarsi per cui si dovrà arrivare allo sciopero generale: — Non dobbiamo prestarci a nuove turlupinature; siamo disposti occorrendo ad insorgere contro l'eventuale militarizzazione (*bene, applausi*), che recherebbe offesa alla classe tutta degli operai. (*Bene! bravo!*). — E termina invocando dai lavoratori «l'inizio del sistema della violenza sistematica, invitando tutti i lavoratori ad insorgere contro il Governo, lo Stato, la borghesia, che sono i veri nemici nostri» (*Applausi fragorosissimi*).

L'ordine del giorno

Parlano ancora Toschi, Condotti, gli onorevoli Pescetti, Comandini ed altri, e viene infine votato il seguente ordine del giorno:

«I cittadini romani, riuniti a solenne Comizio la sera del 4 aprile 1914 alla Casa del Popolo, con la partecipazione di rappresentanti dei ferrovieri convenuti da tutta Italia e della rappresentanza di tutti i partiti politici ed organizzazioni economiche, presa in esame la situazione creata dalle dichiarazioni del Governo; considerando che da tali vaghe imprecise promesse non possono i ferrovieri convincersi che [illegible] di fatto accettate le richieste contenute nel memoriale d'indole urgente presentato dal Sindacato ferrovieri italiani alla Direzione generale il 31 gennaio u. s., invitano i ferrovieri ad intensificare l'agitazione e deliberano di iniziare scioperi parziali per passare successivamente all'azione ognora il Comitato centrale del Sindacato ferroviari lo creda opportuno, e fanno voti perchè il Sindacato ferroviari, se per il 15 aprile il Governo non avrà accordato per intero le richieste avanzate, dia senza altro l'ordine dello sciopero».

L'ordine del giorno è votato per acclamazione e il Comizio si scioglie tranquillamente.

Ma l'esistenza delle trattative tra la Federazione dei ferrovieri e il Governo molte maggiormente in rilievo il dissidio circa i metodi di lotta tra la Federazione stessa e il Sindacato dei ferrovieri. I deputati socialisti si interessano vivamente all'agitazione dei ferrovieri ed attendono il momento di poter presentare al Governo i rappresentanti della Federazione. I deputati avevano offerto la loro opera anche ai rappresentanti del Sindacato, ma non insistettero nell'offerta, avendo compreso che i rappresentanti del Sindacato, sostenitori di un'azione diretta, non avrebbero gradito l'intervento di parlamentari. Uno di questi deputati, un riformista dei più attivi ed autorevoli, interrogato dal *Giornale d'Italia*, ha detto che la possibilità di un accordo non è lontana, poichè dalle conversazioni che egli ha avuto coi ferrovieri da una parte e col Governo dall'altra, ha tratto l'impressione che il Governo sarebbe disposto ad accordare un fabbisogno di venticinque milioni, dedicato principalmente alle classi più disagiate.

Il Segretario della Federazione

In attesa della soluzione della questione continuano le discussioni e le interviste.

Lo stesso *Giornale d'Italia* ha interrogato il Segretario politico della Federazione dei ferrovieri, signor Gaetano De Santis, intorno ai sistemi del due organi dei ferrovieri. L'intervistato ha detto:

— Il Sindacato dei ferrovieri italiani, per il numero e la psicologia dei suoi organizzati, poichè accoglie la gran maggioranza del personale dei servizi attivi, è portato ad intensificare l'azione di resistenza vera e propria, la cosidetta azione diretta che trascura, se non esclude del tutto, i mezzi parlamentari. La Federazione, invece, anche per la qualità dei suoi organizzati, che nella maggioranza sono impiegati degli uffici delle stazioni e dirigenti delle stazioni medesime, e in minoranza operai addetti ai servizi attivi, dà grande valore all'esplicazione dei mezzi politici, attraverso la rappresentanza dei vari partiti. Ma, obbligandosi ad esplicare in prima luogo un'azione collaborativa, la Federazione non si impegna in una speciale lotta poichè accoglie come estrema *ratio* anche l'azione diretta. Nel caso attuale, noi della Federazione saremo ben lieti della riuscita dei mezzi pacifici. La Federazione attende i risultati del colloquio che la sua Commissione terrà lunedì con il Ministro on. Ciuffelli. Già da questo colloquio si formeranno elementi concreti per giudicare gli effettivi intendimenti del Governo al riguardo.

— Non può darsi — ha domandato il giornalista — che la Federazione si dichiari soddisfatta e che il Sindacato invece si dichiari scontento e prosegua per la sua via?

— La domanda è imbarazzante — ha risposto il segretario della Federazione — ma per buona fortuna, questa è una ipotesi di difficile realizzazione. Se, come noi, gli unici del Sindacato sono solleciti degli interessi generali dei ferrovieri, anzichè degli interessi subordinati della loro organizzazione, essi hanno certo su che gli una visione della situazione e dei bisogni della classe simile alla nostra. E' quindi lecito sperare che i giudizi sulle concessioni del Ministero non possano differenziarsi.

I postelegrafici

La *Tribuna* ha interrogato a Milano il Segretario della Federazione postelegrafonica sulle questioni che si riconnettono all'agitazione dei Ferrovieri. Com'è noto il Comitato Centrale della Federazione postelegrafonica italiana, adunatosi a Milano i giorni 23-23 marzo, deliberò fra l'altro di pubblicare un memoriale indirizzato al Parlamento e al paese e contenente il programma minimo della Federazione. Un copia del memoriale sarà presentata nella prossima settimana al Ministro. Inoltre, si è deliberato di indire un *referendum* tra il personale per sapere se sia il caso di porre al Governo un *ultimatum* per l'accettazione delle proposte della Federazione.

— Noi ci rivolgiamo — ha detto il segretario Ottolenghi — al Parlamento e al Paese perchè la Federazione è e sempre preoccupata, non solo dell'interesse del personale, ma anche del buon andamento del servizio, cioè dell'interesse del pubblico.

— Quali sono le categorie più bisognose di miglioramenti?

— Le condizioni in cui versano i portalettere rurali sono umilianti. Da una inchiesta fatta nel febbraio 1910 risulta che nell'esercizio 1908-09, per 9251 portalettere rurali, si sono spese lire 3.320.000, cioè una media di lire 350 lorde di ricchezza mobile. Oggi sono di poco mutate le condizioni.

— E i piccoli ricevitori?

— Essi con uno stipendio di cinquecento lire devono perfino provvedere ai locali d'ufficio, al riscaldamento, all'illuminazione, alla cancelleria, e molte volte i loro guadagni si riducono a trenta lire al mese. E' urgente pensare alla sorte degli avventizi telefonici. Bisogna abolire l'avventiziato. Sosteniamo che la istituzione dell'avventiziato telefonico costituisce una vera illegalità. L'on. Riccio deve convincersi della bontà delle nostre ragioni e dei nostri reclami al riguardo. L'aumento pletorico della burocrazia fa sì che ora il bilancio non renda quello che dovrebbe. Mentre era Ministro l'on. Nasi, l'amministrazione era retta da un Direttore generale, da un Ispettore generale e da diciotto capi divisione e da 102 capi-sezione. Ebbene, oggi noi abbiamo sette direttori generali, 36 capi-divisione, 255 capi-sezione, un aumento in pochi anni di circa il 260 per cento, mentre il servizio nel medesimo periodo di tempo non è aumentato che in proporzione del cento per cento. Noi giudichiamo serenamente quando osserviamo che gli alti funzionari devono essere retribuiti equamente, ma è necessario ridurne il numero. Gli aumenti di stipendio accordati recentemente agli alti funzionari sono impressionanti, alcuni da seimila lire sono andati a dieci mila in un colpo solo, e vi sono delle categorie retribuite con sessanta lire al mese! Decisamente, il movimento dei ferrovieri ha influito sull'orientarsi della nostra postelegrafica molto malcontenta. La massa si mostra stanca di attendere e vuole un'azione decisiva ed energica.

— Quale esito, suppone, avrà il *referendum* sull'opportunità dell'*ultimatum*?

— A giudicare dalle lettere e dai telegrammi che giungono a fasci ogni giorno non vi dovrebbe essere dubbio sull'esito del *referendum*.

— E l'accordo coi ferrovieri?

— La necessità di un accordo col ferrovieri è sentita dalla massa postelegrafonica. La trattative continuano ininterrotte e fra alcuni giorni il Comitato Centrale della Federazione potrà essere in grado di dare le opportune istruzioni sulle varie questioni. Vogliamo sperare — conclude l'Ottolenghi — che il Governo si persuaderà della bontà delle nostre richieste e della legittimità del nostro movimento. Perchè non evitare un'agitazione del personale dipendente delle Poste, Telegrafi e Telefoni, agitazione le cui conseguenze non sono prevedibili? Noi ci siamo sempre mantenuti nella legalità e ci dorrebbe doverne allontanare.

Bollettino Giudiziario

Roma, 4, notte.

Il *Bollettino di Grazia e Giustizia*, uscito oggi, contiene le seguenti disposizioni:

Magistratura. — Novara, procuratore del Re al Tribunale di Lodi, è trasmutato ad Alessandria, a sua domanda — Giorgetti, procuratore del Re al Tribunale di Castiglione delle Stiviere, è trasmutato a Novi Ligure, a sua domanda — Dal Monte, sostituto procuratore generale della Corte di Appello in aspettativa per infermità, temporaneamente posto fuori ruolo dell'organico della Magistratura, è richiamato in servizio a sua domanda alla Corte di Appello di Casale — Puccinelli, giudice al Tribunale di Pinerolo, è trasmutato per suo consenso al Tribunale di Busto Arsizio — Pedivellano, giudice con funzioni di pretore al Mandamento di Alba, è trasmutato a sua domanda alla Pretura di Mistretta colle stesse funzioni — Cantoni, giudice con funzioni di pretore nel Mandamento di Massa Marittima, è trasmutato a sua domanda alla Pretura di Chiavasso colle stesse funzioni.

Cancelleria. — Audenti, cancelliere di sezione al Tribunale di Matera, ove non ha assunto possesso, è nominato vice-cancelliere alla Corte di Appello di Genova — Suvaate, sostituto e segretario alla Procura generale della Corte di Appello di Catanzaro, è nominato vice-cancelliere alla Corte di Appello di Casale — Ferrando, aggiunto alla Cancelleria della Pretura di Acqui, dove ancora non ha assunto possesso, in aspettativa per infermità, a sua domanda è confermato stessa aspettativa per tre mesi — Mazzotti, aggiunto di Cancelleria al Tribunale, a sua domanda, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi tre.

Ufficiali giudiziari. — Bagliano, ufficiale giudiziario alla Pretura di Saluzzo, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato dall'aspettativa e trasmutato a sua domanda alla Pretura di Casteggio — Spantigati, ufficiale giudiziario alla Pretura di San Nazzaro del Grappa, è trasmutato a sua domanda, alla Pretura di Mombercelli — Carrozza, ufficiale giudiziario alla Pretura di Vinadio, ove non ha ancora preso possesso, in aspettativa per infermità, è confermato in aspettativa per un mese — Bacilu, usciere giudiziario alla Procura del Tribunale di Torino, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio e trasmutato al Tribunale di Catania — Medaglini, usciere giudiziario alla Procura del Tribunale di Torino, a sua domanda è trasmutato al Tribunale di Firenze — Rustico, usciere giudiziario alla Pretura del Tribunale di Susa, in aspettativa per giustificati motivi di famiglia, a sua domanda, è collocato in aspettativa per infermità per tre mesi — Coria, usciere giudiziario alla Pretura di Torino, in soprannumero al Tribunale di Nicastro, a sua domanda, è trasmutato alla Procura generale della Corte di Appello di Messina, cessando di prestar servizio in soprannumero al Tribunale di Nicastro — Branca, usciere giudiziario alla Pretura di Lucca, in soprannumero al Tribunale di Avellino, è trasmutato alla Pretura del VII Mandamento di Torino, continuando a prestar servizio in soprannumero al Tribunale di Avellino. Rustico, usciere giudiziario alla Procura del Tribunale di Susa, in aspettativa per infermità, a sua domanda, è richiamato in servizio e trasmutato alla Corte di Appello di Messina.

Benefizi vacanti. — Chiappero, ufficiale di scrittura all'Economato generale dei Benefizi vacanti di Torino, a sua domanda, è collocato in aspettativa — Ballari, applicato all'Economato generale dei Benefizi vacanti a Torino, è nominato archivista in soprannumero allo stesso Economato — Longobardi, applicato all'Economato generale dei Benefizi vacanti a Napoli, è nominato applicato soprannumero all'Economato generale dei Benefizi vacanti di Torino — Merra, applicato in soprannumero all'Economato generale dei Benefizi vacanti a Torino, è nominato applicato all'Economato generale dei Benefizi vacanti di Napoli.

Il «Bollettino ufficiale» del Ministero di grazia e giustizia pubblica il decreto ministeriale col quale la Commissione istituita il 2 marzo 1914 per esaminare le osservazioni e i voti delle Curie intorno al regio decreto 27 agosto 1913 viene integrata con la rappresentanza delle Curie di minore importanza in conformità dei voti espressi dalla rappresentanza degli ordini professionali. Nel suddetto decreto si dispone anche per la sostituzione di due commissari che hanno declinato l'incarico. La Commissione è stata integrata con i seguenti rappresentanti: Calabrese, sostituto avvocato erariale generale in Roma; Cattaneo, del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Torino; Farneti, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Forlì; Ferrari, della Federazione delle Curie; Mini, presidente del Tribunale civile e penale di Napoli; Oliva, presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Messina; Polo, deputato al Parlamento.

Gli operai livornesi in festa

per l'ordinazione d'una grande corazzata

Livorno, 4, notte.

La notizia definitiva dell'assegnazione d'una «dreadnought» ai nostro arsenale manifestasi in destato grande entusiasmo. Gli operai del cantiere, esultanti, improvvisarono una dimostrazione al direttore comm. ing. Giuseppe Orlando, che concesse libertà a tutti gli operai in segno di festa. Le navi in bacino sono imbandierate.

La riunione

dei parlamentari piemontesi

per l'agitazione ferenze

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 4, sera.

Nell'adunanza tenutasi a Torino il 31 marzo scorso i rappresentanti delle Curie piemontesi dan deciserò di sospendere temporaneamente l'agitazione per dare tempo al nuovo Ministero di tradurre in atto i benevoli intendimenti dimostrati; essendosi espresso il desiderio e la opportunità che i deputati piemontesi avessero procurato di esplicare la loro azione per il conseguimento dei voti manifestati dalle Curie, stamane in una sala degli uffici della Camera, sotto la Presidenza dell'on. Boselli, si sono riuniti i deputati Rastelli, Peano, Bouvier, Sciorati, Saudino, Giordano, Delle Piane, Bonino, Charrey, Casalegno, Corrano, Rattone, Buccelli, Beltrami, Goglio, Molina, Casalini, Robilant, Henri Cesare, Brezzi, Milano, Grosso Campana, Soleri, Giretti, Di Mirafiori, Cassin, Rotti.

Dopo che l'on. Bouvier ebbe riferito circa le decisioni assunte dai rappresentanti delle Curie nella su ricordata adunanza e sugli scopi della presente riunione, seguì un'animata discussione a cui presero parte specialmente gli onorevoli Bovelli, Delle Piane, Casalini, Rastelli, Giordano, Soleri, Sciorati e un riassunto del presidente Boselli sull'opportunità di esplicare un'azione di vigilanza e di eccitamento presso il Governo onde abbiano sollecita attuazione i voti delle Curie, dirette ad assicurare il regolare funzionamento della giustizia.

L'inaugurazione d'una lapide a Crispi

in Palermo

Palermo, 4, sera.

Stamane alle 11 è stata scoperta sul fronte del palazzo dell'«Hôtel des Palmes», una lapide a ricordo del discorso pronunciato da Francesco Crispi il 14 ottobre 1889, nel quale affermò i nuovi destini della patria. Dopo brevi parole del presidente del Comitato, sen. Marinuzzi, il prof. Siblione ha pronunciato il discorso inaugurale. Un plotone di guardie municipali prestava servizio d'onore.

Bollettino Militare

Roma, 4, sera.

Il «Bollettino Militare» reca le seguenti promozioni, nomine e disposizioni:

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Papi, sottotenente di complemento del 31 artiglieria da campagna, Distretto di Perugia, è nominato sottotenente in servizio attivo permanente, per merito di guerra, nell'Arma di artiglieria, ed è destinato al 21 artiglieria da campagna.

STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

Mirabelli, tenente-generale, già Sottosegretario per la guerra, è collocato a disposizione per ispezioni — Alieri, maggiore-generale, comandante la Brigata «Brescia», è nominato da tale comando e incaricato delle funzioni di direttore generale del Ministero della Guerra — Cavaciocchi, maggiore-generale, comandante la Brigata «Casale», è esonerato da tale comando e nominato comandante la Brigata «Brescia» — Antiardi, colonnello, comandante l'11 reggimento bersaglieri, è promosso maggior-generale, e nominato comandante la Brigata «Casale».

CORPO DI STATO MAGGIORE

Ad Alberici, tenente-colonnello, addetto al Comando del Corpo di Stato Maggiore, è concesso il titolo trasmissibile di conte.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Ercoli, capitano della legione di Bologna, è collocato in posizione ausiliaria — Ricci, tenente id. Ancona, id. id.

ARMA DI FANTERIA

Notarangeli, tenente colonnello 81.o fanteria, è collocato in aspettativa — Lanari, capitano in aspettativa, trasferito in aspettativa per riduzione di quadri a Sassari, è richiamato in servizio — Maggi, tenente id. id. id. a Siena, trasferito in aspettativa per riduzione di quadri a Siena, è richiamato in servizio — Sanfari, id. in aspettativa, viene prorogata la aspettativa — Gobbi, tenente colonnello 81.o fanteria, è collocato in aspettativa — Prodi, maggiore 47.o id. id. id. — Levi Mauri, id. in aspettativa, richiamato in servizio al 57.o fanteria — Tavoni, tenente in aspettativa, è richiamato in servizio al 27.o fanteria. — A Manetta, sottotenente in aspettativa, l'aspettativa è prorogata — De Strobel, capitano 6.o alpini, è collocato in aspettativa — Bernini, id. id. in aspettativa, è richiamato in servizio e comandato al Comando del Corpo di Stato Maggiore — Fulvio, capitano 60.o fanteria, è collocato in aspettativa — Seghi, id. 87.o id. id. — Murletta, tenente in aspettativa, è richiamato in servizio al 39.o fanteria — Dal Brollo, sottotenente al 6.o alpini, è collocato in aspettativa — Biaclerl, cap. 96.o fanteria, e Borromi, id. 40.o id., sono collocati in aspettativa — Quadrio, id. 80.o id., è collocato id. id. — Vinardi, id. in aspettativa, è richiamato al servizio al 61.o fanteria — Sissa, id. 1.o bersaglieri, è collocato in aspettativa — Pasoli, id. in aspettativa a Sacile, è richiamato al servizio al 4.o fanteria — Mondolfi, id., è trasferito all'aspettativa per infermità temporanee. — Albino, tenente 41.o fanteria, è collocato in aspettativa.

Falvella allievo del secondo anno della Scuola Militare, è nominato sottotenente di fanteria. — Cercone, capitano 38 fanteria, è collocato in aspettativa — Lupo, capitano 32 fanteria id. per un anno — Chiaramella, id. in aspettativa per riduzione di quadri, ad Alessandria, è richiamato in servizio al 36 fanteria. — Pinardi, in aspettativa per riduzione di quadri, a Torino, è richiamato in servizio al 51 fanteria — Giulotti, capitano in aspettativa, a Torino, per infermità da cause di servizio, è richiamato in servizio al 3.o Genio — Servilongo, tenente in aspettativa, a Vercelli, è richiamato in servizio al 93 fanteria — Soranno, capitano al 2.o bersaglieri, è collocato in aspettativa per sei mesi. — Brezza, id. 1.o alpini, id. per sospensione dall'impiego — Franceschi di Mezzenile, maggiore al 24 fanteria, è collocato in aspettativa per un anno — Celentani, capitani al 93 fanteria, e comandato alla Scuola di Guerra, cessa di essere comandato come costo.

L'anzianità dei seguenti maggiori nell'Arma di fanteria, tuttora in servizio attivo permanente con tale grado, promossi al grado stesso coi decreti 31 agosto, 2 ottobre e 2 dicembre 1910, con l'anzianità assoluta 30 settembre 1910, è stabilita come segue:

Tesei, a disposizione del Ministero della Guerra, designato al Comando d'Armata di Napoli — Raimondo, del 28.o fanteria, promosso a scelta eccezionale, in base al art. 25 (legge 2 luglio 1896) — Tagliaferri, dello Stato Maggiore, id. id. in base al regio decreto 2 marzo 1905 — Foico, 58 fant. — Longagnani, 67 id. — Albertazzi, 1 granatieri — Costa, 2 fanteria — Astinari 43 fant. Maranno, di Stato Maggiore, promosso a scelta in base al regio decreto 29 marzo 1885 — Notari, 80 fant. — Russelli, 5 id. — Ballt, 49 id. — Galasso, 49 id. — Tisi, 46 id. — Galichi, 70 id. — Pollinati, 3 alpini — Lombardi, 94 fant. — Borrelli, 15 id. — Adorni, 1 bersaglieri — Ziliani, 78 fant. — Zanotti, 53 id. — Colberaldo, 8 id. — De Vico, 6 alpini — Ottini, 77 fant. — Campolieti, 6 id. — Tamagnal, 1 alpini — Marini, 17 fant. — Ciacci, 80 id. — Rodino, 66 id. — Furlani, 7 bersaglieri — Rugni, 63 fant. — Marescotti, 30 id. — Malliani, 67 id. — Ghisolfi, 42 id. — Molino, 37 id. — Mayer, 1 id. — Gianinazzi, promosso con precedenza al posto in base all'art. 38 legge 2 luglio 1896 — Ruelli, 42 fant. — Bartoli, 4 bersaglieri — Stanziani, 20 fant. — Testoni, 58 id. — Cecchetini, 51 bersaglieri — Rossi, 30 fant. — Giri, 44 id. — Coronella, 88 id. — D'Onofrio, 1 granatieri — Albertini, 33 fanteria — Curti, 58 id. — Rimini, 74 id. — Morelli, 93 id. — Vacca, 53 id. — Biancalli, 63 id. — Menaiugher, 54 id. — Mancini, 62 id. — Fasoli, 8 bersaglieri — Gabriel, 4 fant. — Calcaterra, 63 id. — Palmari, 99 id. — Guarneri, 87 id. — Cornelli, 62 id. — Garelli, Corpo truppe coloniali dell'Eritrea — Natali, 22 bersaglieri — Lefèvre, 37 fant. — De Luigi, 70 id. — Bosia, 54 id. — Bincalo, a disposizione del Ministero della Guerra, comandato al Corpo di Stato Maggiore — Sacconi, 63 fant. — De Gasperi, 12 bersaglieri — Pantano, del regio Corpo delle truppe coloniali della Somalia, a disposizione del Ministero delle Colonie, promosso a scelta eccezionale in base all'articolo 25 della legge 2 luglio 1896 — Romani, 65 fant. — Maggi, 29 id. — Ronchi, 73 id. — Tartarzi, 7 alpini — Baghetti, 30 fant. — Castellano, 1 bersaglieri — Cini, 27 fant. — Rosa, 2 bersaglieri — Romagnini, 5 id. — Massa, 44 fanteria.

Pescara-Diano, colonnello del 66.o fanteria, è trasferito al 73.o fanteria — Baldi, capitano del 30.o fanteria (comandato al Corpo di Stato Maggiore) cessa di essere comandato — Centenari, id. 93.o id. (comandato Scuola Guerra) id. id. — Magli, tenente 47.o fanteria (comandato alla Scuola di applicazione di fanteria) è trasferito alla Scuola di applicazione di fanteria) — Govi, id. 4.o alpini (comandato alla Scuola di applicazione di fanteria) cessa di essere comandato.

I sottonotati ufficiali effettivi o comandati alla Scuola di applicazione di fanteria sono nominati insegnanti titolari della Scuola stessa sotto la data per ciascuno di essi indicata: Verse, capitano 81.o fanteria (comandato alla Scuola di applicazione di fanteria) dal 1.o dicembre 1913; Bedogni, capitano 66.o fanteria, id. id. id. dal 1.o febbraio 1914; Curti, id. 25 id. (id. id. id.) id. id.; Sperkel, id. 58 id. (id. id. id.) id. id.; De Vecchi, tenente della Scuola di applicazione di fanteria id. id.

I sottonotati tenenti comandati alla Scuola militare sono trasferiti all'istituto stesso: Riva, 2 fant.; Pezzi, 35 id.; Veggian, 2 id.; Botto, 31 id.; Leonelli, 19 id.; Cottafavi, 2 alpini; Dalfina, 21 id.; Di Marmo, 30 id.; Mussirio, 15 id.; Bellardini, 93 id.; Bicciulli, 62 id.; Rabaglia, 10.o bersaglieri; Guiazzo Bartolomeo, tenente negli stabilimenti militari di pena, è trasferito al 12.o fanteria; Coria, id. id. id. 19 id.; Giani, id. 67 fanteria, id. stabilimenti militari di pena; Lombardini, id. 67 id. id. id. id.; Salido, sottotenente 79 fanteria, id. 21 id. (a domanda).

ARMA DI CAVALLERIA

Buccolini, capitano regg. cavalleggeri di «Caserta» è trasferito al regg. cavalleggeri di «Treviso» — Castelli, id. id. id. id. di «Vicenza», id. id. id. id. di «Lodi» — Mischi, id. aiutante di campo [illegible] brigata cavalleria, id. id. id. a [illegible] 6.a brigata cavalleria — De Ruggiero, id. regg. lancieri di «Firenze» (comandato Corpo Stato Maggiore) id. id. id. e comandato Comando Corpo Stato Maggiore — Adinari Di San Marzano, id. id. di «Firenze» id. id. id. è comandato Ministero della Guerra — Tonini, tenente reggimento cavalleggeri «Guide» è comandato alla Scuola di applicazione di cavalleria — Orsini, tenente id. id. «Umberto I»; ufficiale d'ordinanza di S. E. il tenente generale Spingardi, è esonerato da detta carica e collocato a disposizione del Ministero della Guerra e comandato al Ministero della Guerra — Guiglelmi, id. id. id. «Umberto I» (comandato Scuola Militare) è trasferito alla Scuola Militare.

Jannelli, capitano reggimento cavalleggeri «Calitola», è comandato alla Scuola di Applicazione di Cavalleria, è collocato a disposizione del Ministero della Guerra, e comandato alla Scuola di Applicazione di Cavalleria — Bonati, capitano, a disposizione del Ministero della Guerra, è comandato al reggimento cavalleggeri «Lucca», cessa di essere a disposizione del Ministero della Guerra e comandato come costo, è destinato al reggimento cavalleggeri «Lucca».

I seguenti tenenti di cavalleria sono comandati a frequentare il corso di istruzione presso la Scuola di applicazione di cavalleria: Francia, (reggimento cavalleggeri di «Piacenza»); Cartini, id. id. di «Saluzzo»); Radice, (id. id. di «Udine»); Meus, (id. id. di «Monferrato»); Cianci di Leo Sanseverino (id. id. di «Lodi»); Serrao, (id. id. «Umberto I»); Berla D'Argentina (id. id. lancieri di «Milano»); Biotordo (id. «Savoia cavalleria»); Sparano, (id. cavalleggeri di «Piacenza»).

ARMA DI ARTIGLIERIA

Belardi, capitano 4.o artiglieria da fortezza (costa e fortezza), è collocato in posizione ausiliaria — Bergonzi, ten. 1.o artigl. da montagna, comandato alla Scuola di applicazione di artiglieria, è trasferito alla Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio.

ARMA DEL GENIO

Edrini, capitano 4.o genio, è trasferito al battaglione specialisti del genio.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

Renzi, capitano del distretto di Alessandria, è collocato in posizione ausiliaria. — Sozzi, id. id. Catania, è trasferito al distretto di Firenze.

CORPO SANITARIO

Corradi, capitano alla Scuola d'applicazione di fanteria, è nominato insegnante titolare di igiene e dei primi soccorsi presso la detta Scuola.

CORPO DEL COMMISSARIATO

Sorti, maggiore alla Direzione del Commissariato, è comandato al Ministero della guerra.

CORPO VETERINARIO

Nordiglo, tenente nel reggimento «Nizza cavalleria», è collocato a disposizione del Ministero della Colonie.

Ufficiali in congedo

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

Renzi, capitano del personale permanente dei distretti, è richiamato in servizio temporaneo al distretto di Alessandria — Ciardi, capitano del genio (distretto di Torino), è richiamato in servizio temporaneo presso la Scuola di Applicazione di artiglieria e genio.

I sottindicati sottotenenti di complemento in servizio per tempo indeterminato, sono richiamati in congedo: Torcello (distretto di Savona) — Lovy (distretto di Torino).

Per gli esami dei capitani

aspiranti all'avanzamento a scelta

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica un circolare in quale stabilisce che gli esperimenti per i capitani di tutte le Armi e di tutti i Corpi aspiranti all'avanzamento a scelta avranno inizio il 1.o giugno p. v. Saranno prese in considerazione solo le domande dei capitani che alla data del primo giugno avranno compiuto almeno otto anni di grado, e dei capitani medici e veterinari che alla stessa data saranno entrati nel primo quarto del ruolo rispettivo. Inoltre, i candidati, sempre al primo giugno, dovranno aver prestato servizio col grado di capitano nei reggimenti o nei reparti autonomi di truppe per almeno 5 anni (se di fanteria, cavalleria e artiglieria ruolo combattenti), e due anni se di Stato Maggiore o del Genio, ovvero dovranno trovarsi alle truppe dal primo gennaio dell'anno corrente. Gli esperimenti di avanzamento a scelta si svolgeranno con le norme del programma stabilito dal regio decreto 11 dicembre 1913. Per i capitani medici si svolgeranno invece, in via transitoria, secondo le norme dei programmi precedentemente in vigore. (Art. 7 del regio decreto 3 settembre 1913). I capitani delle Colonie comandati all'estero, ammessi agli esperimenti di avanzamento a scelta, li dovranno assumere in Italia. Quelli fra essi che fossero dislocati in Eritrea o in Somalia, si considereranno come definitivamente rimpatriati.

L'amm. Trifari sulla "Vettor Pisani,,

Genova, 4, sera.

Il contrammiraglio Trifari, nuovo ispettore delle alluranti, ha preso imbarco sulla *Vettor Pisani*, salutato dalle salve d'uso.

ieri, alle ore 10, dopo lunga malattia, spirava

A. Giuseppe Marengo

Ne danno il triste annunzio: la moglie CAROLINA ELLENA, la zia GIUSEPPE BENEDETTO, la suocera ANGELA ROSSO vedova ELLENA, e i parenti tutti.

La sepoltura, in forma civile, avrà luogo lunedì, 6 corrente, alle ore 9, partendo dall'abitazione del defunto, via Genova, N. 1.

Non si mandano partecipazioni personali.

(Pompe Funebri Genia)

La Famiglia PORTA ringrazia sentitamente quanti vollero dare l'ultimo tributo di stima, d'affetto e d'amicizia al caro suo Estinto

Dott. Porta Cav. Carlo

(Pompe Funebri Genia)

Torino, 1914 — Tip. FRASSATI e C.

Ieri, subito, a Torino, ed appena quindici giorni dalla sposina Alina, e dopo soli tre giorni di crudele malattia, decedeva, in Pont, a soli 36 anni,

Gabanna Giovanni

ex-comproprietario della Ditta

C. B. Fratelli Gabanna - Torino

Straziati ne danno il doloroso annunzio: La figlia MARIA col marito ACHILLE Geometra COLLEREY e signora CLEMENTE; Il fratello BATTISTA e famiglia; I cognati, cognate e nipoti tutti.

La sepoltura avrà luogo a Pont oggi, 5 corrente alle ore 10,30.

Si ringraziano anticipatamente le gentili persone che prenderanno parte ai funerali.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Voi sarete **BEN RASI** non sentirete il rasoio scorrervi fastidiosamente sulla pelle

SE..... farete uso del Sapone per Barba **ERASMIC**

In vendita presso tutti i profumieri

Agenzia e Deposito: E. GRANELLI & C. Via C. Goldoni, 1, Milano.

L'ERNIA

Il Cinto J. Glaser

Diffusamente si è parlato, in questo giornale, in merito dell'invenzione del nuovo apparecchio; non posso ora che confermarmi, e ripetere ai sofferenti di ernie che la cura salvatrice consiste nel farsi applicare da mani competenti un cinto capace di contenere perfettamente l'ernia, senza mai vederla fuggire dall'addome.

Il mio apparecchio ernario, **senza molla e senza elastico**, non ha alcuna rassomiglianza con quelli esistenti attualmente. Una pressione speciale, a volontà del malato, del cuscinetti variabili secondo i casi ed applicati in modo tutto particolare, permettono al mio cinto di costringere completamente l'ernia nella cavità addominale.

La contenzione è immediata e razionale.

Senza lesioni, l'ernia è nella più grande impossibilità di fuggire, qualunque sia la posizione presa dal malato, il **quale può dedicarsi al lavoro più faticoso**, senza risentirne disturbo di sorta. Il mio cinto è il più leggiero e si porta giorno e notte, abbiate l'ingenuità, non portando più oltre, pericolo all'unico di richiamare nell'addominale o far cosi **sparire totalmente le l'ernia.**

Io posso garantire la contenzione perfetta di qualunque ernia, anche voluminosa. Le più celebri Autorità mediche hanno riconosciuto il mio apparecchio come il migliore, il solo veramente scientifico ed efficace; le più alte ricompense unitamente a una **menzione onorevole di S. E. il Ministro del Commercio di Francia** mi sono state concesse per l'invenzione di quest'apparecchio.

Che gli ernios vengano dunque, senza essere ingannati in attesa, a provare

La "STAMPA" in Oriente

"Francia del Levante"

(Dal nostro inviato speciale)

BEIRUT.

« Francia del Levante » è una trovata verbale di Etienne Lamy, che ha incontrato fortuna nella Francia del Poniente. Il libro del Lamy che porta questo titolo è pensato e scritto in modo mirabile, ma non indica con precisione i confini della nuova Francia che gli atlanti ignorano. Pare che voglia abbracciare la Turchia tutta quanta. Se è così, è inaccettabile. Bisognerebbe sopprimere le ambizioni russe in Armenia, gli appetiti germanici in Anatolia e Mesopotamia, le preoccupazioni britanniche sul Golfo Persico, intorno alla penisola del Sinai, lungo le coste d'Arabia. Escludiamo queste vaste ipoteche: rimane il blocco peninsulare dell'Anatolia, ad ovest della linea di Bagdad, e la Siria. Ho spiegato che la zona occidentale dell'Anatolia è libera, attualmente lavorata in condizioni di parità dall'iniziativa inglese, francese ed italiana. Resta la Siria. Limitata alla Siria, l'espressione di Etienne Lamy è esatta.

La spedizione del Libano

La Francia ha sviluppato in Siria un'azione di una vastità e di un'efficacia che nessuno può contestare. L'Armenia rimane armena, l'Anatolia turca, la Mesopotamia araba, arabe le zone di frontiera verso l'Egitto, sul Mar Rosso e sul Golfo Persico. La Siria s'è incorporato qualche cosa di più che i capitali di Parigi: ha assorbito la cultura francese. E' la sola contrada dell'Impero in cui l'opera intensa della civiltà occidentale ha fatto meglio che aprir strade, scavar porti, costruire ferrovie; ha destato le coscienze ed illuminato gli spiriti.

Il contrasto fra gli interessi italiani e francesi in Oriente, che è innegabile e crescente (ma, senza tutti i contrasti, è possibile di intesa o di compromesso) non deve farci chiudere gli occhi alla verità. Faremmo del danno più che del beneficio a noi, se ci sforzassimo di non vedere l'importanza dei risultati ottenuti in Siria dalla Francia. Avere conoscenza di questi risultati, e negarli o sminuirli, per comodità di polemica, sarebbe ingiusto e sterile. E' preferibile sotto tutti i rapporti dichiarare apertamente le cose come sono.

A parte lo strumento del protettorato sui Cattolici, di cui ci siamo già occupati, la Francia ha fondato la sua influenza in Siria sopra un complesso imponente di attività: militari, politiche, educative ed economiche. E' noto a tutti che il cesarismo liberale di Napoleone III nel 1860, l'anno successivo alla campagna d'Italia, organizzava col consenso dell'Europa una spedizione nel Libano, per la repressione delle atrocità consumate dai Drusi sui Maroniti. Il corpo d'occupazione, comandato dal generale Beaufort d'Hautpoul, rimase in Siria dall'agosto 1860 al giugno 1861. Pacificata la regione, e puniti in modo esemplare i responsabili dai massacri (il Governo turco fu costretto a far fucilare come traditori il Vali di Damasco e i comandanti di Hasbeia e Deir-el-Kamar), le truppe francesi si ritirarono. Ma lasciarono un segno indelebile del loro passaggio. Il Libano ebbe una costituzione a sè, un governatore cristiano, riforme radicali, gendarmeria indipendente, controllo delle Potenze. Manovrando con abilità, la diplomazia ottomana riuscì a ridurre al minimo la zona sottoposta al controllo europeo: le isole Beirut, che è il suo scalo principale ed è incastrato nel suo territorio, lo contiene la Bekka, la fertile pianura stretta fra il Libano e l'Antilibano, le chiusi tutti i porti sul Mediterraneo. Ma anche diminuita da queste violente amputazioni, senza pianura e senza porti, il Libano, la Montagna fece, nel nuovo regime, progressi più rapidi che la zona circostante rimasta sotto il dominio incontrollato della Porta. E la Francia, per quanto tutte le Potenze cristiane abbiano sottoscritto lo statuto del Libano, ne divenne la custode naturale. Ogni volta che il Governo ottomano cercò di violare qualcuna delle concessioni accordate, i Libanesi si volsero per aiuto alla Francia: e la Francia quasi sempre li tutelò efficacemente. I Libanesi devono ringraziare la Francia se recentemente la Porta, esaudendo un antico loro voto, ha aperto i porti di Giunié e di Nahr Yunès, per cui possono comunicare col mondo.

La Francia dotò il Libano e la Siria di tutto l'outillage di civiltà di cui ogni il paese disponeva. E' opera francese il porto di Beirut, sono francesi le strade relativamente buone che mettono in comunicazione i varii centri della Siria, è francese la rete ferroviaria che da Aleppo va a Damasco, da Tripoli a Homs, da Beirut a Damasco e Mzerib, da Giaffa a Gerusalemme. Le nuove concessioni assicurate in questi giorni alla Francia come compenso al prestito dei 700 milioni, includono, oltre alla importante rete delle ferrovie in Armenia, l'allacciamento della linea Beirut-Damasco alla linea Giaffa-Gerusalemme mediante un tronco Rafah-Ramleh, la promessa del collegamento della rete di Siria colle ferrovie egiziane, e la costruzione dei porti di Tripoli, Caifa e Giaffa. Quando tutte queste opere siano costruite, la presa di possesso della Siria da parte del capitale francese sarà completa.

Silenzioso corpo di occupazione

Ma lo strumento più potente dell'azione francese in Siria è la scuola. Ho cercato le cifre che esprimono i risultati di quest'opera secolare. Ne sono rimasto stupito. Sentite. I Gesuiti dirigono 140 scuole, con 12,000 alunni; i Lazaristi 142 scuole con 7328 alunni; le Figlie della Carità insegnano a 600 orfani tenuti in collegio, a 509 fanciulli esterni e a 3867 fanciulle convittrici o esterne; i Fratelli delle scuole cristiane hanno a Beirut, Tripoli, Alessandretta 2000 alunni; i Fratelli Maristi 983; le Dame di Nazareth 10 scuole con 1386 alunne; le suore della Santa Famiglia 3 scuole con 1400 allievi; le Suore dell'Apparizione di Marsiglia 28 scuole con 2705 allievi. Nella statistica di cui riferisco i dati sommari sono anche compresi 155 scuole tenute dai Cappuccini con 6335 alunni: non tengo conto di questa cifra, perchè molto probabilmente i Cappuccini in questione sono i Francescani dell'Ordine dei Minori Custodi di Terrasanta, che conservano la protezione francese, ma sono in maggioranza italiani, ed hanno l'italiano come base del loro insegnamento. Ma anche eliminando queste 155 scuole coi loro 6335 alunni, si ha un totale di 350 scuole congregazioniste con 30,000 alunni. A questi dati bisogna aggiungere due scuole della missione laica con 200 alunni, e le scuole dell'Alleanza Israelita con 1000 alunni. Ed è da tenere conto che non si considera che la Siria propriamente detta, perchè, se si considera anche la Palestina, bisogna aggiungere gli stabilimenti congregazionisti francesi di Gerusalemme, Betlemme, Nazareth, ecc., tenuti dai Fratelli delle Scuole Cristiane, dai Domenicani, dai Padri Bianchi, dagli Assunzionisti, dalle Figlie della Carità, dalle Dame di Sion, ecc., che raccolgono una popolazione scolastica di 10,000 alunni. Tutto sommato, in Siria e Palestina, la Francia riunisce nelle sue scuole 45,000 allievi.

I servigi che questo esercito di religiosi, perfettamente equipaggiato ed organizzato, rende al suo paese sono incalcolabili. La Francia, che ha perseguitato, e nei giorni più clamenti neglette le sue congregazioni, non si merita i benefici immensi che questi volontari pionieri spontaneamente le offrono, senza domandarle un centesimo, paghi della vastità dell'opera collettiva in cui si smarrisce l'oscuro sforzo di ciascuno. E' questa una delle grandi caratteristiche dell'attività cattolica: la corporazione sola conta, solo il risultato complessivo ha importanza; l'individuo accetta volonteroso il posto umile, il sacrificio ignorato o non ricompensato, mentre, se è necessario, è preparato alle posizioni di comando, alle alte responsabilità. L'iniziativa privata ed anche la volontà dello Stato coi suoi mezzi quasi illimitati, ma tutti materiali, non potrebbero neppure concepire un'impresa così grandiosa. E' necessario lo sforzo collettivo disinteressato, la rinunzia al compenso, l'accettazione del servigio anche vile, dal posto infimo e pericoloso, l'abbidienza cieca, attività morali che non sono a disposizione dello Stato, che nell'individuo isolato non contano; che solo può suscitare una fede, ed ultimente organizzare una disciplina accentratrice ed autoritaria come il Cattolicismo. Finalmente, per un mistero psicologico indecifrabile, queste corporazioni religiose, accanto alla ginia di servire Dio, quasi alla medesima altezza mettono l'onore di servire la Francia. Il patriottismo delle congregazioni francesi in Levante è puro, geloso, ardente. Il loro insegnamento è costantemente cristiano e apertamente francese: prima francese e poi cristiano. Quando Guglielmo II fece il suo famoso viaggio in Palestina e in Siria, vide sorgere da ogni parte il tricolore della Rivoluzione. Le scuole congregazioniste affermavano la loro nazionalità. I più efficaci agenti d'influenza che la Francia ha in Levante, in Siria soprattutto, non sono i suoi consoli, i suoi finanzieri, i suoi ingegneri, i suoi costruttori: sono i preti, i frati, le monache che ha ingiuriato, spogliato, scacciato da casa sua.

E non si creda che le scuole religiose francesi in Siria siano riservate ai fanciulli delle classi elementari. Prendono agli asili d'infanzia il bambino che non sa ancora parlare, e dall'università di Beirut lo consegnano laureato alla società. Dall'asilo alle elementari, dalle elementari al ginnasio, alle scuole tecniche o commerciali, al liceo, dal liceo all'università, tutti i corsi delle nostre istituzioni d'insegnamento sono compresi nelle scuole religiose francesi di Siria. Ho visitato l'università di San Giuseppe, tenuta dai Gesuiti. E' un edifizio immenso, dotato delle suppellettili di studio più moderne. L'università ha, col liceo, un migliaio di iscritti. Alle facoltà di lettere, di giurisprudenza e di medicina che già possedeva si aggiunge quest'anno la facoltà di ingegneria. L'università conta un centinaio tra professori e assistenti. Il sussidio dello Stato francese è di seimila lire all'anno!

L'università americana

A Beirut, accanto all'università cattolica di San Giuseppe sorlace un'altra università, organizzata su linee completamente diverse: l'università americana, il *Syrian Protestant College*. E' il monumento capitale dell'attività dei missionari americani in Levante. Nelle due università si riflette il contrasto fondamentale che esiste fra il Cattolicismo ed il Protestantesimo. L'università dei Gesuiti, fusa in un solo blocco edilizio, cupo, a cortili tristi, a camerate enormi, a corridoi senza fine esprime colle sue linee vaste, contenute, rivelle, la sua anima disciplinata concentrata, obbediente. L'università americana, distribuita sopra una immensa zona lungo il mare in ventisei edifizi indipendenti fra vasti giolosi intervalli di verzura, non ha nulla della scuola: sembra un villaggio assetato di luce, d'aria, di energia. Lo sport trionfa dovunque: il *tennis*, il *cricket*, il *foot-ball* hanno rivendicato tanto spazio quanto la scienza. Le caratteristiche di individualismo, di movimento e di libertà proprie delle razze anglo-sassoni e del protestantesimo si affermano vivacemente nei lineamenti esteriori di questa scuola sorta così isolano dal paese che la sostiene, in un clima morale così diverso dal suo ambiente d'origine. Il suo direttore, Mr. H. S. Bliss, un uomo di nobile figura, di alta intelligenza e di squisita cortesia, mentre mi accompagna nella visita della modernissima scuola, mi spiega i concetti che guidano l'azione delle Missioni americane in Oriente. « Noi — egli dice — siamo dei Cristiani. Siamo qui per fare del bene. Vogliamo spargere la cultura moderna fra queste popolazioni, che dal loro Governo non hanno scuole sufficienti; nello stesso tempo, cerchiamo di mettere sotto ai loro occhi ciò che è il Cristianesimo inteso con purezza e libertà di spirito. Ogni giorno, gli alunni della scuola, — che sono quasi tutti convittori, — si raccolgono nella chiesa: prega chi vuol pregare, canta chi vuol cantare, ma tutti devono essere presenti, musulmani e cristiani. Noi non vogliamo convertire nessuno: non tentiamo o convertire: diffidiamo del musulmano, che viene a dirci che vuol farsi protestante. Preferiamo suscitare nei non cristiani, coll'esempio di tutti i giorni, colla nostra tolleranza, colla nostra ispirazione alla bontà fattiva, alla verità, alla giustizia, il senso della superiorità, della perfezione della religione di Cristo. Chi esce dalla nostra scuola, è di solito più vicino allo spirito di Gesù. Questo lo constatiamo ogni giorno, e questo ci compensa lautamente dei nostri sforzi ». Così è. Le Missioni americane in Levante non hanno tendenze politiche. In nessun modo fanno propaganda politica od economica agli Stati Uniti o all'Inghilterra. Gli strumenti dei laboratori della Facoltà medica, per esempio, sono stati acquistati in Germania. I missionari americani lavorano in buona fede, e con energia, e, lo sono convinto, con successo, a fare degli uomini. Hanno, fra facoltà medica e di ingegneria, scuole di commercio e preparatorio, un migliaio di studenti. Mentre gli iscritti dell'università dei Gesuiti sono reclutati in maggioranza fra i cristiani e i cattolici, i musulmani vanno di preferenza all'università americana. Non ho potuto raccogliere elementi di informazione sufficienti sul successo che hanno nella vita i laureati dell'una o dell'altra università.

Eccettuata l'università americana, che è assolutamente indifferente alla politica, non vi è nulla in Siria che possa contendere colle scuole congregazioniste. I Tedeschi hanno qualche buona scuola, la cui importanza però si disperde nel mare magno della concorrenza francese. L'Italia possiede una scuola elementare regia, maschile e femminile. La scuola da questo anno i segni di uno strano e vigoroso risveglio. Gli alunni della sezione maschile, che erano 70 l'anno scorso, sono quest'anno 285; e le iscrizioni non sono ancora chiuse. La scuola femminile, con l'asilo di infanzia, ha già raccolto 280 iscrizioni, superando pure considerevolmente le iscrizioni dell'ultimo anno. Ho cercato la spiegazione del curioso fenomeno: da una parte si dà grande importanza al fatto che le scuole, che erano a pagamento l'anno passato, sono state messe quest'anno a gratuità; dall'altra, — e questa è la prima testimonianza positiva che raccolgo di un fatto, che pure ho sentito istintivamente nell'aria durante tutto il mio viaggio, — si afferma che si raccolgono i benefici della guerra. La guerra ci ha fatto *réclame*; la guerra ci ha rivelati come una Potenza degna di rispetto: apparo gli allievi, specialmente ottomani, vengono in maggior copia a cercare il nostro insegnamento. Comunque, i 550 alunni di Beirut, con le altre parecchie centinaia che raccolgono le scuole francesone di Damasco e di Aleppo, non possono ancora sulla bilancia, in confronto delle decine di migliaia che affluiscono alle scuole francesi.

La Francia rimane in Siria indiscutibilmente sovrana. La Siria è penetrata fino alla midolla dall'influenza francese. Tutti i Siriani colti, musulmani o cristiani, parlano e pensano in francese. Anche gli Americani del *Syrian Protestant College* devono includere il francese nei loro corsi preparatorii, per dare efficienza al loro insegnamento. Tutti gli strumenti dell'azione francese in Siria, — intervento del 1860, azione diplomatica, azione economica, — perdono importanza davanti al maestoso e silenzioso corpo di occupazione francese, che è accampato in Siria da cinquant'anni, senza che la Francia ufficiale se ne accorga, che lavora per lei senza chiederle nulla, che imbibisce della sua cultura l'*élite* araba, compiendo la migliore opera di penetrazione politica che un Governo possa desiderare.

Un privilegio che cade

Anche il vecchio e tanto discusso protettorato della Francia sui Cattolici d'Oriente, diviene quasi insignificante al paragone. Osservando sui luoghi questi complessi fenomeni, mi sono convinto che in Francia ed in Italia (le due rivali in materia) — si esagera il valore della vieta istituzione tradizionale. In Italia si è esprimente combattuto il protettorato francese, con armi alle volte non giuste. Quando si insorge contro la pretesa qualche volta — molto tempo fa — adombrata dalla Francia di pretendere, anche come singoli, i religiosi cattolici, sudditi nostri, si esercita puramente il nostro diritto di sovranità. Per la tutela dei nostri nazionali abbiamo i nostri consoli, e l'intervento francese sarebbe una ingerenza abusiva, una offesa intollerabile. Quando invece si tenta di demolire con argomenti storici la reale consistenza del protettorato francese, e si cerca di dimostrare che questo protettorato è una pretesa senza fondamento, si fa un inutile sforzo per nascondere una verità che non piace. Anche il candido e dolce Lampertico scrisse una memoria molto ingegnosa, per dimostrare che il protettorato d'Oriente è oggi una irrealtà. Ho letto attentamente lo scritto del Lampertico, e, sulle sole testimonianze avverse al protettorato da lui addotte, mi sono convinto che il protettorato francese è un'entità storica indiscutibile. Vale a dire: la Francia repubblicana ha ereditato dalla sua vecchia Monarchia il privilegio di difendere davanti alla Sublime Porta gli interessi delle collettività religiose cattoliche in Oriente. E' inutile stare a citare testimonianze storiche: come il famoso capoverso dell'art. 62 del Trattato di Berlino, che sanciscе l'espressa riserva dei diritti acquisiti della Francia, e la *status quo* nei Luoghi Santi. Basta un fatto reale, presente, accertabile da chiunque: che la Custodia di Terrasanta, la più vasta e importante missione cattolica d'Oriente, pure essendo composta in maggioranza da Francesi ed Italiani, ed avendo per diritto tradizionale un superiore Italiano, è sotto la protezione francese.

Ma questo non significa ancora nulla. I privilegi — e quello della Francia è un privilegio — in tanto valgono in quanto ci possiedono i mezzi e la forza per esercitarli. L'origine della prerogativa francese è accertata e persuasiva: non vi era che il Re Cristianissimo che avesse nel principio dell'età moderna l'autorità ed i titoli per erigersi a protettore degli interessi cattolici in Turchia: al Cristianissimo Re di Francia Francesco I (1535) ed ai suoi successori fu perciò dai Sultani e dai Papi accordato e confermato il diritto di tutelare questi interessi. Così in origine si proteggevano dalla Francia le corporazioni ed i privati. Consolidatisi gli altri Stati cristiani, la protezione dei singoli gradualmente passò ai consoli rispettivi; ed alla Francia non restò che la protezione delle comunità religiose, sebbene i suoi titoli si estendessero anche ai privati.

Lo stesso processo storico di dissoluzione del privilegio è in corso per quel che riguarda le corporazioni. Quando una corporazione non solo non è più francese o mista, ma è divenuta puramente, poniamo caso, italiana, e svolge un'azione in contrasto cogli interessi specifici della Francia, la protezione francese diventa un controsenso che non può durare, un'assurdità che alla prima scossa deve cadere. Perchè la Francia dovrebbe proteggere ciò che, non solo non è francese, ma è anti-francese? Che vantaggio vi troverebbe? Meglio riconoscere la nuova situazione di fatto, ed abbandonare la congregazione al suo destino. Così è avvenuto che colla convenzione fra Francia ed Italia del 1905 una vastissima di stabilimenti religiosi prettamente italiani, tenuti dai Domenicani e dai Francescani, sono passati dalla protezione francese alla protezione italiana. Hanno seguito i Carmelitani; seguiranno probabilmente i Cappuccini, ed altri istituti seguiranno man mano che la logica delle situazioni nuove si imporrà agli immobili titoli antichi. Appunto perchè il privilegio della Francia è storico, deve, se gli manca l'alimento, perire. La storia è movimento e mutamento incessante. L'Italia, che si prepara a rinsanguare in Oriente almeno una parte della sua antica influenza, non può trascurare le corporazioni religiose, che in questi paesi sono, come abbiamo veduto, uno strumento così poderoso di penetrazione politica. Il primo modo di occuparsene, o di proteggerle efficacemente, senza lasciare ad altri il delicato ufficio. Il modo migliore per assicurarsene la protezione, è di farle nettamente, saldamente, coraggiosamente italiane. Contestare i titoli storici della Francia al protettorato invelenisce gli animi e non risolve la questione. Riconosciamo tutti i diritti storici della Francia, però colla riserva che la storia non si arresta, e che il presente vale più del passato: e operiamo con serena fermezza in conseguenza.

GIUSEPPE BEVIONE.

Gli scioperi italiani

nel mese di Febbraio

Roma, 4, mattino.

L'Ufficio del Lavoro comunica i seguenti dati sugli scioperi del mese di febbraio:

Nel mese di febbraio si ebbero 81 scioperi con 12,217 scioperanti; per sette scioperi non si conobbe il numero degli operai che vi parteciparono.

In confronto del corrispondente mese dell'anno precedente il numero degli scioperi è stazionario (nel febbraio 1913 furono 70), mentre è invece sensibile l'aumento del numero degli scioperanti, che nel 1913 furono 7000.

Nel decennio precedente il massimo degli scioperi (156) e degli scioperanti (21,341) fu raggiunto nel 1909, il minimo degli scioperi (49) si ebbe nel 1905 e quello degli scioperanti (4736) nel 1904.

Il primo posto per numero di scioperi (15) spetta alla Lombardia (scioperanti 1637), mentre in Campania occupa il primo posto per numero di scioperanti (3850 su 30 scioperi).

Il Veneto tiene il terzo posto per numero di scioperi (7) mentre assai scarso è il numero degli scioperanti (637).

Segue Roma con 6 scioperi e 226 scioperanti.

Nella Liguria, nella Toscana e nella Sicilia si ebbe lo stesso numero di scioperi (5) ma la Liguria conta un maggior numero di scioperanti (2363) rispetto alla Toscana (985) e alla Sicilia (297).

Seguono poi le Puglie con 4 scioperi e 271 scioperanti, la Sardegna con 3 scioperi e 1018 scioperanti, il Piemonte pure con 3 scioperi e 330 scioperanti, la Basilicata con 2 scioperi e 1143 scioperanti, l'Emilia con 2 scioperi e 13 scioperanti, l'Umbria con 1 sciopero e 96 scioperanti, e le Marche con 1 sciopero e 45 scioperanti.

Quanto alla distribuzione degli scioperi e scioperanti fra le diverse industrie, il maggior numero di scioperi si ebbe nell'industria siderurgica, metallurgica e meccanica con 16 scioperi (982 scioperanti), e nelle industrie tessili con 10 scioperi e 351 scioperanti. Vengono poi l'industria delle costruzioni edilizie e stradali, idrauliche e marittime con 8 scioperi e 2422 scioperanti e le industrie della carta e poligrafiche, pure con 8 scioperi; il primo posto spetta all'industria dei trasporti con 5721 scioperanti e 9 scioperi.

Quattro scioperi si ebbero nell'industria del legno, paglia e affini con 1035 scioperanti; eguale numero di scioperi si ebbero le industrie estrattive del sottosuolo con 310 scioperanti. Due scioperi si ebbero rispettivamente nelle industrie chimiche (339 scioperanti), nelle industrie delle pelli (935 scioperanti), nelle industrie alimentari (142 scioperanti) e nell'industria della lavorazione delle pietre, argille e sabbie (30 scioperanti). Un solo sciopero si ebbe nelle manifatture di tabacchi (818 scioperanti), nell'industria del vestiario e dell'arredamento domestico (81 scioperanti), nell'industria della fabbricazione di bottoni e minuterie (70 scioperanti), e nei servizi pubblici (21 scioperanti).

Sulle condizioni del mercato del lavoro durante lo scorso mese di marzo, l'Ufficio del Lavoro comunica:

Mancanza di lavoro per i braccianti nelle provincie di Reggio, Parma e Cesena. In diversi centri industriali come Legnano, Biella, Udine, il lavoro, nel complesso, è stato poi abbondante dell'anno scorso alla stessa stagione.

Nel Meridionale la occupazione è aumentata nel distretto di Cerignola per i braccianti, a Caltanissetta ed a Iglesias per i minatori.

Ispettore scolastico

che cade dalla bicicletta e si uccide

Sanbibi, 4, sera.

Una gravissima disgrazia ha colpito una delle più buone famiglie della nostra città. Stamane l'ispettore scolastico signor Cravino Michele montava in bicicletta per la strada di Masserano; rotosi il freno, andava a sbattere contro un paracarro, fracassandosi la testa e la spalla sinistra. Prontamente soccorso, l'infelice ispettore moriva poco dopo, per commozione cerebrale. La notizia venne subito telegrafata ai suoi vecchi genitori residenti in Sanbibi, che rimasero impietriti dal dolore.

Il defunto era anche presidente del locale Ospedale.

Nuovi particolari

sullo scontro di Marsa

Notizie dei nostri prigionieri

(Per telegrafo dal nostro inviato speciale)

Bengasi, 3, ore 14.20.

Oggi, a bordo della torpediniera Orsa, sono giunti da Tolmetta, il generale Cantore, comandante la zona di Merg, ed il maggiore Tommasini, comandante del 10.o battaglione eritreo. Il generale Guido Cantore ed il maggiore Tommasini presero parte all'ultima vittoriosa azione di Marsa, del giorno 24 u. s. In questa azione, cui concorsero, oltre il 10.o battaglione eritreo, le compagnie dei capitani Ronchetti e Saltarelli, del 7.o eritreo, le compagnie di ascari bengasini dei capitani Dho e Casale, la batteria eritrea del capitano Verdiani, e la batteria bianca del capitano Bongiovanni, il battaglione alpino Vestone del maggiore Franceschi, il plotone dei savari, del tenente Arnò, ed il plotone degli zaptiè, del tenente Ficuchi, il nemico fece un abile quanto infruttifero uso di due pezzi di artiglieria. Erano i pezzi nostri da montagna, quelli che perdemmo a Sidi-Garbo ed a Saf-Saf. Gli ascari libici ed eritrei, appena il nemico aprì il fuoco con questi due cannoni, si lanciarono avanti in un assalto furioso per riuscire a riconquistarli. Ma i beduini, dopo aver sparato poche cannonate, ben comprendendo il pericolo imminente che i loro pezzi correvano, cestarono il fuoco, e, caricatili, presi, su cammelli, riuscirono ancora una volta a portli in salvo.

L'inseguimento del nemico durò per parte nostra due giorni, vale a dire, il 24 ed il 25, e fu eseguito dal battaglione del maggiore Tommasini e dalla cavalleria.

Il maggiore Tommasini giunse coi suoi uomini fino a Pegarba, fugando davanti a sè continuamente numerosi gruppi di ribelli, facendo parecchi prigionieri, e catturando moltissime greggi. Tra i prigionieri uno è particolarmente interessante: un sudanese, ma di nazionalità, pare, francese, o, per lo meno, vissuto lungamente in Algeria. Questi fu scrva alla mensa di Enver Bey, quando l'attuale Ministro della Guerra turco comandava il campo davanti a Derna. Siccome egli sa abbastanza bene la lingua italiana, che imparò appunto insieme colla francese, egli servì qualche volta da interprete tra il comandante turco e qualche nostro prigioniero. Partito Enver Bey, questo servo sudanese rimase ancora al campo davanti a Derna, e là era anche il giorno, per noi infelice, di Sidi-Garba, ed alla sera di quel giorno e nei giorni seguenti, ebbe occasione di parlare coi prigionieri nostri. Su questi egli diede notizie, che confermano pienamente quelle che già altra volta sono state indirettamente accennate. I prigionieri nostri sono sentiti, e di essi, uno sarebbe un ufficiale. Questo il sudanese non ha saputo dire, ma per conto nostro è indubbio che, se un ufficiale è realmente fra i prigionieri, non può essere che il tenente Virgili, dell'11.o reggimento fucilieri. Il sudanese ha affermato che tutti i prigionieri si trovano ora a Giarabub, trattenuti dal Gran Senusso. Essi verrebbero trattati con umanità. Durante il tempo della prigionia avrebbero compiuto vari lavori di costruzione e di adattamento di case. E' comunione corrente tra i beduini che il Senusso tratlenga questi prigionieri come ostaggi.

MARIO BASSI

Il suicidio d'un malato grave

Milano, 4, sera.

L'impiegato privato Torretta Remigio, di 25 anni, che è anche un benestante ed abita in via Napo Torriano 6, insieme con un fratello ed una sorella, da circa quindici giorni era costretto a letto da una gravissima febbre tifoidea. Dato il suo stato grave la famiglia aveva provveduto in questi ultimi giorni all'assistenza di un infermiere che potesse offrire al degente le necessarie cure.

Ieri sera verso le dieci l'infermiere si assentava un momento per correre dal farmacista a comprare certe medicine. Quando tornava, in finestra della camera dell'ammalato era spalancata e il Torretta non c'era più. In un momento di sconforto l'infelice s'era precipitato dalla finestra del secondo piano, nel cortile.

L'infermiere comunicò alla famiglia la tragica novella: il fratello e la sorella del Torretta si precipitavano giù in soccorso del suicida. Si mandò a cercare del medico di casa. Il dottore era a quell'ora alla Guardia Medica di via Paolo Sarpi. Il Torretta non aveva riportato, dalla terribile caduta, nessuna frattura, ma solo gravissime contusioni. A mezzanotte spirava.

La riunione del Consiglio generale dell'Unione sindacale

Roma, 4, sera.

Avrebbe dovuto aver luogo nei giorni 18 e 19 corr. la riunione del Consiglio generale dell'Unione sindacale di Bologna. Essendo l'agitazione dei ferrovieri entrata nella fase decisiva il Comitato esecutivo dell'Unione sindacale è venuto nella determinazione di anticipare di tre giorni la data della riunione, così il Consiglio generale rimane convocato per i giorni di mercoledì 15 e giovedì 16, sempre a Bologna.

L'ordine del giorno reca: « Comunicazioni del Comitato esecutivo »; « atteggiamento dell'Unione sindacale italiana di fronte all'eventuale sciopero dei ferrovieri », « regolarizzazione della propaganda e dell'assistenza alle organizzazioni aderenti », « preparazione dello sciopero generale »; « primo maggio »; « adesione al Comitato internazionale di difesa sindacalista », « varie ».

I benemeriti dell'educazione infantile

Roma, 4, mattino.

Sono state concesse le seguenti medaglie di benemerenza: medaglia d'oro alla signora Amelia Gougorolle Guerel per aver istituito a Vallorbe (Svizzera) una scuola infantile italiana per i figli degli operai italiani; alla signora Ermilia Montaloni ved. Abbiate per nobili elargizioni a vantaggio dell'educazione infantile.

Il furto di una preziosa opera d'arte

Roma, 4, mattino.

Il *Messaggero* riceve da Rimini: Giunge in questo momento notizia che ieri notte per opera di ignoti dalla chiesa di Sant'Agostino in Verucchio fu rubato un preziosissimo dipinto, opera firmata di Nicolò Paradisi, pittore veneziano del 400. L'opera trafugata è la grande croce stazionale scolpita da Catarino e dipinta da Nicola Paradisi nel 1405 che si conservava appunto nella chiesa di Sant'Agostino.

Nel giro di poche ore penetra nel sangue una quantità tale di veleni da causare la morte.

Soltanto i vostri reni possono salvarvi. Essi sono i filtri del sangue che scorre continuamente attraverso il loro tessuto per essere purificato, ed ogni giorno i reni eliminano presso a poco 320 decigrammi di materie velenose e tolgono al sangue circa 1700 grammi di acqua.

Ma quando i reni sono intasati o rallentano le loro funzioni, una parte di tali impurità rimane nel sangue ed è causa di sonnolenza, tristezza, dolori alla schiena, pesantezza e mali di testa, rigidità dei muscoli, delle giunture e reumatismi. Le urine hanno sedimenti sabbiosi e renella e nelle cavità e sotto gli occhi si scorgono le gonfiezze proprie dell'idropisia. Frequentemente si è costretti ad alzarsi durante la notte per alleggerire la vescica, e l'emissione può anche riuscire difficile e dolorosa.

Se questi sintomi sono trascurati, non è difficile che sopraggiungano tutte quelle gravi ed incurabili malattie di rene ed alla vescica. La Pillole Foster per i Reni aiutano i reni e il sistema urinario, come i lassativi ordinari aiutano l'intestino, rendono alla vescica la sua attività naturale, rimuovono l'acido urico nei casi di renella, pietra, lombaggine, reumatismi, ed espellono l'acqua in quelli d'idropisia.

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigere la firma: James Foster). L. 1.50 la scatola, L. 18 nei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giorgio, Via Cappuccio, 16, Milano. — Rifiutate ogni imitazione (4

MALATTIE SEGRETE E DELLA PELLE

Gabinetto moderno: Radioterapia - D'Arsonvalizzazione - Ipertermoterapia - Elettrolisi - Galvanocaustica - Iniezioni di - 606 - - Reazione di Wassermann.

Dott. Rühl Consulti (Corso Francia, 17, p. III) - Ore 8-9; 14-17; 19-20; festivi 8-11

"GIOCONDA"

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

Libera il corpo e affinta lo spirito lieto, vivo, fecondo.....

PUBLICE SORGENTI A. C. - Milano.

Dott. LEONE DAGNA Specialista Malattie ... Bocca e Denti

Torino, via Nizza, 17 - Telef. 62-52

Dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 13 alle 19

Studio G. DRAGO - Specialista

OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA

Trasferto via Nizza, 15, p. rialto, dalle 11 alle 12 e 15 alle 20 festivi, 10 a 12 festivi.

Prof. Dr G. PICCARDI Docente alla R. Università

Ricevo a Palazzo Valperga 1 e al Giornale delle Scienze Mediche

MALATTIE della PELLE e CELTICHE

E CURE FISICHE RELATIVE

Fototerapia - Radioterapia - Elettrolisi - Ozonoterapia - Iniezioni endovenose di neosalvarsano (606) e altri derivati - Reazione di Wassermann

Corso Duca di Genova, 3, p. 2° - Ore 8-10 - 13-16-18-20

Grande Liquidazione Mobili

Importante fabbrica torinese di mobili mette in liquidazione uno stock di modelli non più recentissimi in un magazzino di corso Massimo d'Azeglio, 74 (nel cortile) a condizioni inferiori ai prezzi d'inventario.

Tram Ponte Isabella, N. 2 e N. 7

Bachicultori!

preferite

IL BIGIALLO DORATO

e l'incomparabile CHINESE SHANGAI

dello Stabilimento e R. Osservatorio Bacologico,

G. PASQUALIS di Vittorio Veneto

NOUMA - HAWA

Si prega informare gli Spettabili

Stabilimenti Films Cinematografiche

che si terrà a loro disposizione dal 1.o maggio al 15 giugno p. v. c 3403

Per contratti rivolgersi Via Massena, 28.

Strade ferrate Parigi-Lione-Mediterraneo

Servizio 1913-1914

a datare dal 15 ottobre 1913

Treno di lusso Parigi-Roma-Express

Questo treno sarà ritardato di più d'un'ora alla partenza da Parigi — 20.15 invece di 21.10 — e accelerato di 45 minuti fra Parigi e Roma.

Al ritorno, sarà ritardato di 30 minuti alla partenza da Roma — 18.30 invece di 18.00 — e accelerato di 45 minuti nel suo percorso:

Parigi partenza	20.15	Roma (T. S. C.) part.	18.30
Modane arrivo	1.10	Torino partenza	1.55
» part.	2.30	Modane arrivo	3.15
Torino arrivo	5.55	» part.	3.55
Roma arrivo	17.25	Parigi arrivo	14.05

Questo treno, fino ad una tri-settimana fra Parigi, Roma e Firenze, in dicembre e gennaio, non può contenere su questo percorso durante tutto il periodo di circolazione (1.o dicembre - 31 maggio).

sarà prolungato su Napoli tutti i giorni invece di una volta alla settimana come gli invernali attualmente.

CRONACA CITTADINA

30.000 lire ai bachicultori piemontesi

L'opera che il Consiglio per gli interessi serici svolge quest'anno nelle nostre regioni sta per assumere nei correnti mesi speciale importanza, sulla quale è bene richiamare l'attenzione del pubblico piemontese.

Con degno esempio di concordia fra le Camere di commercio della nostra regione e le istituzioni agrarie, rappresentate da quei benemeriti organi di progresso che sono le Cattedre ambulanti di agricoltura, venne rivolta a Roma, al Consiglio serico, istanza per sussidi intesi a dar vita a un grande Concorso bacologico, ispirato al fine pratico e immediato di miglioramento e aumento nella coltivazione del baco da seta nelle nostre provincie subalpine.

Che di questa azione a favore della seta vi sia tuttavia necessità, lo comprova l'impressionante diminuzione del raccolto dai bozzoli in Piemonte: da Mg. 608,000 comparsi nel 1908 ai mercati della provincia di Cuneo, siamo scesi a 171,000 nel 1913; da Mg. 300,000 prodotti in tutta la provincia di Torino nel 1907, siamo scesi a 58,000 nel 1913; da miriagrammi 30,000 prodotti nel 1908 in provincia di Novara, siamo a (Mg. 27,000 nel 1913; e se prendiamo la statistica complessiva del Piemonte, fornita dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, da una media normale annua aggirantesi sugli 800,000 Mg., ci vediamo ridotti nel 1913 a 440,000 Mg.

Davanti a così dolorosa constatazione, che si traduce in un minor reddito annuo per l'agricoltura piemontese di circa 15 milioni, piacque al Consiglio serico non rifiutare i fondi richiesti, e coll'approvazione di quell'illustre fautore del progresso serico che è il ministro Cavasola, lucido espositore delle conclusioni dell'inchiesta serica del 1909, sono ora messe a disposizione degli Enti richiedenti L. 29,000, da distribuirsi in premi a quegli allevatori di bachi che presenteranno parte ai concorsi circondariali in tutta la zona piemontese.

Si ispirano questi concorsi a tre principii:

E' necessario combattere la diffusione del cosidetto seme francese, che a basso prezzo invade i nostri mercati, e del seme «monomo», che non si sa da che cosa venga fornito, di che razza precisa sia, quali garanzie comporti, e che all'ultimo momento viene lanciato da pochi scrupolosi rivenditori sotto qualsiasi nome di battaglia.

E' necessario invogliare la coltivazione unicamente del seme giallo puro od incrocio cinese, escludendo quindi i varii poligialli e gli incroci giapponesi, qualità se mai robuste, ma poco atte a formare seta classica e degna delle tradizioni della produzione piemontese.

E' necessario cercare di aumentare e diffondere l'allevamento del baco, portando a un minimo di un'oncia il quantitativo di seme che possa essere ammesso al concorso.

Ha dunque il nuovo Concorso un duplice scopo: mettere in evidenza quali tra le varie Case nazionali di seme bachi forniscono seme più adatto ai nostri climi, alla nostra regione; premiare le partite che, per prodotto, per quantità, per qualità di seta, per razionalità di metodo, saranno fra le concorrenti giudicate migliori.

Concorso quindi anzitutto fra i semi, e semi italiani soltanto, scartando quindi, con ben inteso spirito di nazionalismo, dal Concorso tutti gli allevatori che, per malinteso spirito di economia o per immeritata fiducia, si accontentano di quel desolante seme cosidetto francese, che a 3 lire l'oncia viene dai nostri vicini — in questo caso davvero non desiderabili — lanciato sul mercato piemontese a mezzo di indiscreti agenti, abili alla caccia dell'ingenuo. Inesperto contadino, incapace dell'ingenuo, in una limitata mentalità, di saper alle volte, in una limitata mentalità, di saper opporre un valido rifiuto a sapienti insistenze e brillanti offerte, con lontane epoche di pagamento; scartando insieme quegli allevatori che non si preoccupano di conoscere di che provenienza è il seme che essi comprano, non entrando nè della Casa che lo fornisce, nè della razza prescelta; e limitando così il Concorso a quegli allevatori che sanno servirsi di Case italiane, direttamente produttrici di seme, non solo rivenditrici del medesimo, e che, in causa di uno smercio minimo di 300 oncie in ogni provincia, danno affidamento di una buona clientela e di una regolare produzione, non saltuaria soltanto in base alle possibili affrettate compre e rivendite del seme cosidetto industriale, per opposto al seme selezionato al microscopio.

Devono quindi i semi, per prendere parte al concorso e dar modo ai loro clienti di parteciparvi, iscriversi entro il corrente aprile presso le Camere di Commercio o l'Associazione Serica di Torino (via Arsenale, 6), dimostrando, ove d'uopo, con appositi documenti, che il concorrente è reale produttore di seme in Italia, non solo rivenditore o peggio importatore di seme, depositando l'elenco nominativo dei produttori divisi per Comune, comprovando col medesimo di raggiungere nella Provincia, in cui vogliono concorrere, il collocamento di 300 oncie di seme a giallo puro o incrocio cinese.

Devono alla lor volta i coltivatori esigere dalle Case che loro forniscono il seme, che le medesime abbiano dato il nome al concorso, onde poter essi produttori prender ultimente parte al medesimo. Devono poi scegliere o il giallo puro o l'incrocio cinese, abbandonando i vari poligialli e gli incroci giapponesi, e restare in allevamento almeno un'oncia di seme. Dati questi requisiti, essi possono prender parte al Concorso facendosi iscrivere o presso la Cattedra di Commercio o presso la Cattedre Ambulanti o presso gli Stabilimenti serici della Regione, autorizzati dall'Associazione Serica di Torino, indicando la qualità, quantità di seme messa in allevamento, la località ove si eseguisce e dichiarando di sottomettersi alle formalità che eventualmente potranno essere imposte dagli enti suddetti.

I medesimi Enti rilasceranno un certificato di iscrizione con gli estremi qui sopra accennati. Inutile ricordare che, come già detto, il Concorso è bandito fra i diretti produttori del bozzolo, contadini, cioè, e artigiani, esclusi sia i proprietari come i privati che diano una speculazione il seme in allevamento.

Aperto così il Concorso, apposita Commissione, composta di competenti, fra i quali verrà equamente rappresentato l'elemento agricolo e quello industriale, curerà anzitutto, a mezzo delle Cattedre Ambulanti, la sorveglianza degli allevamenti concorrenti, assicurandosi che siano adempiute le formalità volute dal Concorso.

All'epoca poi del raccolto, appositi delegati preleveranno dalle partite concorrenti speciali campioni che, insieme alle constatazioni e notizie fornite durante l'allevamento, serviranno di base al giudizio sulla assegnazione dei premi.

I premi verranno divisi per circondario, perchè, per quanto il Concorso, sotto un certo punto di vista, sia unico per il Piemonte, verrà reso divino in tanti concorsi speciali quanti sono i circondari serici della nostra Regione; ed in ognuna di essi si stabilirà il concorso per il giallo puro o l'incrocio cinese, o per ambedue le razze, a seconda delle speciali condizioni di diffusione delle due qualità. I premi saranno molto numerosi e da due primi premi, di L. 200 per circondario, si scenderà gradatamente a una trentina di premi, da L. 30, dando così agio a molti contadini di approfittare di questo pecuniario incoraggiamento.

I criteri a cui si ispirerà la Commissione aggiudicatrice dei premi, saranno molteplici, e saranno noti — oltre che dal giudizio della Cattedra Ambulante del Circondario, che avrà sorvegliato gli allevamenti — anche di diversi fattori, e cioè: qualità e quantità della partita; produzione unitaria per oncia; risultato delle prove di rendita alla bacinella; qualità della seta ottenuta — cercando così nel giudizio emesso abbia ogni rispondenza la teoria e la pratica.

I risultati dei vari concorsi circondariali verranno resi di pubblica ragione con opportune pubblicazioni sui giornali e con relazione apposita al Ministero, e il pagamento dei premi avverrà appena in ogni Circondario sarà stata pubblicata la relazione delle Commissioni aggiudicatrici del premio.

Quanto ai semi, dato che non sarebbe in relazione all'importanza delle Case italiane la concessione [illegible] in denaro di poche centinaia di lire, verranno concessi, per ogni Provincia, medaglie e diplomi delle Camere di Commercio o della Associazione Serica, per il giallo puro e per l'incrocio cinese; venendo poi tali attestati assegnati in base alla graduatoria che nella Provincia avranno ottenuto i concorrenti allevatori, tenuto pure conto del numero complessivo dei medesimi.

Questi i criteri fondamentali del concorso; coloro che volessero avere notizie esatte di ogni dettaglio, non avranno che a dirigersi o alle Camere di Commercio o alle Cattedre Ambulanti o all'Associazione Serica e Bacologica del Piemonte, che invieranno gli appositi moduli stampati.

Nel IV collegio

La lotta nel IV Collegio sarà questa volta particolarmente vivace. I nazionalisti hanno già iniziato la pubblicazione di un loro giornale elettorale: *Il IV Collegio*, col quale presentano ufficialmente e spiegano la candidatura di Giuseppe Bertone.

Movimenti di classe

I postelegrafici di 2ª categoria

Riceviamo:

Gli impiegati postelegrafici aderenti al Sindacato Nazionale Autonomo fra il personale di 2.a categoria (ufficiali, ufficiali d'ordine, subalterni) riunitisi in numerosissima assemblea, mentre plaudivano all'annuncio fatto dal presidente del Consiglio dei ministri dei provvedimenti a favore delle categorie meno retribuite, dolenti che nessun accenno sia venuto ad assicurare che sarà provveduto per i loro miglioramenti, deliberano:

1.o di delegare il Comitato Centrale del Sindacato di ampliare il apposito memoriale da presentarsi ai ministri ed a tutti i deputati il programma minimo già approvato nell'adunanza del 7 marzo 1915 e che rispecchia i bisogni immediati di tutta la categoria;

2.o di adoperare le organizzazioni ferroviarie per il raggiungimento dei loro miglioramenti, considerato che detto movimento ha carattere essenzialmente economico e di classe giusta gli scopi ed i principi del Sindacato stesso.

Ferrovieri della 42ª Categoria

I ferrovieri della 42.a categoria hanno inviato alla Direzione Generale ed al Ministro dei Lavori Pubblici il seguente «ordine del giorno»:

«I componenti la 42.a categoria protestano per la mancata inclusione dei nominati circa l'approvazione dell'articolo 100 sulle competenze accessorie, dopo alle ripetute richieste ed illustrazioni fatte alle V. S. in tutto quanto raggruppa i detti servizi.

«Dati gli affidamenti delle V. S. nel corso della rappresentanza, circa l'interessamento di quanto sopra, chiedono una pronta giustizia del medesimo trattamento usato verso le altre categorie assimilate.

«Sicuri che le V. S. vorranno rendersi interpreti, ringraziano.»

Il personale delle Ferrovie Secondarie

I ferrovieri delle Ferrovie Secondarie di Torino, riunitisi ieri sera nei locali dell'Associazione degli operai, Sezione Sindacato ferrovieri, per discutere in merito alla rappresentanza al prossimo Congresso delle «Secondarie», che sarà tenuto a Reggio Emilia, nei giorni 16, 17 e 20 aprile, presa visione dello schema di regolamento-tipo testè emanato dalla Commissione esecutiva, hanno votato un ordine del giorno, col quale «invitano la IX Commissione di categoria a respingere in blocco il regolamento medesimo, e danno mandato ai propri rappresentanti designati [illegible] di propugnare la necessità improrogabile e fortemente di una immediata ed energica azione di classe, abbandonata a quella dei compagni delle Ferrovie dello Stato, con i quali si sentono fortemente solidali, per porre un termine alle prepotenze e ingiustizie delle Società, ed ottenere le umane soddisfazioni da lungo tempo vanamente attese».

Interessi regionali

Riceviamo: «I cittadini di Borgo Vittoria, Madonna di Campagna e Lucento, riuniti a Comizio nel salone della Casa del Popolo di Borgo Vittoria, constatato che l'Amministrazione Comunale non ha ancora dato esecuzione a tutte quelle opere di pubblica utilità da tempo richieste e che sono indispensabili allo sviluppo delle nostre Borgate; reclamano la pronta esecuzione delle passerelle sulla ferrovia di Lanzo per le quali furono già stanziate le relative cifre nel bilancio comunale del 1913; la soppressione o la deviazione del ramo sinistro del canale Cerondo, che ostacola grandemente il traffico in questa zona, che costituisce un permanente pericolo per la popolazione come già ebbe a verificarsi in occasione dell'inondazione della via Lanzo; la costruzione di bagni e lavatoi; l'esecuzione di tutti quei miglioramenti indispensabili alla viabilità ed illuminazione in genere».

La questione ospedaliera

I Consigli dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino, dell'Associazione Medica Torinese e dell'Associazione dei Medici Ospedalieri, in accordo anche col voto unanime della Facoltà Medica, hanno votato un ordine del giorno, col quale: ritenendo che l'obbligo dell'Assistenza ospitaliera, fatto dalle leggi ai Comuni, deve essere assolto con tutte le garanzie legali, che solo possono essere date da Enti pubblici, nelle cui Amministrazioni il Comune sia rappresentato; richiamano l'attenzione del Consiglio Comunale e dell'opinione pubblica sui pericoli dei contratti con privati; e si dichiarano assolutamente contrari alle proposte insistenti che vengono, a distanza di pochi mesi l'una dall'altra, da parte di un istituto privato, proposte, che, pregiudicano i «desiderata» di tutta la classe medica torinese, che in favore e nell'interesse vero di tutta la cittadinanza reclama la risoluzione pronta, completa, e libera da ogni privata ingerenza, della sempre questione ospitaliera.

Bravo manovratore

Il bambino Guazzotti Andrea, d'anni 2, lasciato momentaneamente incustodito, uscì dall'androne della casa N. 29 di via Napione, dove abita, e andò a cacciarsi sul binario della tramvia, mentre giungeva il carrozzone N. 161, linea N. 3, dell'Azienda Municipale, manovrato da Nanni Marco. Il piccino venne urtato dalla tramvia e gettato al suolo in mezzo al binario, e sarebbe stato travolto dal veicolo se il manovratore non avesse, con abilità e prontezza, messo in azione il freno elettrico, arrestando improvvisamente la tramvia. Il Guazzotti riportò che una lieve abrasione alla fronte. Gli astanti elogiarono la diligenza e l'avvedutezza del manovratore.

Arresto di un condannato per rapina

Gli agenti del Commissariato di San Secondo arrestarono venerdì il pregiudicato Filippo Nani, d'anni 35, colpito da mandato di cattura in seguito a condanna di 3 anni e 6 mesi di reclusione per rapina.

Disgrazia

Il suonatore ambulante Battista Bagnis, di anni 47, cadde accidentalmente per via e riportò la frattura del bacino. Fu trasportato all'Ospedale Martini e medicato dal dottor Caligaris, che lo giudicò guaribile in due mesi.

Lo sbaglio

All'Ospedale Martini fu accompagnata certa Giovanna Ughetto-Boggio, d'anni 35, la quale aveva per errore bevuto una soluzione di sublimato, scambiandola per acqua. Il dottor Caligaris le prestò le cure opportune e si riservò ogni giudizio.

Borseggio

Il signor De Tunquest Alessandro, abitante in via Michelangelo n. 15, denunziò di essere stato derubato, durante una gita tramviaria, del portafogli contenente L. 85.

Automobile roveseiata sulla strada di Revigliasco

Due feriti

Nelle prime ore della sera si diffondeva in città la notizia che sulla strada di Revigliasco era avvenuto un disastro automobilistico, con morti e feriti. Ma in simili occasioni le prime voci sono sempre esagerate, conciosiachè, stabilitisi con una certa esattezza i particolari, il fatto si riduce fortunatamente a meno gravi proporzioni.

Gli studenti in ingegneria Costantino Bartolo, d'anni 25, abitante in Via Morosini, 14 bis, ed Eugenio Berla d'Argentina, d'anni 26, abitante in corso Moncalieri 53, nel pomeriggio di ieri si erano recati in automobile su per la collina prendendo la strada di Revigliasco.

La prima parte della gita si era effettuata senza incidenti; ma nel ritorno, ad un chilometro al di là di San Vito, che avvenne la disgrazia.

Quivi la discesa è forte, la via angusta e gli svolti assai numerosi e molto stretti. Erano le diciassette e tre quarti circa; il Berla stava al volante della sua macchina e pare non corresse a velocità eccessiva. Innanzi alla villa Grosso, che è seguita col N. 460, gli automobilisti si trovarono innanzi ad una delle curve maggiormente pericolose, tanto più che la pendenza in quel luogo è davvero fortissima. Il Berla sterzò violentemente e nell'eseguire tale manovra portò le ruote posteriori della vettura sul ciglio della scarpata, che è profonda una quindicina di metri.

Un attimo dopo l'automobile rovesciava lungo il pendio, mentre i due giovani venivano sbalzati fuori dai loro posti e lanciati lontano qualche metro.

Certo Luigi Dematteis, che si trovava aveva assistito alla svolgersi della scena, ne portò avviso al «Pensionato Femminile», in via Valsalice, 22, di dove parti sollecitamente, con una automobile pubblica, il professor Condio, assieme ad una guardia municipale.

Il Bartolo ed il Berla giacevano sull'erba ancora tramortiti: il primo lamentava alcuni fortissimi dolori alla spalla sinistra e al capo, ed il secondo aveva due ferite lacero-contuse al cuoio capelluto.

Il professor Condio, che si era portato seco dei medicinali, prestò ai due giovani le più sollecite cure e condusse, sulla sua vettura, uno di questi in città; mentre l'altro prese posto sull'automobile del signor Marsaglia, che era giunto nel frattempo.

I feriti arrivarono verso le venti all'Ospedale San Giovanni, ove furono ricevuti nella sala dei pronti soccorsi dal dottor Pinardi, il sanitario riscontrò che il Bartolo aveva riportato la frattura della clavicola sinistra, e una ferita lacero-contusa al capo, e lo giudicò guaribile in quaranta giorni, salvo, naturalmente, eventuali complicazioni.

Il Berla presentava due ferite al capo ed aveva i sintomi della commozione cerebrale. La prognosi per quest'ultimo è quindi riservata.

Entrambi sono ricoverati ed assistiti continuamente.

L'ultima giornata dell'agitazione forense

Tranquillamente e senza alcun episodio od incidente degno di nota, finisce così e si risolve questo periodo di sospensione della vita giudiziaria, iniziata fin dalla metà del febbraio scorso.

Pochi dei detenuti tradotti ieri all'udienza vollero essere giudicati.

Ad istanza dei difensori, avvocati Ciarotti e Damiani, fu rimesso un processo contro tal Menni Mario, studente, al quale si fa carico di aver rubato parecchi «palstot» di amici suoi, compagni del Politecnico; e fu, a richiesta del difensore avv. Damiani, pure rinviato un grave processo di furto contro tal Maggiola Andrea, indiziato di avere in unione ad altri, rimasti sconosciuti, svaligiato il negozio di orologeria di via Milano, del quale era proprietario il signor Pesle.

Il Tribunale, V Sezione, sbrigò invece molto rapidamente la posizione di tal Massone, il quale invero non aveva nessuna ragione per chiedere rinvii: era reo confesso ed aveva già riportato una diecina di condanne dello stesso tipo. Costui era imputato di truffa a danno di alcuni contadini, ai quali si era fatto passare come medico per spillar loro danaro.

Finalmente fu colto, denunciato e condannato a due anni e mezzo di reclusione per truffa. (Difensore avv. Mianesio).

Alla VI Sezione compare e fu giudicato (difesa avv. Pagliuzzi), tal Regis Andrea, venditore ambulante, imputato di avere speso un biglietto da cinquanta lire, falso. Costui fu identificato parecchi mesi dopo il suo ultro birbone giocato in Brandizzo a parecchi negozianti di quel paese; fu riconosciuto e, malgrado i suoi dinieghi, condannato a 10 mesi e 1 giorni di reclusione ed a 1 anno di vigilanza della Pubblica Sicurezza.

Il Sindacato fra commercianti di via Roma

I commercianti di via Roma sono convocati in assemblea martedì alle ore 21, nella sala della Confederazione, per generale convegno, in via Maria Vittoria 27, per udire la relazione della Commissione in ordine alla questione della trasformazione di via Roma, discutere lo schema di Statuto per il «Sindacato di iniziativa» e procedere alle elezioni del Consiglio direttivo del Sindacato stesso.

Il Congresso per la pubblica moralità

Riceviamo:

«Il Comitato organizzatore del Congresso per la pubblica moralità, a tutti coloro che dalle diverse città d'Italia domandano schiarimenti, rende atteso una volta poto che il termine per le adesioni al Congresso scade il 25 corrente, mentre il termine per la presentazione del titolo di comunicazioni è prorogato al 10 aprile e quello dei manoscritti al 26 aprile.

Corpo di Musica Municipale

Il Corpo di Musica Municipale, alle ore 15 di domenica, 5 aprile, darà concerto in piazza San Carlo, col seguente programma:

1. — «Marte» - Marcia Militare - G. Vanni.
2. — Gran fantasia dell'Opera «Lohengrin»: a) Preludio; b) Marcia nuziale; c) Duetino; d) Arrivo del cigno; e) Finale dell'Opera - R. Wagner;
3. — «España» - Rhapsodie - E. Chabrier;
4. — «1812» - Ouverture descrittiva - P. Tschaikowsky;
5. — «Polonese» - D. Tiermignes.

Rustica progenie...

Il dottor Campora del San Giovanni riceveva nella sala di medicazione del nosocomio un povero contadino, il quale aveva bisogno di cure sanitarie avendo il magro corpo offeso in varie parti da bastonate. Il chirurgo rilevò che il poveretto aveva l'avambraccio destro leso da frattura, il fianco destro sofferente per contusione, delle ferite lacero-contuse alla testa ed alla mano sinistra; e lo giudicò guaribile in quaranta giorni. Il tapino narrò che lo aveva così conciato un suo nipote, Cattaneo Antonio, d'anni 24, col quale aveva avuto una lite originata dalla mancata restituzione di 3 lire che il nipote doveva di dover avere. Esasperato per non avere potuto avere i denari, il giovane afferrò il manico di un piccone e spietatamente colpì lo zio fin che lo vide ben pesto. Il fatto avvenne in un cascinale della borgata San Carlo in Comune di Favria Canavese. Del fatto venne naturalmente informata l'Autorità giudiziaria.

Il ladro sul campanile

Decisamente il proverbio ha ragione: non tutte le ciambelle riescono col buco. Se ne è convinto a sue spese il meccanico Secondo Mario Nigra, d'anni 25, da Ceresnasco, il quale ha in mania di voler fare ad ogni costo il ladro: «professione» giusta che è spesso irta di pericoli o di difficoltà. Dunque, il Nigra l'altra sera, a tarda ora, fece una escursione nella soffitta di certa Maria Peló, in via San Domenico, 38, profittando che la legittima proprietaria non c'era, e raccolse nei cassetti biancheria e oggetti d'oro per un valore di 120 lire circa. Preparato il suo fagotto, il Nigra volle prendere il due di coppe, ma in quel mentre sopraggiunse la Pelò, che diede l'allarme a perdifiato. Il ladro, persuaso che fuggire per le scale sarebbe stato come andare in bocca al lupo, perchè già accorrevano gli inquilini, preferì prendere la via dei tetti e scavalcò l'abbaino; avendo cura di portar via il fagotto della refurtiva. Non era la via comoda, perchè pioviginava e sulle tegole c'era pericolo di scivolare e fare così un capitombolo nella via; ma il Nigra non aveva la facoltà della scelta.

Sopraggiunsero intanto gli agenti della Sezione Monceniisio, e il ladro fu ricercato invano. Dopo un po' di tempo la caccia fu sospesa. Ma era scritto sul libro del destino dei ladri, che il Nigra finisse in carcere.

Egli vagolò come un gatto in amore da un tetto all'altro, aggrappandosi ai comignoli per non cadere, e andò a finire sul campanile della chiesa dei SS. Sudario, all'angolo di via San Domenico e via del Deposito.

Lassù si sentì più sicuro per tentare la discesa e infatti si decise a servirsi delle corde delle campane.

Lo trasse in sè, le tagliò con un coltello, che egli aveva in tasca, ma poi ebbe paura di lasciarsi scivolare lungo il campanile. Le corde avrebbero potuto strapparsi, e quell'ottimo ladro vi teneva troppo all'incolumità della sua pelle. Preferì dunque attendere gli eventi, e adriatici in un cantuccio del campanile, si addormentò tranquillamente. Altro che il sonno dei giusti!

Verso l'alba, il segretario Emilio Scarnati andò per suonar mattutino, e fu non poco stupito di non trovare più le corde. Corse, frugò dappertutto, e finalmente scoprì il Nigra mentre stava russava, sognando forse di compiere senza rischi un magnifico furto. Questa volta il Nigra non potè più fuggire, e gli agenti, chiamati in tutta fretta, riuscirono ad arrestarlo e ad accompagnarlo alla Sezione Monceniisio, per poi scortarlo fino alle carceri giudiziarie.

Al N'gra fu sequestrata la refurtiva, il coltello ed anche uno scalpello. Egli ha dichiarato che i campanili troppo alti sono un controsenso edilizio. Un ladro li avrebbe edificati più comodi.

Schiacciato da un carro

Il cameriere Carlo Novo, d'anni 34, abitante in via Mazzini 45, trovandosi nel cortile della casa n. 194 di Corso Casale, cadde a terra mentre scherzava con un cane, di proprietà del signor Vittorio Davico. Il Novo riportò la frattura della gamba sinistra e dovette quindi essere condotto all'Ospedale San Giovanni, ove il dottor Pinardi lo giudicò guaribile in quattro mesi.

Seguendo la Cronaca

Il "Liquore Strega" in Cassazione

Una grave causa si è testè discussa innanzi alla Corte di Cassazione di Napoli.

La Ditta G. Alberti di Benevento, produttrice del *Liquore Strega*, fece denunzia contro il signor Raffaele Sodano di Monteserchio, il quale fabbricava e spacciava un liquore denominato «liquore delle streghe».

Fu iniziato procedimento penale per contraffazione ed imitazione fraudolenta di Marchio, ed il Tribunale di Benevento e la Corte di Appello di Napoli (dopo un dibattito ricco di calore per l'intervento dei più forti penalisti, tra i quali il non mai abbastanza compianto Manfredi, che patrocinava la Ditta Alberti, e gli on. Rubini, Marchesano e Barzilai per l'avversario), mandarono assolto il Sodano per non provata reità.

A seguito di ciò il Sodano iniziò giudizio civile contro la Ditta Alberti chiedendo circa lire 300 mila per risarcimento di danni.

Dopo una vicenda varie del giudizio, la causa è venuta innanzi a questo Supremo Collegio, il quale, con una delle magistrali sentenze, estensore l'illustre consigliere comm. Spinelli, ha rigettato il ricorso del Sodano, ponendo così termine al lungo e grave dibattito.

Era difeso il Sodano gli on. Grippo e Faedda, e la Ditta Alberti gli on. prof. Guarracino e prof. Galizia, ai quali va data lode specialissima per la bella vittoria e di cui la Ditta Alberti si avvarrà per ottenere dalla giustizia una sentenza per l'abolizione dell'etichetta o del nome «Liquore delle streghe».

Rime d'Amore a Orsola

Tu suoni il mandolino, io la chitarra;
tu fai la serta, io faccio l'impiegato...

La lettera in versi a Orsola continua. Ma è facile leggerla nel *Numero 15*, il quale dà notizie sulla salute di madama Caillaux, ricette politiche, il bollettino finanziario delle ultime sedute, parlamentari, l'ultimo tutto parlamentare ed altre cose amene. Chiedete a qualsiasi rivenditore; costa centesimi 20, ma vale molto di più.

La novità di Rodi

La Ditta *O. Rodi e Figli*, piazza S. Carlo, 1, per poter meglio mettere a conoscenza del pubblico gli importanti assortimenti in Maglierie, Zephir, Stoffe Tennis e tutti gli articoli confezionati per Signora e per Uomo, ultimamente ricevuti, terrà oggi, domenica, una grandiosa Esposizione. Il pubblico potrà così, oltre che ammirare un assortimento veramente eccezionale, per eleganza e varietà, constatare anche l'assoluta convenienza dei prezzi.

Il trasloco della Compagnia "Yost"

La Direzione per il Piemonte della Compagnia Yost (la celebre marca di macchine da scrivere), data l'importanza delle sua attività, ha dovuto trasportare in nuovi e più vasti locali, posti in via San Tommaso, N. 29, angolo Santa Teresa (nuovo palazzo nov. Gresso).

I divertimenti

"Jesus Christus" al Cinema Ambrosio

Il Cinema Ambrosio, che nulla trascura per dare al suo pubblico i migliori spettacoli, per la Settimana Santa proietterà, a completare da domani, lunedì, la meravigliosa pellicola a colori della Pathé «*Jesus Christus*», o La *passione di Gesù Cristo*. Questo grandioso capolavoro è riprodotto fedelmente ed artisticamente dall'Evangelo nelle parti: la nascita, l'infanzia, la vita, i miracoli, la passione e la morte di Cristo.

Questa film che per la prima volta si riproduce sullo schermo, e che ha tutta di comune con altri soggetti del genere, sarà accompagnata a grandiosa orchestra con musica sacra.

Lo spettacolo è quanto mai grandioso e commovente, e indubbiamente attirerà al nostro massimo Cinema tutta Torino. La Direzione, per dare maggior comodità al pubblico, in vista di grande affluenza, ha stabilito di cominciare da oggi la vendita dei biglietti.

Ogni ultimo giorno della film «I Tre Moschettieri», che riportò tanto successo.

Due Rappresentazioni al Teatro Alfieri

Per il pubblico che ancora non vi ha assistito, si danno oggi all'Alfieri due rappresentazioni, alle 15 e alle 20,45, dello spettacoloso programma, con *l'Histoire d'un Pierrot* e con gli applauditi numeri d'attrazione, e si ripeterà solo per pochi giorni.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO — (Proprietà F.lli Chiarella). (Compagnia drammatica Talli-Melato-Giovannini). Ore 15: *La cattiva*, dramma in tre atti di Bernstein. — Ore 20,45: *I trascinatutto*, commedia in quattro atti di A. Herzmal. — Ingresso L. 1.

POLITEAMA CHIARELLA — (Proprietà Fratelli Chiarella) — (Compagnia drammatica del «Gran Ottanio»). — Ore 15: *Mani nemiche*. *Il bacio nella notte*; *Alcide Pepè*. — Ore 20,45: *Il bel reggimento*; *Il bacio nella notte*; *Les Mouques*; *Contratto di nozze*. — Ingresso L. 1.

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Gestione Fratelli Chiarella). — (Compagnia dialettale piemontese Gandolfi-Capelegnolo). — Ore 15 ed ore 21: *Turin ch'a scanta*, rivista comico-satirica di Demarchi, Grecchi, Gandolfi e Colombino. — *L'acquedot a j'abocat*. — Ingresso L. 0,50.

TEATRO REGINA MARGHERITA (Gestione Fratelli Chiarella — Compagnia d'operette Urbano-Saur-Agostini). — Ore 15 ed ore 21: *Il ratto di Cappidano*, operetta in tre atti di S. Gascalion. — Ingresso L. 0,80.

TEATRO ROSSINI — (Compagnia Napoletana di Carlo Sanzione). — Ore 15: *Due orfanelli birbantelli*. — Ore 20,45: *Generino Malacarne*. — Ingr. L. 0,80.

TEATRO GIANDUJA — (Marionette Torinesi - Fratelli Lupi). — Ore 15 e 20,15: *Il 1913 all'Inferno* (rivista). — Ingresso L. 0,50.

TEATRO SCRIBE. — *L'ora di Partella*. - Ateo.

TEATRO ALFIERI — Ore 15 e 20,45: *L'illustre d'un Pierrot*. — Varietà. — Ingresso L. 0,80.

CINEMA SPLENDOR — *Nick Winter e l'uomo dalla maschera grigia* (scena poliziesche, in 3 atti, Film Pathé) — *La scelta di Benedetta* (comica). - Prezzi: 1ª posti, 0,30; 2ª posti, 0,50; 3ª posti, 0,80.

CINEMA MERIDIANA — *Gli orrori della guerra*, scene drammat., 2 parti. *Episodio guerra serbo-bulgara*.

KINEMAT. PUBRIO — Concerto - Skating.

RESTAURANT DU PARC. — Serata pubblica.

Stato Civile di Torino

4 aprile 1914.

NASCITE: 12, cioè maschi 5, femmine 7.

MATRIMONI: Bianco-Prevot Antonio con Ricca Maria — Bissolino Michele con Felizzone Angiolina — Bonaudo rag. Firmino con Marona Giuseppina — Favrello Ugo con Nigro Italia — Giubasso Luigi con Bussolino Pierina — Marchino Francesco con Forlero Agata — Pacollo Antonio con Vignola Natalina — Valsania Matteo con Quaglia Vittoria ved. Nuvoli — Veraldi dottore Giuseppe con Cairoli Matilde — Vigna Pietro con Bussignana Margherita — Marietti ing. Pietro con Picelli Nobile Amalia — Menzini Umberto con Andreoni Agnese.

MORTI: Bruno Pietro, d'anni 82, di Mondovì, tornitore, via Amedeo Avogadro, 8.

Gasparoli Martina ved. Gennari, id. 58, di S. Maria Maggiore, agiata, via della Rocca, 31.

Molineri Enrico, id. 37, di Torino, carpentiere.

Lana Linda, id. 28, di Torino, stiratrice.

Rumiano Susanna, id. 22, di Villarfocchiardo, domestica.

Toria Antonio, id. 68, di Torino, macellaio, via Monferrato, 14.

Corona Carlo, id. 68, di Brozzo, operaio, corso Regina Margherita, 234.

Givone Adele n. Dovecchi, id. 33, di Torino, lingerian, via Massena, 26.

Peroaino Vincenzo, id. 58, di Tigliole d'Asti, albergatore.

Bergunzoni Angela ved. Manti, id. 60, di Cognoli, casalinga.

Garonis Pietro Paolo, id. 72, di Torino, ufficiale giudiziario, via Cibrario, 86.

Danzini Onorato, id. 82, di Livorno Toscana, piazzista.

Bosio Pompeo, id. 7, di Torino, scolaro, via Chivasso, 9.

Rampone Carlo, d'anni 40 di Frinco d'Asti, ferroviere.

Galsaverna Caterina, id. 70, di Villanovetta, casalinga.

Salamone Clara, id. 63, di S. Benigno, sarta.

Nicco Giovanni, id. 73, di Gassino, fabbro.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 28, di cui a domicilio 8, negli ospedali, istituti, ecc. 11. Non residenti in questo Comune 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Molino Giovanni, vetraio, con Ferraris Camilla, casalinga — Voro Felice, meccanico, con Rosano Maria, cuoiaio — Prelini Camillo, impiegato, con Regano Maria — Cratio Carlo, pittore in metalli, con Villata Luigia, tessitrice — Peinetti Ignazio, bigaro, con Bruno Luisa — Carnadino Francesco, fabbricante in galassi, con Celenti Maria, contadina — Negro Felice, calzolaio, con Giordanengo Albertina, sarta — Garbero Giuseppe, meccanico, con Gianoglio Melvina, sarta — Malbecchi Otto, conduttore d'automobili, con Celio Andreina, operaia — Massimobuli, con Abrate Maddalena, casalinga — Bergoreva Giovan Battista, impresario costruttore, con Gandolfo Maria — Peinetto Pietro, meccanico, con Cerrato Anna, sarta — Sassio Lorenzo, fonditore, con Aceno Ceo, passamanaio — Molecchino Giovanni, tranviere, con Rano Rosa, negoziante — Vercchio Pietro, ferroviere, con Cena Teresa — Nidi Micchio, meccanico, con Actis Luisa Cristina — Gerardi Giuseppe, cuoiaio, con Petrini Teresa, id. — Marionde Pia geometra, con Bertola Lucia — Marina Nicola, operaio, con Dematteis Adelaide, operaia — Bongiovanni Pietro Luigi, impiegato, con Pregliasco Lucia, sarta — Testa Lorenzo, meccanico, con Viana Luigia, sarta — Reella Francesco, industriale, con Bosio Margherita, sarta — Pacheco Enrico, negoziante, con Graziano Maria ved. Perino, id. — Valino Giovanni, industriale, con Montalbetti Teresa, esercente — Canta Antonio, tranviere, con Gagliso Guerrina, stiratrice — Ferraris Francesco, tranviere, con Panizzi Erminia, contadina — Dottor Ferria Carlo, dottore in medicina, con Capra Maria, agiata — Cillerio Attilio, capo-fabbrica, con Antolini Anna, sarta — Russo Gennaro, impiegato, con Grassi Margherita, sarta — Cerrato Giovanni, arrotino, con Gavelli Liberata, casalinga — Carletti Virgilio detto Gilardino, meccanico, con Grolli Francesca, cameriera — Antonetti Vincenzo, tranviere, con Boggero Colombo, casalinga — Vita Faustino, impiegato, con Vita Clara, [illegible] — Zoli Romeo, meccanico, con Busal Teresa, cameriera — Giordani Giuseppe, medico, con Demopel Ines — Giardino Giacomo, meccanico, con Bertolo Giuseppa, Beatrice — Barano Tommaso, tipografo, con Migliolo Cristina — Balla Giulio, meccanico, con Prasel Marfisia, cuoitrice — Cerrio Giacomo, contadino, con Lantieri Clotilde, contadina — Spesgiani Luigi, marchesillo fabbrile, con Cavilni Carlotta, civile — Grosso Augusto, commesso, con Cauda Clara, negoziante — Post Sebastiano, ferroviere, con Accomazzo Maria, sarta — Tranchi Giulio, ragioniere, con Tabelle Marta detta Natalia, insegnante scuole secondarie — Alessandria Pilade, conduttore di automobili, con Bertolina Adelaide — Dilaja Luigi, negoziante, con Musso Giulia — Agnoletti Ottavio, impiegato, con Musso Felicita — Giordanengo Gianchino, parrucchiere, con Martelli Anna, cuoca — Bergazzi Enrico, industriale, con Brazzetti Maria — Bertrano Edoardo, scrittore

ULTIME NOTIZIE

Gli avvenimenti dell'Epiro e le Potenze

Nessuna domanda del Re d'Albania a Roma ed a Vienna -- Il progetto francese di risposta alla nota greca.

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 4, notte.

Gli avvenimenti albanesi interessano oggi attivamente i circoli diplomatici. Secondo le informazioni che si raccolgono in questi circoli, deve essere smentita assolutamente la notizia dei giornali francesi secondo cui il Sovrano d'Albania si sarebbe rivolto all'Austria e all'Italia perchè prendessero pronte misure onde trattenere l'avanzata delle truppe epirote. Una tale domanda di Guglielmo d'Albania o del suo Governo, si assicura in questi circoli, non è giunta nè a Roma nè a Vienna. E' perciò assolutamente falsa la notizia che il conte Berchtold, d'accordo col marchese Di San Giuliano e col consenso della Germania avrebbe diretto una Nota urgente alle Potenze della Triplice Intesa. In questi circoli si assicura pure che è assolutamente infondata l'ipotesi che si debba attualmente discutere fra le Potenze per uno sbarco di un Corpo internazionale di truppe. Il punto di vista delle Potenze è attualmente che gli avvenimenti dell'Epiro debbono essere considerati come un problema interno del paese e che possono essere trattati dalle Potenze solo in via diplomatica. Sinora non è giunta la risposta delle Potenze della Triplice Intesa alla proposta che l'Austria e l'Italia avevano elaborato d'accordo colla Germania in risposta all'ultima Nota greca e che avevano sottoposto all'esame delle Potenze della Triplice Intesa.

In qualche circolo bene informato si apprende però che il Governo francese negli ultimi giorni di marzo ha sottoposto ai Governi inglese e russo un progetto di Nota che si dovrebbe presentare come risposta all'ultima Nota greca. La Nota del Governo francese propone che le Potenze partecipino alla Grecia che esse faranno valere tutta la loro influenza presso il Governo d'Albania perchè conceda la massima libertà di religione e di cultura agli Epiroti; le potenze si impegneranno per attuare subito le rettificazioni al confine presso Argirocastro; più tardi, dopo avvenuta la rettificazione di confine, le Potenze stesse esamineranno i desideri della Grecia relativamente alla linea di confine un po' più settentrionale presso Coritza. Per ciò che concerne il problema delle isole, le Potenze europee, prosegue il progetto francese, faranno valere tutta la loro influenza presso la Porta affinchè la neutralità di Chio e di Mitilene non sia violata e, dalla Grecia, non sia turbato il pacifico passesso delle isole. Nei circoli diplomatici si fa notare, come sintomatico, il fatto che nel progetto di Nota francese appare chiara l'intenzione del Governo di Parigi di considerare il problema epirota una questione assolutamente interna dell'Albania. Il Governo francese, infatti, non domanda alcuna garanzia internazionale per i privilegi che dovrebbero essere accordati agli Epiroti, perchè non riconosce agli epiroti un carattere internazionale. Inoltre viene molto notato quel passo del progetto relativamente al problema delle isole: Si dice che le Potenze faranno valere semplicemente la loro influenza presso la Porta affinchè questa accetti la soluzione del problema delle isole nel senso deciso dalle Potenze: non si parla però assolutamente di mezzi coercitivi.

Secondo quanto si apprende in questi circoli il Governo inglese avrebbe già dato il suo consenso al progetto francese, ma, sino a ieri, la risposta della Russia non è ancora pervenuta. In questi circoli si apprende pure che la Commissione internazionale di controllo in Albania ha preso la decisione di accettare l'anticipo di 10 milioni che le Banche austriache ed italiane si erano dichiarate disposte a concedere al nuovo Stato sul prestito di 75 milioni che verranno accordati dalle Potenze. Le Banche italiane ed austriache avevano proposto questo anticipo poichè le trattative per il prestito internazionale dovevano prolungarsi molto tempo. Con la decisione presa dalla Commissione internazionale di controllo il problema così importante per l'Albania del prestito, almeno, almeno di principio, risulta accordando l'anticipo: si deve credere che anche un prestito di 75 milioni sarà assicurato all'Albania. Proprio nell'attuale momento difficile, questo soccorso finanziario accordato all'Albania rappresenta certamente una buona garanzia per la sua esistenza.

L'Albania meridionale devastata da bande greche

Coritza devastata come da un turbine

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 4, notte.

L'Albanische Correspondenz riceve da Durazzo che il *comandante della gendarmeria albanese, maggior-generale Dever, è arrivato a Durazzo. Il colonnello Thomson è ammalato e tiene il letto. Le notizie giunte dall'Epiro hanno destato nel Governo una grande impressione. Il Consiglio dei ministri è rimasto adunato tutto il giorno; alle deliberazioni hanno anche preso parte il nuovo governatore di Argirocastro, signor Jafron e il signor Kostouris, che sono cittadini di Coritza e conoscono il paese.*

Nei circoli politici viennesi si afferma che bande greche attualmente scorrazzano nell'Albania meridionale appoggiate indubbiamente dalle truppe greche. Si fa osservare che il comandante dei battaglioni sacri è un capitano greco, il quale qualche tempo fa pubblicò un proclama, in cui si diceva che i battaglioni avrebbero ridotto Coritza come una città dopo il terremoto se essa fosse stata consegnata all'Albania autonoma.

Secondo le notizie che si hanno, le bande greche dell'Epiro, nelle quali si notano molte uniformi dell'esercito greco, fanno una guerra di sterminio contro le popolazioni indigene.

Continui combattimenti si svolgono tra le bande greche e quelle albanesi. Si combatterebbe nei distretti di Topelene, a Frasheri e nei distretti di Colonia, Leskoviki e di Coritza; già da alcuni giorni sono giunti a Gianina alcuni medici, che hanno stabilito ospedali da campo. Il materiale sanitario passa da Santi Quaranta, ed è inoltrato dalle truppe greche nell'Epiro. Sono interrotte le comunicazioni telegrafiche con Coritza.

La partenza di tre cacciatorpediniere da Venezia

Venezia, 4, notte.

In seguito ad un ordine telegrafico pervenuto dal Ministero della marina, i cacciatorpediniere Impavido, Indomito, Irrequieto ed Intrepido, *che erano ancorati nelle nostre acque, sono partiti per l'Albania. Il motivo di tale improvvisa decisione va ricercato nello scoppio di moti insurrezionali avvenuti nel principato di nuova formazione.*

Opposizione slovena alla Facoltà italiana di Trieste

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 4, notte.

A conferma della smentita che già ieri fu potuto mandarvi sulla voce che correva a proposito della Facoltà italiana, l'ufficiosa *Neues Wiener Tageblatt* pubblica oggi la seguente nota: «Il capitano provinciale della Carniola, dottor Suesnic, è giunto ieri a Vienna, ed ha avuto una lunga conferenza col ministro presidente Sturgk. Egli, oltre ad altre questioni, ha anche accennato alla notizia corsa replicate volte, secondo cui il Governo avrebbe la intenzione di provvedere per mezzo del paragrafo 14 con una ordinanza alla istituzione della Facoltà italiana. Il dottor Suesnic ha dichiarato che una tale misura avrebbe provocato la più energica resistenza degli sloveni e il ministro presidente ha risposto che da parte del Governo non è da attendersi a questo riguardo alcuna decisione.

La tragica corsa della baleniera Voleva arrivare la prima...

Londra, 4, notte.

Un dispaccio giunto oggi dal Canadà faceva temere che la baleniera *Southercrosse* sia rimasta vittima della bufera che ha distrutto quasi interamente l'equipaggio. Tutte le altre navi da pesca hanno fatto pervenire loro notizie, le quali lasciano supporre che il *Southercrosse* è probabilmente naufragato nella bufera.

Un cablogramma della *Central News* da San Giovanni di Terranova riferisce che la *Southercrosse*, in seguito all'abbondanza della sua caccia, aveva abbandonato le altre navi e si era diretta a tutta velocità verso il porto più prossimo, allo scopo di giungere prima delle altre baleniere, essendo già stata scoppiata la bufera. Gli uomini della *Southercrosse* speravano così di vendere a prezzi vantaggiosi le pellicce che recavano a bordo. In questo audace tentativo la nave o si è capovolta o è stata schiacciata tra i ghiacci durante la bufera.

Una soluzione temporeggiatrice della questione dell'Ulster

Informazioni viennesi

Vienna, 4, notte.

Secondo le informazioni che si dànno nei circoli ufficiosi, parrebbe che sia intenzione del Governo inglese di risolvere la questione dell'Ulster nel seguente modo: l'*Home rule* bill sarà decisa, ma questa legge entrerà in vigore solo fra un anno e mezzo, cioè solo fra un anno e mezzo si dovrà raccogliere il Parlamento a Dublino. Intanto prima d'allora avverranno in ogni caso in Inghilterra le nuove elezioni, e allora la Nazione avrà occasione di dichiararsi pro o contro l'Ulster. Nel caso che il voto della Nazione fosse contro l'attuale Governo, naturalmente il nuovo Gabinetto che assumerebbe il potere muterebbe l'*Home rule bill* nel senso manifestato dalla Nazione. Rimane a vedere se la gente dell'Ulster avrà pazienza, visto il pericolo che dopo la cessazione dell'*Home rule bill* si proclami un Governo rivoluzionario nell'Ulster. E' molto commentata in questi circoli l'attitudine del Re d'Inghilterra, che parrebbe avere delle riserve per la gente dell'Ulster.

La Russia non concede prestiti al Montenegro

Il grave deficit d'un microscopico bilancio

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 4, notte.

Il Governo montenegrino ha visto sparire al principio della guerra balcanica il sussidio che gli accordava la Russia. Ciò mette il microscopico bilancio del Montenegro in una difficile situazione. Si parla di un *deficit* di due milioni e mezzo di franchi.

Il giornale *Novoie Wremia* pubblica una corrispondenza dal Montenegro, nella quale si parla di offerte fatte da Vienna a re Nicola, ma il Montenegro non è disposto a rispondere a queste offerte austriache. Il Montenegro considera che un esercito permanente è sempre più necessario. Il prestito concesso dalle Potenze non riguarda le spese militari, ed a Pietroburgo si fa orecchio da mercante alle richieste di appoggio finanziario che vengono dal piccolo Regno di Nicola. Questo è così costretto a cercare da altre parti un aiuto finanziario. Ma di questo in Russia non ci si rende conto e si crede che i sussidi concessi un tempo non verranno più concessi.

(Journal).

La fedele sposa di Ibsen compagna e inspiratrice

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 4, notte.

I giornali pubblicano ampli particolari, ricevuti da Cristiania, sulla morte della vedova di Ibsen, Susanna Thoresen. La signora aveva 78 anni, e non 87, ed è sopravvissuta otto anni a suo marito. Era figlia del parroco Thoresen, e aveva sposato Ibsen nel giugno del 1858. Il poeta l'aveva incontrata per la prima volta nella chiesa parrocchiale paterna, nel gennaio del 1852. Susanna aveva assistito alla prima rappresentazione di una commedia di Ibsen, e si congratulò vivamente col giovane autore, al quale parlò dell'emozione provata alla audizione del suo lavoro. Ibsen rispose galantemente: «Tu voi, signorina Thoresen, c'è la storia tanto di una Inger, come di una Hilde, le due protagoniste delle commedie». Nel secondo incontro, Ibsen le inviò dei versi intitolati «All'Unica», che erano come una dichiarazione d'amore. Nel 1857 si fidanzò, e l'anno dopo si celebrarono le nozze. Dopo il matrimonio si aprì per Ibsen un nuovo orizzonte. Sua moglie non era una donna comune, era forte e somigliava alle eroine della fantasia del poeta: per la sua grande volontà poteva apparire come una figura di fiaba. Sul suo matrimonio Ibsen ha scritto una volta soltanto: «Dopo che mi fui sposato la mia vita acquistò uno scopo più importante». Il primo frutto delle nozze fu una lunga poesia sulla *Libertà*. Un grande spirito di libertà informa questa poesia, che ampiamente sviluppò nella *Commedia dell'amore*. «In Norvegia si parlò molto di questo mio libro, e si discusse sulle mie condizioni personali, e perdetti molta stima nella pubblica opinione. L'unica che approvò il mio libro fu mia moglie. Essa è un carattere come appunto ho bisogno, illogico, ma forte, quasi violento nell'odio contro ogni convenzione».

Chi era ospite in casa Ibsen doveva meravigliarsi dei rapporti che passavano fra i due coniugi. A un osservatore superficiale poteva sembrare che i due coniugi non si accordassero. Una sera una signora donna si trovava in casa Ibsen, e assistette a continue dispute fra il marito e la moglie, a proposito di un libro appena uscito. Ibsen lo giudicava buono; sua moglie cattivo; il poeta, al colmo dello sdegno, volle far valere la sua superiorità come uomo istruito e intelligente. La moglie gli rispose tranquillamente: «L'istinto femminile dice assai più di quanto la scienza può dire all'uomo!». L'ospite si meravigliò, e credette dapprima che i due coniugi non potessero andare d'accordo; ma fu ben presto convinta che una tale scena non turbava affatto i loro rapporti di affetto. Questi conflitti letterari avvenivano ogni momento.

Ibsen era molto suscettibile anche di fronte alla moglie per ciò che riguardava i suoi nuovi lavori. Dello opere che stava scrivendo non faceva parola ogni estranei. Una volta sua moglie si impadronì di un foglietto che aveva perduto, sul quale erano scritte tre parole: «Il dottore dice...». La signora ritenne il foglietto, e più tardi chiese al marito quale parte rappresentasse il dottore nella sua nuova commedia. Ibsen rimproverò la moglie, gridando che non era più sicuro nemmeno in casa, che era circondato da spie e che non le toglieva la pace necessaria ai suoi lavori. Quando seppe la verità, si tranquillò.

La signora Susanna sapeva comprendere anche le debolezze del marito. Per esempio, Ibsen si era fitto in mente che nessuna donna sapeva attaccare i bottoni in modo che resistessero a lungo; sicchè, quando si staccava un bottone, si rinchiudeva nella sua stanza e se lo attaccava da sè, con la perfetta convinzione che il bottone sarebbe rimasto al suo posto. In verità, i bottoni resistevano a lungo perchè la signora Ibsen li attaccava di nascosto e riusciva l'opera compiuta dal suo grande marito.

Il "ralley,, di Monaco

Vana attesa di aviatori

Per l'esposizione dei canotti-automobili

(Servizio speciale della Stampa).

Monaco, 4 notte.

Oggi, tempo splendido per l'aviazione, ma al pubblico, accorso in folla da tutta la riviera, non fu concesso di salutare alcuno dei valorosi partecipanti al «ralley aereo», i quali si accontentarono di far pervenire le loro notizie affidandole agli apparecchi del telegrafo Marconi installato negli aerodromi di tutti gli scali dei loro itinerari.

Un viaggio sportivamente interessante ha invece compiuto un giovane pilota tedesco, Hirth, con biplano Albatros e motore Benz. Lasciato Gotha stamattina alle 4,25'10" alle ore 6,38'20", atterrava a Frankfort, coprendo in due ore 171 chilometri di percorso, dopo aver visto i contrasti atmosferici dell'altipiano del Taunus. Ripartito alle 7,11'34", dopo un viaggio di 498 chilometri, alle 11,15' giungeva a Digione per riprendere il volo alle 12,18'. Nella serata non si ebbero più notizie di lui.

Da Parigi, cioè dall'aerodromo di Buc, era stata annunziata la partenza di Berlin, su monoplano Nieuport, e di Renaux, su biplano Maurice Farman, ma a causa del tempo coperto e del forte vento da ovest, dopo un breve giro ambedue facevano ritorno gli apparecchi negli «hangars». Anche Malarde, giunto ieri da Nizza col suo Nieuport, nonostante il tempo pessimo volle proseguire il viaggio lasciando Bordeaux e Marsiglia, ad Alba, non riuscendo a vincere la bufera, che si scatenava dalle Cevenne, dovette fermarsi.

Ad ogni modo, gli aviatori vennero soppiriono, per soddisfare il pubblico, le belle evoluzioni di alcuni aviatori, e soprattutto di Leboureil, che con due passeggeri dimostrò di essere un ottimo e coraggioso pilota.

Intanto, allo stand della Costruzione si sono affrettati gli ultimi preparativi per l'esposizione dei canotti giunti oggi in gran numero con treni speciali ed anche stanotte. Sino a domani all'alba l'enorme gru elettrica continuerà a correre sulle rotaie per disporre via i vecchi campioni del mare, sia i nuovi, che si preparano a compiere i cento chilometri con i loro potenti motori a sedici cilindri. L'esposizione verrà inaugurata domani alle 14,30 dal Principe.

Una spiacevole notizia, sparsasi nella serata, ha destato viva impressione nei motonauti presenti. Un fenibile campione italiano, il «Racer Sidak» del conte Gonelli De Prosperi con scafo del Taroni e motore Isotta Fraschini, quest'anno non verrà a farsi ammirare come l'anno scorso nella corsa per la coppa delle Nazioni, che aveva dovuto abbandonare nell'ultimo giro per un guasto al motore. Si spera, anzi si ha la certezza, che questa lacuna verrà colmata da un nuovo «Racer» italiano, «Frisa», del signor Bisi, costruito nel cantiere veneto Svan con motore Isotta Fraschini. L'abbiamo ammirato nel pomeriggio e abbiamo sentito alcuni tecnici, come Tellier Foret e Despujols, dichiarare che «Frisa» compirà delle meraviglie e terrà alto il nome italiano.

L'arrivo a Genova dei giuocatori di calcio svizzeri

Genova, 4, notte.

La squadra svizzera del giuoco del calcio, che giuocherà domani con la squadra nazionale, è arrivata alle ore 20.21, ricevuta alla stazione dal presidente della Federazione italiana, dal Comitato ligure-piemontese e da numerosi rappresentanti di Società sportive. Nel ristorante della stazione venne offerto un rinfresco. Brindarono il presidente della Federazione italiana, Mauro, e il presidente della Federazione svizzera, Hesch, fra vivi *hurrà* e applausi alle due Nazioni.

Un Comizio di 80.000 unionisti per l'Ulster

L'intervento facinoroso delle suffragette

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 4, notte.

Oggi è stata una giornata di grandi dimostrazioni politiche: una colossale ad Hyde Park, la tradizionale *agora* della Metropoli; una vivacissima a Trafalgar Square, e infine un discorso di Asquith. Non occorre aggiungere che anche le *suffragette* vi figurono clamorosamente. La pioggia, che a momenti si faceva dirotta, non trattenne ottantamila persone dal recarsi ad Hyde Park per fare atto di simpatia e di solidarietà con gli unionisti dell'Ulster.

I cortei giunsero da ogni parte della Metropoli e si disposero attorno a quattordici tribune, di dove gli oratori arringarono la folla per due ore, fra il lucicare dei distintivi, lo scrosciare della pioggia, ecc. Tra gli oratori vi erano i parlamentari più in vista dell'opposizione, come Lord Milner, il deputato conservatore armatruglio Berenford. Naturalmente, anche sir Carson partecipò al comizio e fu applauditissimo.

I comizianti votarono per acclamazione il seguente ordine del giorno: «Nel protestare contro l'uso della flotta e dell'esercito per strappare, con la forza delle armi, ai nostri connazionali dell'Irlanda, il loro ereditario diritto a rimanere sotto la giurisdizione parlamentare del Regno Unito. Noi domandiamo che il Governo sottoponga immediatamente la grave questione al giudizio del popolo».

Il comizio, ad onta dalle sue proporzioni colossali, si sarebbe svolto senza incidenti se le *suffragettes* non avessero colto l'occasione per attirare l'attenzione sulla loro causa. Esse avevano chiesto ieri alle Autorità di tenere a Hyde Park quest'oggi stesso un comizio, ma il permesso fu loro negato. Ciò nonostante molte *suffragettes* militanti, armate di «bottiglie», si diedero convegno ad Hyde Park, dove la generalessa Drumond, reggendosi sulle spalle delle sue seguaci più orculee, cominciò a parlare fra i rumori degli uomini, provocando disordini.

La Polizia immediatamente fece cessare il discorso. Avvennero parecchi tafferugli. Varie «suffragettes» furono portate via svenute. In fine, fra clamori acclamanti, la generalessa con alcune «suffragettes» fu tratta in arresto.

Contemporaneamente a Trafalgar Square i socialisti indipendenti tennero un ugualmente entusiasta meeting contro l'uso dell'esercito, sotto qualunque forma, che non sia per la difesa del paese. I socialisti indipendenti vogliono non solo che il governo si astenga dall'impiego delle armi contro l'Ulster ma anche dall'adoperare le truppe nei conflitti industriali «e i simili».

L'importanza però di queste dimostrazioni londinesi è superata dal discorso che Asquith tenne oggi ai suoi elettori. Asquith ha parlato a Ladybank, capoluogo del suo collegio, dove verrà rieletto senza competitori. Accolto con molto entusiasmo, il primo ministro ha accennato agli incidenti che si sono svolti negli ultimi quindici giorni. Egli però si è ben guardato dall'assumere contro l'esercito quell'atteggiamento straordinariamente velenoso che una parte del partito liberale ha inaugurato.

Asquith fece grandi lodi delle milizie inglesi dicendo: «Nessuno meglio di me conosce lo zelo, la devozione al dovere, il senso di responsabilità, all'antica tradizione di disciplina che ancora permangono nelle forze militari inglesi».

"I rigori del regolamento non sono risparmiati alla signora Caillaux,,

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 4, notte.

Parecchi giornali hanno affermato che la signora Caillaux godeva nella prigione di San Lazzaro di un trattamento di favore. A questo proposito il direttore della prigione di San Lazzaro indirizza all'amministrazione delle carceri un rapporto il quale tende a dimostrare che la prigioniera riceve unicamente i favori concessi dal Regolamento.

Le finestre della cella n. 12 sono chiuse da grosse sbarre di ferro: non vi sono sui muri nè tappezzerie nè tappeti. Solo ai piedi del letto è stesa sul pavimento una tela grigia. La signora Caillaux dispone è vero di una stufa di terracotta, ma ciò dipende dal fatto che nella cella occupata dalla signora Caillaux non vi era alcuna stufa. La prigioniera dispone di una poltrona, è vero, ma ciò perchè il medico che la visitava la prigioniera ha ordinato questo sedile, come una piccola concessione: la signora Caillaux fa venire dall'esterno i suoi pasti, ma ciò è concesso dal regolamento. Ella dovrebbe andare alla posta del corridoio per prendere i suoi cibi, ma, in luogo suo va la domestica: questo avviene semplicemente per misura di disciplina interna, perchè la presenza della signora Caillaux nel corridoio, a contatto con le altre detenute arrecherebbe potuto provocare dei disordini.

«I rigori del regolamento — osserva il Direttore — non sono certamente risparmiati alla signora Caillaux. Quando ella lascia la prigione per recarsi dal Giudice istruttore ed al suo ritorno dal palazzo di giustizia, viene sottoposta alle regolamentari perquisizioni; le lettere che ella riceve e quelle che spedisce sono aperte e munite del visto regolamentario».

Il direttore della prigione di San Lazzaro afferma quindi che non è vero che il signor Caillaux abbia pranzato con la moglie. Una sera, la signora Caillaux si trattenne più a lungo del solito nel gabinetto del giudice istruttore. L'ex-ministro delle finanze venne alla prigione per visitare la moglie. Gli si fece osservare che l'ora regolamentare era passata, che la moglie sua pranzava e che sarebbe stato preferibile per l'avvenire uniformarsi al regolamento. La visita fu autorizzata, ma a titolo di eccezione. La signora Caillaux non ricevè che la visita del marito, della figlia e dell'avvocato. Un solo permesso eccezionale è stato accordato alla principessa di Monaco. La prigioniera dispone per le visite di un apposito parlatorio, ma anche ciò è concesso dal regolamento. Un altro punto interessante era il sapere se la signora Caillaux riceveva visite senza la presenza del personale sorvegliante. Orbene, il direttore della prigione afferma che, all'infuori dei colloqui con l'avvocato, la signora Caillaux riceve i visitatori alla presenza di una donna che fa parte del personale di servizio.

Caillaux ripresenterà la sua candidatura?

Una sua lettera ad amici elettori

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 4, notte.

Un certo numero di amici dell'ex-ministro delle finanze del suo Collegio di Mamers, che gli dimostrarono malgrado tutto la loro fiducia, gli hanno inviato una lettera per domandargli se egli avrebbe ripresentata la sua candidatura nelle imminenti elezioni. Caillaux ha fatto pervenire a ciascuno di essi una lettera nella quale, come si vedrà dal testo, non risponde in modo preciso ma si riserva di prendere ulteriori deliberazioni.

Ecco la lettera:

«Miei cari amici, la vostra testimonianza di fedele simpatia nella mia disgrazia, mi colpisce profondamente. Io vi ringrazio. Siete i testimoni della mia vita, sapete che dal giorno che mi avete data la vostra fiducia io sempre servito la Francia e la Repubblica dell'assetti tutta la mia attività. E' chiaro che gli attacchi che si accanirono contro di me non vi toccano nè possono toccarvi. Voi avete visto invariabilmente coronati le stesse sistema di lotta contro tutti i capi del nostro partito, contro chiunque abbia avuto il coraggio di volere sinceramente delle riforme e cercare di farle trionfare. Sapete in particolar modo che io non ho cessato di essere oggetto da anni ed anni di attacchi costanti. L'ultimo analogo giorno ancora per ritrattare e quello che potrà fare, ma sono certo, miei cari amici, che vi rendo ad allegrirvi la una pena della dolorosa prova che sto attraversando, avete reso più intimi i legami che vi uniscono così strettamente. Vi sono più che mai devoto, come del resto rimango attaccato con tutto l'animo mio alla nostra gloriosa fede di progresso repubblicano. Vostro fedele deputato *Caillaux*».

La portata delle concessioni del Governo ai ferrovieri

Roma, 4, notte.

Secondo la *Vita*, i punti sostanziali delle concessioni che il Governo è disposto ad accordare ai ferrovieri, che saranno annunciati dal Ministro dei Lavori Pubblici, on. Ciuffelli, ai rappresentanti della Federazione nel colloquio di lunedì, sono i seguenti:

1.o) Elevazione degli stipendi minimi da lire 2,50 a tre: di questa deliberazione, che importerebbe all'Erario una spesa di 6 milioni, beneficerebbero 22.000 salariati.

2.o) Riforma degli orari dei turni secondo le norme di quelle linee francesi che rimasero immuni dallo sciopero: questo mutamento, che importerebbe pure una spesa di 6 milioni, gioverebbe a 10.000 macchinisti e fuochisti, a 11.000 addetti al personale viaggiante e a 40.000 del personale di stazione.

3.o) Per altri 40.000 addetti al proseguimento pure miglioramenti da ricavarsi con apposite economie. Inoltre è pronto il progetto del riordinamento del regime delle pensioni.

Tafferugli ed arresti a Napoli

Napoli, 4, notte.

Stamane, oltre 3000 ferrovieri si sono riuniti a comizio nei locali della galleria Principe di Napoli. Il comizio è stato animatissimo: esso si è svolto, in continui tumulti. Tutti gli oratori hanno pronunciato discorsi violenti contro il Governo e la Direzione Generale delle Ferrovie, dimostrando la necessità dello sciopero generale se il Governo non prenda seri ed urgenti provvedimenti in loro favore. Finito il comizio, la maggior parte dei ferrovieri si è riunita in corteo ed ha percorso le principali vie della città. Giunti dinanzi al Palazzo Postale, i comizianti hanno chiesto ad alta voce l'adesione dei postelegrafici alla loro causa ed hanno applaudito alcuni telegrafisti postali che stavano sotto il portone. Indi, passando dinanzi all'abitazione del direttore compartimentale delle ferrovie si sono dati ad urlare e a fischiare. Finalmente si sono avviati alla stazione e penetrati nell'interno la maggior parte di essi riuscì a montare su di un treno che era in partenza e già occupato da molti viaggiatori. Un ferroviere ha subito arringato i compagni e i viaggiatori attoniti dal finestrino di uno scompartimento dimostrando la giustezza della loro causa che deve essere risolta nel più breve termine. Alcuni agenti sono intervenuti per far cessare lo spettacolo e per ristabilire l'ordine non più che il treno invaso com'era da ferrovieri si trovava nell'impossibilità di partire. Naturalmente sono avvenuti degli incidenti e tafferugli tra agenti e ferrovieri. Un agente, stretto in mezzo, per liberarsi ha estratto la rivoltella sparando un colpo in aria e fu per un caso se, data la viva agitazione degli animi, non si siano avute a deplorare serie conseguenze. Ciò si deve in special modo al tatto dei funzionari che con calma e pazienza sono riusciti finalmente a far sgombrare l'interno della stazione ristabilendo l'ordine.

A Novi Ligure

Novi Ligure, 4, notte.

Stasera, per cura del Sindacato ferrovieri si sono riuniti a comizio nei locali della galleria Principe di Napoli. Il comizio è stato animatissimo: esso si è svolto, in continui tumulti. Tutti gli oratori hanno pronunciato discorsi violenti contro il Governo e la Direzione Generale delle Ferrovie, dimostrando la necessità dello sciopero generale se il Governo non prenda seri ed urgenti provvedimenti in loro favore. Finito il comizio, la maggior parte dei ferrovieri si è riunita in corteo ed ha percorso le principali vie della città. Giunti dinanzi al Palazzo Postale, i comizianti hanno chiesto ad alta voce l'adesione dei postelegrafici alla loro causa ed hanno applaudito alcuni telegrafisti postali che stavano sotto il portone. Indi, passando dinanzi all'abitazione del direttore compartimentale delle ferrovie si sono dati ad urlare e a fischiare. Finalmente si sono avviati alla stazione e penetrati nell'interno la maggior parte di essi riuscì a montare su di un treno che era in partenza e già occupato da molti viaggiatori. Un ferroviere ha subito arringato i compagni e i viaggiatori attoniti dal finestrino di uno scompartimento dimostrando la giustezza della loro causa che deve essere risolta nel più breve termine. Alcuni agenti sono intervenuti per far cessare lo spettacolo e per ristabilire l'ordine non più che il treno invaso com'era da ferrovieri si trovava nell'impossibilità di partire. Naturalmente sono avvenuti degli incidenti e tafferugli tra agenti e ferrovieri. Un agente, stretto in mezzo, per liberarsi ha estratto la rivoltella sparando un colpo in aria e fu per un caso se, data la viva agitazione degli animi, non si siano avute a deplorare serie conseguenze. Ciò si deve in special modo al tatto dei funzionari che con calma e pazienza sono riusciti finalmente a far sgombrare l'interno della stazione ristabilendo l'ordine.

ULTIME DI CRONACA

Il 203° saggio della Società corale Stefano Tempia

Ieri sera l'Accademia corale Stefano Tempia diede il suo annuale concerto di musica sacra.

E il programma, interessante, e diretto ottimamente da Ettore Lena, fu assai gustato da un pubblico scelto e numeroso, che ad ogni pagina prorompeva in vivi e meritati applausi, decretando poi un'eccellenza particolarmente calorosa, con insistenti e vivaci richieste di bis — finalmente concesso — ad una *Ave Maria* del maestro cav. Dino Sinacore.

E veramente la studiosa compositore si diede con pagina elaborata e nobilissima di musica sacra, degna di larga diffusione. Lo stile s'informa nella prima parte ai grandi modelli del Palestrina; poi assume un carattere più modernamente drammatico, e nell'ampiezza delle linee e degna di speciale riguardo, con la sicurezza della conoscenza.

Le operette nuovissime

"Il reuccio di Caprilana,,

Teatro Balbo

Ecco una delle pochissime operette italiane da contarle sulle dita credo più che sufficiente la mano! Ci sembra debba sorridere una sicura fortuna sulle scene. Ed il dubbio può derivare esclusivamente dagli umori del pubblico, e dalle sue simpatie. Non dalla musica, non dal libretto. Chi ama la violenza degli effetti, le sdilinquescenti sentimentalità, il latte-miele dilagante nell'ottimissima forma dell'operetta viennese, auspice il Léhar ultima maniera; chi ha bisogno di sentire in una gorgheggiata e facilissima cadenza il momento di preparare le palme all'applauso, o trova il superestetismo in due fischiocci, che non avendo più nulla a dire colla voce, provano ad esprimerne qualche cosa mettendosi poi dei, chi, dico, si compiace di tutte queste bellissime cose, non troverà grucchi nella nuova operetta di Stanislao Gastaldon.

Essa, — pare facendo qualche breve inchino dinanzi alla volgarità, e talora anche in modo triviale maniera — tira innanzi piacevole, qua, qua e là — ove così vuole l'azione — delicatamente sentimentale (come nella serenata, nel grazioso duettino «delle lettere», nell'aria di Cesette ogi secondo atto), e non tenta a dire cose preziose, nè a fare le smorfiette per cattivarsi le grazie del pubblico.

Ha musica del Gastaldon è quello che è. La sincerità è il suo pregio principale. Una certa allegria ioconda e la sua intima virtù. Armata di queste due forze, così simpatiche, essa sembra volerci soltanto far provare la sua gioia nel sentirsi vivere. E così si gotta, allegra e serena, nel turbine del canto facile, a tutto spiano: sentendo vibrare nell'anima forse assai più il bel sole di Mergellina e di Posillipo a traverso le zampillare gioiose delle fonti, cui s'abbeverarono i nostri padri della risata buffa napoletana, che non prestando l'orecchio alle sirene viennesi.

Limpida, quadrata, fresca, non si viene innanzi con un inchino e tanto sorrisi, che mostra intera la chiostra dei denti. L'occhio non ammicca furbescamente, come nell'operetta francese; e le mani non s'ammiccano in pose artificiose, per attirarci a sè, come a Vienna, nei lavori dei compositori viventi.

Così l'opera va giù, come un bicchiere di acqua fresca, tra alcune pagine veramente troppo poco convenzionali, ed altre ricche di vecchia, di spontaneità, di colore. Da quando — ad esempio — l'operetta italiana non ci aveva più dato due pagine come il «rondò dei sette giorni della settimana», e il quartetto del secondo atto, immerso nelle prime due battute dalla giocondità di «Napoli in carnevale» del De-Giosa? Ed è graziosa l'azione, intrecciata quel tanto da interessarci, condita di qualche motto spiritoso, ma tale che ad essere raccontata perderebbe ogni sapore. Basti dire che «il reuccio di Caprilana» per avere avuto uno zio, che salvò un giorno il sovrano di Monaco e il suo gran Ciambellano, è benefico una ragazza, divenuta poi l'amante del principe, si trova inopinatamente sbalzato dal suo piccolo regno di sogni al fasto, alla ricchezza, a può sposare la donna, che egli adora, e che il principe e il suo ciambellano si contendono in assai buffa maniera, ma intelligente.

Andarono invece assai meglio le cose nei rapporti con la esecuzione musicale. Clara Di Chiaro ebbe momenti assai delicati, e la sua interpretazione fu notevole per sentimento e per grazia. La Sauri parve un po' impacciata, ma cantò bene, e fu una buona «Stella». Ia Valleri, L'Agostini, l'Orbano e in genere tutti gli altri esecutori contribuirono al buon successo dell'operetta, successo che si concretò in applausi durante lo svolgersi delle tre parti del lavoro, e si accentuò, specialmente dopo il 2.o atto, che procurò cinque evocazioni al proscenio degli esecutori, del Gastaldon, e del maestro Bellini, il quale diede grandi cure alla direzione dell'orchestra ed alla concertazione dello spettacolo. Tre o quattro chiamate accolsero pure l'abbassarsi del sipario dopo i due altri atti.

Così «Il reuccio di Caprilana» provò ieri sera la gioia del primo applauso. E ad accordargliele fu un pubblico affollato in ogni ordine di posti.

L'operetta, naturalmente, oggi si replica.

Il senatore Rossi dal Re

Colloquii con Ministri su questioni riguardanti Torino

Roma, 4, notte.

Il Re ha ricevuto oggi il ministro della pubblica istruzione, on. Danco, ed il sindaco di Torino, senatore cav. Teofilo Rossi, i quali gli hanno presentato la medaglia commemorativa ricordante l'inaugurazione dell'Ospedale Piemontese di Messina, costruito con i fondi di sottoscritti per il terremoto.

Il Re si è assai compiaciuto di questa iniziativa, che è partita dal Piemonte a favore delle popolazioni meridionali, rilevando nuovamente l'importanza morale dell'atto compiuto dal Piemonte.

In seguito, il Re ha ricevuto il sindaco di Torino ed il comm. Vittorio Sclopis, consigliere della Camera di commercio della nostra città, presidente del Comitato per i monumento ad Ascanio Sobrero, che si inaugurerà il 31 maggio a Torino, in piazza San Martino. Essi hanno invitato il Re ad intervenire all'inaugurazione del monumento, che è opera degli scultori Ferrigni e Cesare Biscarra. Il Re ha applaudito all'iniziativa di elevare un monumento ad un uomo a cui la scienza deve tanto, ed ha rilevato come Ascanio Sobrero sia stato uno di quegli uomini che, invece di affievolirsi, si ingigantiscono sempre più. Aggiunse che, se gli sarà possibile, interverrà alla inaugurazione; altrimenti si farà rappresentare.

Il senatore Rossi ha inoltre conferito con il Ministro di Agricoltura intorno alla questione che interessa gli esportatori italiani che concorrono alla esposizione di San Francisco di California, e si è occupato di ottenere per gli esportatori le maggiori facilitazioni possibili. Il sindaco di Torino ha conferito con il Ministro di Grazia e Giustizia sulla questione del palazzo di giustizia in Torino; ha cioè sollecitato presso il nuovo ministro guardasigilli, on. Dari, il mantenimento della legge presentata dal precedente guardasigilli, on. Finocchiaro-Aprile, per la costruzione di un palazzo di giustizia in Torino e relativa convenzione fra il Comune di Torino ed il Governo.

L'on. Rossi ha inoltre conferito con il ministro di Casa Reale, conte Mirafiori Pasqualini, sulla questione del passaggio attraverso il giardino reale di Torino. Il conte Mirafiori ha riconfermato al sindaco di Torino che la Casa Reale

BORSE, MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino

SINDACATO — 4 Aprile 1914

Rendita Italiana 3 50 (1906) fine: apertura [illegible]; chiusura 98 [illegible] 1/4; massimo 98 13 3/4; minimo 98 08 1/4; minimo 98 00.

Rendita Italiana 3 50 (1906) cont.: [illegible]; massimo 98 08 1/4; minimo 98 00.

Buoni del Tesoro 4 0/0 (1912-1913) 100 15.

Azioni Banca Commerciale: apertura 781 50; chiusura [illegible]; massimo 782; minimo 781 50.

» Credito Italiano: 524 50.

» Banco Roma, cont.: 85 50.

» Fervovie Mediterranee: aperi. 219 50; chiusura 220 50; massimo 221; minimo 219 50.

» Fiat: apertura 106 50; chiusura 105 50; massimo 105 50.

» Fiat-San Giorgio: apertura 84; chiusura 84 50; massimo 84 50; minimo 84.

Cambi e Valute — Francia 100 45 3/4 — Svizzera 100 37 1/2 — Londra 25 28 3/4 — Germania 123 67 1/2.

Cronaca di Borsa — Gli affari furono [illegible] oggi più che limitati su tutte la quota. Il mercato dimostra però buona resistenza. Rendita piuttosto ricercata per contanti con scarsi venditori.

Sostenute le Meridionali. Mediterranee calme con rare transazioni. Il resto tagliato.

Chiudiamo la settimana colla quota del Cambi completa, ciò che si ripete, per buona sorte, da qualche giorno, e si vorrebbe continuasse indefinitivamente per l'avvenire.

Prezzi presumibili 4 Aprile

Debiti redimibili

Obblig. ferr. 3 0/0 Rete Mediterranea, Adriatica e Sicula 320 —
» » » Sicule 347 —
» Buoni Tesoro 5 0/0 [illegible] 1914 [illegible]
» Fondiario Vittorio Emanuele 3 0/0 [illegible]
» Ferroviario Novara 5 0/0 [illegible]
» » » 4 0/0 [illegible]
» » Torino-Savona-Monci 3 0/0 [illegible]
» » Cavalleggeri-Alessandria 3 0/0 [illegible]
» Danali Cavour 5 0/0 [illegible]
» Lavori di risanamento città di Napoli 5 0/0 [illegible]
Azioni Ferroviarie Cavalleggeri-Ivrea 2 0/0 [illegible]
» » Ivrea-Cantalupo-Carignano e Mortara [illegible]

Titoli garantiti dello Stato

Obblig. ferr. Sicule (Sicule nuove, emissione 1907) 3 0/0 [illegible]
» » » (Serie C. 1.a emissione 1885) 3 » [illegible]
» » » (Serie C. 2.a emissione 1887) 3 » [illegible]
Prestito nazionale della città di Napoli 5 0/0 [illegible]
Cartelle Credito fondiario del Banco di Napoli 3.50 0/0 [illegible]
Cartelle speciali 3.75 0/0 Credito comm. e provinc. Roma [illegible]

TITOLI SPECIALI

Obbligazioni		Titoli	
Canonicati d'irrigazione		Ferrovie Mediterranee	—
Agro Veronese	395 —	» Meridionali	—
Ferrovie Meridionali	320 —	Secondarie Sarde	370 —
» Retiani, Sardegna	436 —	Ferrovie Sicule	475 —
» Sarde, serie A	333 —	Ferr. Mediterr.-Medesc.	750 —
» » » B	307 —	Ferrovie di Sicilia	500 —
Banda forzata della Sicilia 4 0/0 ora	492 —	Ferr. Pinerolo (L. a cav.)	600 —
Soc. Ferr. Vercellesi	504 —	(R. a cav.)	2030 50
Ferrovie Economiche	551 —	Navigaz. Gen. Italiana Florio e Rubattino	—
Officine di Savigliano	510 —	Soc. Ferr. Tramways e Ferrovie Economiche	780 —
Siderurgica di Savona	485 —	Tramways Vercellesi	400 —
Negozi, Imprese elettr.	490 —	Lloyd Subalpino	—
Carburo di calcio Roma	440 —		
Manif. Lane Rosazzesche	440 50		
Acciaierie di Terni 4 0/0	483 —		
Alti Forni Piombino	455 —		
Elettricità Alta Italia	470 —		
Prod. provinciale Lucca	490 —		

Cartelle		Industrie meccaniche	
Prod. S. Paolo 3.75 0/0	501 —	Officine di Savigliano	1000 —
» » 3.50 »	492 50	Ferr. Piem. (già Vendoli)	307 —
» Banco d'Italia	462 —	Fonderie Nebiolo e C.	—
Istituto Italiano Credito Fondiario 4.50 0/0	505 —	Subvergnini di Novara	—
Fondiario 4.50 0/0	—	Ansaldo di Torino	—
Istituto Italiano Credito Fondiario 4 0/0	480 —	Ing. V. Tedeschi e C.	—
Fondiario 3.50 0/0	497 50		
Istituto Italiano Credito Fondiario 3.50 0/0	—	Industrie delle costruzioni	
		Cairano Antoni. e Perlo	82 —
		Cafrey, Ant. e Taurasi	90 —
		Piem. Autom. C.F.I.A.	—

Azioni		Industrie agricole e alimentari	
Banca			
Banca d'Italia	1300 —	Acqua Potabile Torino	560 —
» Comm. Italiana	—	» Ricotta di Genova	—
Credito Italiano	—	Bonifiche Ferraresi	—
Soc. Bancaria Italiana	—	Cirio(ex Venchi e C.)	—
Banco di Roma	—		
Società Finanziaria ed Industriale Torinese	150 —	Industrie varie	
Società Aeron. Italiana	—	Cartiere Italiane	1070 —
Qualità Privilegiate	166 —	Cartiere Burgo	800 —
		Manif. Lane Bergamasche	300 —
		Cotoni Canale	264 —

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 4, ore 18:

Chiusa fiacco 3 50 0/0 contanti 96 05 — fin. fine mese 96 02 1/2 — id. 1922 contanti 95 80 — id. fine mese 95 65. Ferrovie Mediterranee 221 — Credito Italiano 524 50 — Banca Commerciale 782 — Banco di Roma 86 50 — Società Bancaria Italiana 92 50 — Credito Fondiario 164 — Banca d'Italia 1299 — Lanificio Rossi 1443 — Cotonificio Cantoni 975 — Navigazione Generale 404 — Raffinerie Zuccheri 216 50 — Beni Stabili 276 — Azioni Costruzioni Veneti 114 — Acciaierie Terni 1218 — Compagnia Edison 508 50 — Savona 101 — Ilva 765 — Ansaldo 272 — Industrie Riunite 250 — Cotonificio Veneziano 44 — Ferrovie Meridionali 322 50.

Cambi: Su Berlino 123 05 1/2 — Francia 100 43 1/2 — Londra 25 29 — Svizzera 100 37 1/2.

Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 4, ore 16:

Calmi. Mercato, recenti debole, chiude poco più sostenuto per alcune ricompre a fine settimana. Media e Bancari migliori in chiusura. Domandate le Meridionali. Pessimi le Milizi. In ripresa le Rubattino. Saccarifici calmi. Migliori le Terni. Rimanente invariato. Cambi stazionari.

Banco 06 10, 06 20, 06 17.

Banca 1781, 1782 — Comit 781 50, 782 50 — Credito 524 — Bancaria 93 — Meridionali 322, 323 50 — Milizi 300, 298 50 — Rubattino 403, 404 50 — Raffinerie 317 — Industriali 259 — Elettrici 309 — Terni 1042, 1040 — Ilva 762 — Siderurgi 270 50 — Ilva 495 50 — Savona 101, 102 50 — Molini 938, 936 — Seminerie 979, 980 50 — Stabili 48 — Volteri 671 — Banco Roma 86 — Ferriere 111 — Marconi 89.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 4, ore 18:

Rendita 3 50 contanti 96 25.

Banca d'Italia 1302 — Ruiniobile 3 0/0 417 — Banco Commerciale 783 — Credito Italiano 524 — Banco Roma 87 — Bancaria 93 — Meridionali 322 — Mediterranee 221 — Navigazione Generale 403 — Tramways 101 — Ansaldo 272 50 — Ferriere Italiane 112 — Metallurgica Italiana 109 — Piombino 98 — Ilva 122 50 — Gas 850 — Condotte d'Acqua 260 — Immobiliari 267 — Imprese Fondiarie 160 25 — Carburo 501 — Barca 479 — Forzi Elettrici 47 — Obbligazioni 344 — Azoto 128 — Sodio 78 — Montecatodo 78 50 — Molini Pantanelli 116 25 — Fondi Rustici 125 — Risanamento 278 — Terni 1512 — Credito Provinciale 162 50.

Credito Fondiario azioni 326 — id. certific. 4 1/2 261 — id. certific. 4 0/0 423 — id. certific. 3 1/2 226.

Cambi: Su Parigi 100 43 3/4 — Londra 25 29 1/2 — Berlino 123 67.

AGGIO E PREZZO DELL'ORO

Lisbona, 1 — Aggio dell'oro il 0/0.

Buenos Aires, 2 (sera) — Pesos carta 227,37 per 100 pezzi oro.

PREZZO DELL'ARGENTO

Parigi, 2 — Prezzo dell'argento al chilogramma franchi 97 81.

Londra, 2 — Argento pezzi 25 — all'oncia Standard di grammi, titolo 925 millesimi.

New-York, 3 — L'argento si quota a centesimi di dollaro in 24 per cento once del titolo di 1000 mil lesimi.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

Rendita francese:	3	4		5	
3 0/0 amort.	—	—	Argento fin.	—	—
id. 3 0/0 perpet.	86 75	87 10	Credito Fondiar.	895	894
id. 3 1/2 Oro	—	—	Suez	5080	5075
Rendita italiana	95 60	95 75	Fallò Turchi	158	158
Cambio Londra	25 16	25 18	Ferr. Meridion.	—	547
Cambio Italia	9	9	Rendita Russa	74	73
Cambi Inghilterra	25 16	25 18	S. Ferd. Nord	104	104
Cambio Italia	99	99	Rend. Russa 1000	100	99
Turco unific.	85 25	85 [illegible]	Rend. Portogh.	—	—
Banca di Parigi	1017	1030	Banca di Francia	—	—
Tabacchi	412	408	Cambio Madrid	100	100
Obbligazioni 4 0/0	102 90	102 90	Banca Ottomana	650	—
Rend. Sviz. 4 0/0	84	84 10	Rend. Serbia 4 0/0	81	80
Rend. Spagn. est.	89 80	89 [illegible]	Rend. Bulg. 1907	408	410
Banca Ottomana	644	649	Fondi Egiziani	503	505
Rend. Argent. 1886	—	—	Messaggerie	1406	1410
» 1900	—	—	Metropolitain	2031	2035
Banca e Londra	—	—	Tharsis	719	719
Brasile 5 0/0	—	—	Rand-Mines	1292	1291
» riscadeo	73 75	—	De Beers	499	500
» 4 0/0	74 05	72 90	Charterod	24	24
Credit Lyonnais	1625	1630	Ferrera	85	85
Andaluse	324	324	Raffaelo	130	130
Nord Espagne	446	447	Goudsenri	49	50
Saragozze	449	447	Giulio Finlo	—	—
Rio Tinto	1635	1648	Ordinari	31	31

Tendenza ferma.

MERCATI

SOCIETÀ TORINESE

Per la conservazione ed assaggio delle sostanze Bollettino Speciale del 3 aprile 1914

Organzino			Colli	Q.	Oggi	Totale
Trame			»	»	»	
Greggia			»	1	»	1400,00
Lane			»	4	»	2140,00
Articoli diversi			»	1	»	1094,97
		Totale Colli	10	Qtr.	—	3634,97
Sete estere			»	»	»	
Lane pettate			»	»	»	
		Totale Colli	—	Qtr.	—	—

Colli ritirati nel mese e frazione mese.

Seterie	N. 15	Qtr.	7994,92
Lane	»	»	1170,58

Bestiame.

CHIERI, 31 Marzo.

Buoi e manzi, al mirin. da L. 0,— a 0,— — Vitelli da 0,— a 13,70 — Peconi castrati da —,— a —,— — Vacche e manzoni, al chilo. da 0,00 a 0,00 — Agnelli da 0,00 a 0,00 — Capretti da 1,20 a 1,25 — Corse 1,35.

CHIVASSO, 1° Aprile.

Manzi, al mirin. da L. 11,— a 12,— — Vitelli 1.a qualità da 0,00 a 00,— — id. 2.a qualità da 0,— a 0,— — Buoi 1.a qualità da 0,— a 0,— — id. 2.a qualità da 0,— a 0,00 — Tori da 0,— a 0,00 — Vacche da 0,00 a 0,00 — Suini da lavoro, chilogr. da 0,00 a 0,00 — Vacche da riproduzione da 00,— a 000,— — Vitelline da 00,— a 000,— — Maiali da 00,— a 00,—.

FOSSANO, 1° Aprile.

Buoi grassi da macello, al mirin. da L. 000, a 0,— — Buoi da lavoro da 0,00 a 0,00 — Vitelli grassi da macello da 11,50 a 12,50 — Vitelli da allevamento da 10,— a 11,— — Vacche da redditi, per capo, da 000 a 000 — Cavalli da 000 a 000 — Maiali lattonzoli, coppia, da 00 a 00 — Maiali da allevamento da 00 a 00 — Maiali grassi, al mirin. da 11,50 a 12,— — Vitelloni di prima qualità, al chilo, L. 1,60 — Peso 1,20 Prezzo medio dei Vitelli, al mirin., L. 11,04.

Cereali.

CHIERI, 31 Marzo.

Grano, all'ettolitro, da L. 19,12 a 19,00 — Segala da 18,37 a 19,00 — Segala da 15,10 a 15,40.

CHIVASSO, 1° Aprile.

Frumento, al quintale, da L. 26,— a 26,50 — Meliga da 18,50 a 19,— — Ispagnolino da 17,50 a 18,— — Segala da 20,50 a 21,50 — Avena da 21,50 a 22,00.

FOSSANO, 1° Aprile.

Frumento nuovo, al quintale, da L. —,— a —,— — Frumento vecchio da 0,00 a 0,00 — Frumento al mirin. per semina, da 0,00 a 0,00 — Frumentone per semina, 0,00, per vigilitro, —,—.

Meliga nuova, per semina, da L. 0,— a 0,— — Meliga vecchia da 0,00 a 0,00 — Segala vecchia da 0,00 a 0,00.

Farine, pane, paste e riso.

CHIERI, 31 Marzo.

Pane, al chilo. L. 0,00.

CHIVASSO, 1° Aprile.

Farina di frumento marca N, al quintale, L. 38,50 — id. marca C 36,50 — Paste alimen. 50,— — id. di farina 47,50 — Riso bianco da 30,— a 40,— — Pane 0,00 non accedente 00 grammi, al chilo. 0,00 — id. eccedente 00 grammi 0,00 — id. casalingo 0,00 — Il pane di frumentone, segala e grissino superfino, non è sottoposto a tasse.

FOSSANO, 1° Aprile.

Pane comune, al chilo. L. 0,00 — id. bianco 0,00 — id. bruno 0,00 — Grissino, 0,00 — Paste di Genova 0,00 id. di semola 0,00 — id. di seconda semola 0,00 — Pasta ordinaria 0,00.

Foraggio.

CHIVASSO, 1° Aprile.

Fieno raggrano, al mirin. da L. 1,10 a 1,15 — Ricetta da 0,00 a 0,00 — Terzuolo 0,75 — Paglia da 0,00 a 0,00.

FOSSANO, 1° Aprile.

Fieno, al quintale, da L. 11,— a 12,00 — Paglia da 0,— a 0,00 — Trifoglio da 15,— a 15,—.

Frutta e Verdura.

CHIERI, 31 Marzo.

Mele, al mirin. da L. 1,50 a 2,40 — Pere da —,— a 0,— — Pesche da —,— a —,— — Cipolle da 0,20 a 0,30 — Fagiuoli da —,— a —,— — Patate da 0,00 a 1,10 — Peperoni da —,— a —,— — Rape da —,— a —,— — Spinaci da —,— a —,— — Zucchetti da —,— a —,— — Pomidoro da —,— a —,— — Carote da 1,40 a 1,50 — Cavoli, cadauno, da —,— a —,— — Cavolfiori da —,— a —,— — Lattughe, alla dozzina, da 0,25 a 0,40 — Funghi da —,— a —,— — Castagne da —,— a —,—.

CHIVASSO, 1° Aprile.

Patate, al mirin. da L. 1,— a 1,50 — Cipolle da 1,75 a 2,— — Carote da 0,00 a 1,— — Piselli da —,— a —,— — Spinaci da 0,— a 0,00 — Pomidoro da —,— a —,— — Fagiuoli verdi da —,— a —,— — Rape da 1,— a 1,50 — Cavoli, alla dozzina, 0,— a 0,00 — Asparagi da —,— a —,— — Mele, al mirin. da 2,50 a 3,— — Pizzi freschi da —,— a —,— — Pere da 3,00 a 4,— — Altocconie da —,— a —,— — Susine da —,— a —,— — Pesche da —,— a —,— — Uva da tavola da 0,00 a 0,00.

FOSSANO, 1° Aprile.

Patate, al mirin. da L. 0,00 a 1,10.

Legna e Carbone.

CHIERI, 31 Marzo.

Legna forte, al mirin. da L. 0,00 a 0,14 — id. dolce da 0,00 a 0,00

CHIVASSO, 1° Aprile.

Legna forte, al quintale, da L. 3,— a 3,50 — id. dolce da 2,50 a 2,70

Pollame, uova e burro.

CHIERI, 31 Marzo.

Polli, la coppia, da L. 3,50 a 6,25 — Capponi da 10,— a 12,— — Galline da 4,— a 7,— — Pernice da 1,50 a 2,50 — Piccioni da 1,30 a 1,50 — Tacchini da 20,— a 22,— — Anitre da 5,— a 6,— — Conigli, cadauno da 1,25 a 2,70 — Uova, alla dozzina, da 0,00 a 0,00 — Burro, al mirin. da 00,— a 00,—

CHIVASSO, 1° Aprile.

Polli e galline, per coppia, da L. 3,— a 7,— — Capponi, cadauno, da 3,50 a 7,— — Tacchini da 4,— a 6,— — Anitre da 2,— a 2,50 — Uova, alla dozzina, da 0,00 a 0,00 — Burro 1.a qualità, al chilo, da 2,80 a 3,— — Id. 2.a qualità da 2,50 a 0,00.

FOSSANO, 1° Aprile.

Polli giovani, ogni coppia, da L. 4,50 a 6,— — Galline da 3,50 a 7,— — Capponi da 0,00 a 0,— — Anitre da 0,— a 0,— — Colombi da 1,20 a 1,60.

Uova, alla dozzina, da L. 0,00 a 0,00.

Burro, al chilo, da 2,— 2,80 a 3,00.

Vino.

CHIERI, 31 Marzo.

Vino fresco 1.a qualità, all'ettolitro, da L. 00,— a 00,— — Id. 2.a qualità da —,— a —,—.

Torino, 1914 — Tip. FRASSATI e C.

GHIACCIAIE Sorbettiere e Gelatiere VENDO e AFFITTO Olietti, C.so Duca Genova, 9

Fabbrica di Tulle situata in paese centrale, cerca agenti intelligenti per **TESSITORI-TULLE** anche qualche Rammendatrice e Ricamatrici a domicilio convenienti. — Rivolgersi a Rodolfo Vogler, Torino, sotto Cifra T 1680 2.

IL MOBILIFICIO F.lli GANDOLFO e FIGLI, Torino Via S. Pietro in Vincoli, 11-15 - Telef. 44-88

AVVERTE

di aver terminato la liquidazione dei Mobili serviti per le Fabbriche di Films Cinematografiche e di aver riforniti i suoi magazzini di nuovi MOBILI per ALBERGHI, UFFICI, STUDII, NEGOZI, BAR, BANCHI STAGNO, SCRITTOI AMERICANI, SEDIE VIENNESI e camere MOBILI in GIARDINO e DEMORE.

— Prezzi veramente eccezionali —

L.10 **Problema Risolto.....!** L'apparecchio BACCUS e Tantico che vuole la damigiana senza sifone da levare e senza intercalare il Vino. Ritiro olio, sotto, alcool, liquore, tartaro, senza bisogno di aspirare colla bocca.

Un bambino può usarlo.

Mod. A per damigiane vetro L. 10 Si spedisce franco nel Regno a chi manda L. 10,50. Centro assegno 11,00.

G. CAUDANO e C. TORINO, Piazza Carlo Felice, 10

Per maggiori schiarimenti domandare Illustrazione "Baccus".

CAESAR E. SCIACCHI & C. — CHIVASSO (Torino). Rappresentante esclusivo pel Piemonte: L. JACQUIER, via San Quintino, 28, Torino.

CITTA' DI RIVOLI

COLLEGIO CONVITTO NERVA

—(Premiato con Medaglia d'Oro)—

Scuole elementari, tecniche — Esami, legali. Corsi regolari — Specialità per corsi accelerati. Indicato per coloro che non intendono rimanere in classe — Nessuna spesa d'insegnamento. Ribassi notevoli di alcune classi:

GINNASIO (tutte le classi) ex 14 presenti - 14 presenti
Maturità: » » ex 17 » - 17 »
Licenza tecnica: » » ex 0 » - 0 »

Prof. G. NERVA, *Direttore*.

OSRAM

Chiedete soltanto la vera lampada trafilata OSRAM! Solo così entrerete noie e spese.

Rappresentante Generale per l'Italia Ing. A. C. Pisa, Milano, Via Mercanti 6/8. Napoli, Via S. Lucia 28

Rappresentanza e Deposito esclusivo per Torino delle Lampade "Osram" A. SORESI - Via XX Settembre, 16 - Telef. 48-03 INGROSSO - DETTAGLIO

OFFERENTI DI SERNIA

diversi, collocati dai vari metodi finora usati, senza ottenere alcun miglioramento. Il loro stato, prima di cadere in nuovi disinganni, esperimentino la pomata e medicina brevettata **Ortopedinalca Manzoni**, la quale, portandosi giorno e notte senza incomodo e permettendo qualsiasi occupazione, ottiene e ridisce progressivamente la Ernia e la più voluminosa, evitando in questo modo i pericoli della strozzatura e dell'operazione. Consigliata da distinti medici. Numerosi attestati ne comprovano l'efficacia. Applicazioni e **Esperimento gratuito** tutti i giorni dalle 9 alle 5 pom. (festivi solo alle 12) presso l'inventore diplomato R. Università Torino **A. Manzoni**, specialista, via XX Settembre, N. 36, Torino, I.o piano sotto Tettoia p. carrozzai. Casa fondata nel 1900.

L'**Ortopedinalca Manzoni** è l'unico apparecchio che contiene le Ernie scrotali in più gravi, senza arrecare la tortura dei cinti a molla, ne avere i difetti dei cinti elastici. 3076

IL VINO E' CARO!!

FAMIGLIE PROVATE

SUPREME CAMPAGNETTE

CASOLA CAROLINA & C.

TORINO via XX SETTEMBRE 54

MARCA DEPOSITATA

Campagnole bianche e rosse che rimangono di vera Champagne spumante - Costo al litro L. p.m.

GRAND PRIX - Esposiz. Comm. Int. Torino 1911

Si vende in bottiglie con intervallo

Per un litro L. 0,75 — Per posta L. 1 —

» 12 » » 0,45 » » » 0,70

Ogni cartone dalla consumazione

— RIBASSO AI RIVENDITORI —

Negozio vendita e degustazione Via Palazzo di Città, 8 (vicino a Piazza Castello)

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale 9

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

DECORO grossasi in Rimo solido, [illegible] ritratto. — Via Loggia, casella 170, Torino. c 3000

GIARDINI fioriti presentano per mesate, [illegible] alle cattedrali di Rimo (Lago d'Orta). Cusiano, Miedino (Lago d'Orta). c 3005

GRATIS nuovo catalogo francobolli, 50,000 prezzi. Agostino Liebig — Sampolinelli, via San Giovanni Conco, 3, Milano. 3085 M

GUADAGNERETE denaro, risparmierete tempo, adottando vostro ufficio elementi razionali, economici, la serie, sua fabbricazione, per modelli combinabili. — Mario Gallo, San Francesco Paola, 9 bis. 31992

LIQUIDAZIONE. Tutti possono risparmiare comperando domiciliare, [illegible] novità via San Francesco da Paola, 31, Torino. 31805

OCCASIONE favorevole per Cattolo, entrenti, bilardo, sedie, tavoli, sfoà in blocco a mite prezzo. — Prato, via Reggio, 9. 30004

PROGETTI [illegible] disegni [illegible] preventivi [illegible]. — Scrivere cassetta 1617 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31869

PROVVIGIONI cavalli, animali sani con garanzia veterinaria. — Rivolgersi allevatore Simone Mascero, Terranova (Savigliano). c 3079

REGALO libri, bambini, fanciulli, giovani, con rilegami e la serie completa Argilla Amata — Vittorio Mario Gatto, San Francesco Paola, 9 bis. 31984

SORDI. Accorrete Rosino, 13, gratis esperimenti Audiotone; ricevitrice adatto diversi udito. 31809

VENDO macchietta privativa marca, colino nuovo, 2 1/2. — Corso d'Appiano, 1. 31714

VINO artificiale mosti vigneti, dandiana, corre... Brandolini, Cortile Barelli, 28. 31941

Offerte d'impiego 1

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

AUTISTI [illegible] per lavori [illegible] — Corsi, Ariotti, 10. 31993

AUTISTI [illegible] in biancheria cercasi. — Corsi, Ariotti, 10. 31994

AVVENTE capo trentenne, annua 1500 con vitto ed alloggio, cercasi dalla Casa Benefica pei giovani derelitti in Torino. — Presentarsi entro il 15 corrente via Principi d'Acaja, 46, dalle 10 alle 17. 3100

CERCANSI apprendiste per cucire, con [illegible] Via Conciliazione. — Collini, via Accademia Albertina, 37. 31781

CERCANSI da primaria Società abilissimi lavoranti [illegible] parti e sarti. — Rivolgersi presso Vincenzo Torrinova, piazza Emanuele Filiberto, 7. 31091

CERCASI giovane scrittore in lingua, presso lavori [illegible] correnti. — Rivolgersi Gandolfo, via San Pietro Vincoli, 15. c 3102

CERCASI [illegible] Fuori Torino. — Rivolgersi via Santa Chiara, 17. 31992

CERCASI subito abile lavorante alpinista. — Palazzo Regina [illegible], 226. c 3103

CERCASI abile dattilografa che conosca francese, possibilmente inglese. — Presentarsi Brevetta, 349, via Vittorio, 36, dalle 14 alle 18. 31909

CERCO persona disoccupata per fare commissioni e un po' [illegible]. — Scrivere [illegible] cassetta 1110 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31960

CERCO [illegible] commercio, casalinga piccola famiglia. — Bernardi, via Rocchi, 11. 31954

CORRISPONDENTE signorina [illegible] e tedesco, dattilografia, cercasi da [illegible]. — Scrivere cassetta 1108 S., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31870

COTONIFICIO [illegible] del Piemonte cerca impiegati tecnici. — Scrivere cassetta 1120 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 3116

DENTISTA. Cercasi abile meccanico pratico anche [illegible] Studio. — Scrivere posta, Tarini. 31804

FABBRICA mobili cerca abile [illegible] dai 25 ai 35 anni, con [illegible] relazione al disegno, capace di trattare direttamente col cliente. — Scrivere, [illegible] preferita [illegible] cassetta 1104 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. R 3611 T

INFERMIERE Casa di cura cercasi. — Rivolgersi portinaio corso Cairoli, 6, Torino. 31914

INGEGNERE elettrotecnico disponente discreto capitale, avrebbe offerta occasione associazione assumere direzione [illegible] Ufficio tecnico industriale. — Scrivere con [illegible] cassetta 2154 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31891

NICHELATORE e politore cercasi. — Via Magalvo, 8. 31999

PRIMARIO negozio stoffe cerca commesso, [illegible] diste. — Scrivere cassetta 1197 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31907

RAGAZZE cercansi per facili lavori [illegible] stoffe. — Via Basilica, 5. 31945

STENOTIPISTA dattilografia, calligrafia, cercasi capitano indirizzi opuscoli. Preferita [illegible] tedesco. Trenta mensili. — Scrivere [illegible] 1139 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31909

STUCCATORI e verniciatori cerca. — Mosso, via Carrione, 20. Inutile scrivere senza serio riferimento e capacità. 31879

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AUTISTA chauffeur meccanico, ritorno Lega, certificati militari, offresi Casa signorile, oppure garage. — Tenero 207, posta, Acqui. c 3042

CAPO contabile impresa elettrica, esperimentato in tale ramo, referenze primissime, disponibile subito. — Scrivere cassetta 1119 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31858

COMMESSA lunga pratica macelleria, scrittu, occupo... referenti [illegible] Casa [illegible]. c 3040

COMMESSA seconda, mercatto, panetteria, alimentari, caffè, confettiere. — Manfredo, 20, corso Vittorio. 31881

COSTABILE [illegible] esperimentata capacità, [illegible] corrispondente, lingue, [illegible] massimo [illegible] Referenze bancarie, moralità, documenti, garanzie. — Offerte cassetta 1115 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31819

CONTABILE, [illegible] serio, provetto uomo, [illegible] mo contabilità, esperto [illegible] affari, pratico amministrazioni industriali, [illegible], [illegible] referenze, disponibile subito. — Scrivere cassetta 3156 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31886

CUOCA, cameriera, cerca [illegible], anche novizia. — Manfredo, 20, corso Vittorio. 31880

DICOTTESSE, impiegate, [illegible] tecniche, cerca lavoro per casa; [illegible] prezzo. — Scrivere cassetta 1110 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31850

DISPONENDO cauzione, distinta giovane signora cerca posto [illegible] presso [illegible] Amanda. Preferirebbe [illegible]. — Scrivere cassetta 1130 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31911

DONNA giovane cerca posto conoscenza Fanciulla o Commissibili. — Galiani, posta. 31943

DOTTORE chimico, pratica analisi industriali, disponibile [illegible] prezzo. — Scrivere cassetta 1121 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31874

INFERMIERE [illegible] cercansi [illegible] bella [illegible] e presenza, accompagnerebbero come [illegible] [illegible] famiglia, [illegible] Ditta [illegible] — Inserzione 30191, posta, Milano. 3088 M

UOMO compagna presso Torino [illegible] come fattorino, uomo fiducia, [illegible]. — Scrivere: 31

VEDOVA [illegible] francese, [illegible] cerca posto dama compagnia, governante casa in Torino, [illegible]. — Scrivere cassetta 3155 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31890

Affari d'impiego 3

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

AGENTE [illegible] [illegible] [illegible]

Domande ad offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

A FFITTANSI pel 1.o luglio alloggi grandi e piccoli, casa nuova. — Via Ospedale, 18. 31089

A FFITTANSI parecchi alloggi: la palazzina, coi giardino; comodità. Oltre Ponte Isabella. — Via Bellino, 345. 31063

A FFITTANSI subito due grandi cantine per uffici, con parte mobile. — Domizzano, Carlo Alberto, 17, Torino. 31024

A FFITTANSI alloggi signorili 7-10 membri. Casa civile moderna. — Via Cropello, 11, Vicino Porta Susa. 31064

A FFITTANSI splendidi alloggi signorili. — Stradia Cobelli, via Cibrario, 56. 31060

A FFITTANSI Valsalice, 103, pon famoglio, 15 vani ammobiliati, divisibili in due alloggi, aprile ottobre. — Ilarino, Comodia, 7. 31306

A FFITTASI 1.o luglio, via Gioberti, 26, piano 1.o, 9 camere, cucina, bagno-ranco, finalmente. 9090

A FFITTASI prossimamente alloggio secondo piano 5 vani. — Madama Cristina, 51. 31041

A FFITTASI al prossimo alloggio vuoto sul cortile, giardino, acqua potabile, gas, comodità tram. — Giorgio Po, comunic via Romani, Villa 190. 31047

A FFITTANSI appartamenti signorili, terzo piano, prezzo convenientissimo. — Corso Regina Margherita, 28. 30710

A FFITTANSI prossimi alloggi signorili 7-9 membri. Comodità moderne. — Via Plangeri, 4, angolo San Secondo. 30938

A L presente affittasi corpo Vittoglio, 55, alloggio quarto piano sei membri, terrazzone, cantina, sottotetto. 31025

A LLOGGI tre camere, cucina. via Torricelli, 34 (Crocetta), casa nuova, bottegha. c 3487

A VVOCATO cerca locale Studio due, tre vani, ingresso centrale. Indicare prezzo, località. — Scrivere cassetta 3126 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31061

CALUSO. Vendesi villino a cinque minuti dalla stazione. — Rivolgersi Dott. Cesari, Caluso. c 3027 V

CERCANSI per alloggio, uffici, pianterreno o primo piano, sette, otto ambienti, due ingressi, liberi, prossimi. — Scrivere Tevere 2309. 29934

CERCASI piccolo villetto terreno, centrale, preferibile sotto portone. — Scrivere cassetta 1191 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3707

CERCASI quartierino moderno, centrale, tranquillo, 1.o e 2.o, 6 o 7 vani. — Scrivere Hôtel Europe, 97. 31079

DISTINTA famiglia milionaria cercasi vasto, confortevole, pochissima servit. — 28, posta. 31011

IN via Lamarmora, 24, alloggio al terzo piano di sei camere, altre entrata, gabinetto e terrazzo. 31061

PRESENTE alloggio cinque stanze, cameretta, bagno, terrazzetto, vasto terrazzo. — Gottardo Chanis, 84 (traversa corso Francia). 30996

RIMETTESI bellissimo locale uso negozio, centrissimo, grande lucernaio all'americana, gas, pronto. Porta Nuova. — Casella postale N. 60. 31039

SCRIVA. Disponibile subito locale adatto, via Montebello, 22. — Rivolgersi portinaio. 3086

VASTO possedimento in ottima posizione dell'alto Novarese, comunicazioni ferroviarie, con metropolitana vicina, risaie, acque perenni, buon reddito, vendesi ed affittasi. — Offerte ragioniere Francioli, Intra. 3022 M

VASTI locali a terreno per Ufficio o Ragioniere, via Ottobre. — Via Santa Teresa, 11. 30918

Camere Mobiliate a Pensioni 6

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 2.

ABBIGNASI camera tranquilla vicinanze via Nazionale, esclusi affittacamere. — Mercantini, Posta. 30960

AFFITTASI elegante camera mobiliata, libera, secondo piano. — Montebello, 20. 31072

CAMERA liberissima, ingresso piacevolissimo, cerca. — Scrivere pensato Zante, 31, posta. 31009

CERCASI ammobiliato, centrale, camera letto, gabinetto bagno, salotto, stanza guardaroba, stanza domestico. — Scrivere cassetta 1182 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3704

CERCASI camera disimpegnata, tranquilla, vicinanze Porta Nuova, Piazza San Carlo. — Offerte con prezzi fermo posta Lucrezia 31032. 31033

PRESENTE elegante appartamentino ammobiliato, pianoforte. — Mole, Beglino, 10, piano 2.o. 3036

Annunzi vari 7

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 1 50.

ABITI su misura, stoffe donna, taleria vendonsi piccole rate mensili. — Scrivere, dando referenze, Atlantico, corso Sommeiller, 2. 31011

ALBERGATORI. Grandissimo, elegante buffet posto vendesi. — Chiappori, corso M. Furco, 92. 31004

BALLETTA. — Vorrei fogli sola cantica per averli sempre vicina. Lontano da te la vita è lo sospiro. Tua eternamente. c 3733

BORSETTE argento prezzo occasione. — Morgolo, via Bogino, 4. 31029

BOTTIGLIE da vino rosso acquisto occasione. — Mongreterre, 7, Tarantasca. 31003

BIT — Aquisto Pompe, ad ultima tecnicità, funzionamento separati. Credo impossibile inserzionista passare senza lunga lettera. Causa tenuissimo servizio mili.... Torino. 31006

CERCANSI impiegati periziati posto sparcellamento. — Offerte spiegate posta, Lingua. 31027

DISTINTISSIMA famiglia sistemerebbe giovane, piccolo signorino, dato assolutamente altro erediti, già compiuto o seguito proseguo prolungato. — Scrivere insegnante 31745, fermo posta, Torino. 31745

FAR. — Se tu mancas tu vero e grande come il mio, potrai perdonare impotenza debitami della dispensione, io, indebitandomi all'americano tuo per sempre, augurerei che tu cumenta di me ricordi e opinioni migliori. Adolfo. c 3699

FOX Terrier ciccioli vendo. — Portaneri, piazza Vittorio, 8. 31007

MACCHINE litografiche primarie marche tedesche ventisei occasione. — Sarti, Milano, via Vigevano, 22. 3088 M

MATERIALE demolizione parimenti compresi buono stato, legno, pietrelle. — Motoborgo, Torino. 30884

MATRIMONIO. Giovane ventottenne, figlio commercianti commercianti, agiati, impiegato Azienda paterna, buon cavaliere, premuni, moralità, sposerebbe signorina età adeguata, simpatica, dote trentino parenti. — Scrivere dettagliatamente M. V., fermo posta. 31027

OCCASIONE. Vendo salotto Luigi XV, lattino, tinello. — Corso Fabrini, 1. 31019

OCCASIONE sedie ricche pranzo, libreria, letti ferro. — Andrea Provana, 5. 31009

ONORATISSIMO ingegnere governativo quarantaseienne, celibe, reddito patrimoniale centodieci quarantini, ammoglierebbe adeguatamente signora indipendente, moralissima, casalinga. — Corrispondere ortonomie, direttamente, dettagliatamente: Inserzione 3788, posto. 31070

OLIO nuova extrafine 1.00; Pasta Napoli 0.56, 0.60; Riso Vercellese 0.35; Vaglioli 0.30; Conserva 0.50; Candele 1.20; Sapone 0.40; Liebig 1.10. — Deposito Pia Quinto, 7. 31027

ORA, cercasi stima notizie, soffro terribilmente. Posso restituire, si donne devono sentirsi in compagni, troverai lettera. Scongiuroti. Adorati vicino, lontano. 31755

PASQUA. Mariani, via Roma, 8, Torino. Continua liquidazione argenterie, preficerie, prezzi veramente ribassati. Visitare esposizione interna. 30940

PIANOFORTE vendesi mezzacoda. — Fonografica, via Carlo Alberto, 34, Torino. 31005

RIAPERTURA Magazzini Bachi, via Principe Amedeo, 20. Vendita di seme di bachi ai migliori prezzi di piazza. Occasione per sarte e signore. c 3560

SCOMBRO vendo mobilio, salle Vienna, pianoforte, lavabiancheria. — Via Stradella, 5, portinaio. c 31788

SIMPATICISSIMA, formosa signorina, 41, dote vent'quattromila, sposerebbe ricchissimo, sui cinquantacinque ai primi anni. — Edera, posta, Porta Nuova. c 31703

SCOMBRO vendo mobilio ed attrezzi, bicicletta e motocicletta. — Roma, 23, portinaio. 31038

SIGNORA, signorina vogliano vendere capelli canuti. Compra via Carlo Alberto, 31, ammezzato, 1.50 l'etto. Da non confondere con altri magazzini stessa via. Vendita capelli lavorati dettaglio. — Vendere. c 31855

TAPPETO occasione 3 metri 3 circa. — Fermo posta 24 p.

TOSATURA cani, manicure su misura. — Toppino Elvio, San Secondo, Nova. 31002

TRANCIA Brasile per divani, filieri 18x36. Decorazione, Giani, corso Vittorio, 69. 31073

VENDESI stoffe cotonate assortite freschi; vendibile convenienti. — Scaglia, posta, Torino. 30914

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

A Scuola Stenografica Italiana, via Roma, 43, Scuola di stenografia e dattilografia. 31735

ADULTI, istruzione equivalente licenza tecnica, anche senza titolo, desiderosi diplomarsi geometri, ragionieri, anno 1915, scrivano. « Agrimensura », Madama Cristina, 70. Massimo interessi completare classe collettiva lezioni serali, fattasi corso 15 aprile. 31048

A L. 50 garantisco istruzione patente governativa chauffeur meccanico. — Via Artisti, 16. 31071

A L. 80 garantisco patente chauffeur meccanico governativa. — Milani, Madama Cristina, 115. c 31701

ALLA Scuola Chauffeurs, via Cibrario, 83, garantisce patente governativa. 31014

ANTICA ditta Ernesto Lombardi, pittore apparamenti, verniciatura, lucidatura carta, decorazioni, stucchi economici, lavori città, campagna. — Torino, Zecca, 10. c 3049

BERLITZ School Istituto corso Pasqua aperti corsi diurni, serali, inglese, francese, tedesco. Prendetevi subito. 31001

LEZIONI pomeridiane esami scuole secondarie, Italiano, matematica. — Scrivere cassetta 1117 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31085

MUSICHE, Torino, Alfieri, cercate maestro pubblicare vostre composizioni? — Storerotitoro, Villafranca, 67. c 3708

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

AB un viaggiatore affidereni a provvigione articoli di profumeria conosciuti, e di facile introduzione. — Posta, 193, M. C. 31079

ATTIVISSIMO piazzista cereali, pipandio, fecia provvigione. — Scrivere cassetta 1122 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31068

CASA carboni cerca subito abile piazzista. — Scrivere: Teodoro, posta, Torino. 31084

OFFRESI giovane abilissimo viaggiatore dalle primarie. — Scrivere inserzione 170, posta. 31002

PRIMARIO Ufficio rappresentanze cerca abile piazzista ben introdotto cittadinanza pizzi, ricami, bottoni. Referenze, prelisa. — Scrivere cassetta 1094 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31060

PERSONA seria e pratica commercio tappezzerie lana per Francia cerca stabilire Torino vini toscani e meridionali ed olii. Trattative dirette con produttori. — Scrivere: Giusti, in posta, Torino. 31002

VIAGGIATORE rappresentanza, preferibilmente tutta Italia, offresi subito primaria Ditta, preferibilmente materiali costruzione carta, cartoni. — Posta, Via Cappuccio, 27, Milano. 3082 M

Automobilismo, Sport, Biciclette 12

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2 50.

A prezzi ribassati biciclette, gomme, accessori, materiale tutto garantito primissima qualità. — Madama Cristina, 92. 30910

BICICLETTA bellissima vendo causa partenza. Visibile domenica mattina. — Via Santa Chiara, 31. 31031

BICICLETTE Peugeot, la più confortevole e rinomata marca. — Paschetto, via Genova, 21. 3019
subito marca. — Paschetto, via Genova, 21. 3019

BICICLETTA inglese, regalo cm, vendo lire 90. — Via Mazzini, 61. 31003

BICICLETTA signora, usata usata, causa partenza. — Corso Regina Margherita, 202. 31023

CERCANSI subito motocarrelli corsa, landeau, landwayage, cambio, occasioni. Viotti 12, 13, 14 corrente. — Scrivere dettagliatamente presso Della Borgai, posta, Civitavecchia (Roma). 3030

COMPRESSORE occasione motore benzina circa 25 HP., minimo stato, assolutamente sanabile. — Celle, vico Mercati, 14/4, Genova. 3746

MOTOBOROO 4 hp vendo bello, targa 400. — Chiesa Umberto, 46. 31050

MOTOBOROO motore Fafnir 6 hp, sospensioni elastiche, ottimo stato. — Tiberino. 31070

MOTOBOROO altro paraggi gratuiti. Pneumatici, 650 tipi disponibili. Forniture. Riparazioni. 31080 a

MOTOCICLETTE occasione assoluta marche, garanzia gratuita compratori. — Motoborgo. 3041
Posto. 31085 b

MOTOSACOCHE 1913 bicilindrica, cambio, debrayage, conte nuova, vendo. — Bimonti, Pretore Micca, 8. 31049

TRIUMPH debrayage ultima vendesi. — Debenardi, via Cuneo, 20. 30940

VETTURETTA Zedel 10 HP., tre posti, carrozzeria moderna, monoblocco, quattro cilindri, come nuova, inimitabile prova. — Scrivere cassetta 1185 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3040

VETTURETTA Zedel 10 HP., tre posti, carrozzeria moderna, monoblocco, quattro cilindri, come nuova, inimitabile prova. — Rivolgersi Garage Fiat. 31047

Città di Torino

Concorso per Titoli e per Esame ad un posto di Levatrice della Assistenza Sanitaria per i poveri

E' aperto un concorso per titoli e per esami ad un posto di levatrice dell'Assistenza sanitaria per i poveri pel Distretto Carmine-Santa Barbara cui è annesso lo stipendio di L. 600 annue. 3041

Le concorrenti devono produrre i documenti di rito e dimostrare:

a) di essere sane, robusta e senza difetti corporali da comprovarsi ulteriormente mediante dichiarazione dell'Ufficio municipale d'igiene di Torino;

b) di non aver oltrepassato l'età di 35 anni alla data del presente avviso di concorso, o di aver conseguito il diploma da allieva tre anni alla stessa data.

Le aspiranti potranno rivolgersi all'Ufficio Gabinetto del Sindaco per avere il relativo programma contenente le precise disposizioni del concorso.

Il termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti scade alle ore 17 del giorno 20 aprile 1914.

Torino, 30 marzo 1914.

Il Segretario: C. TESTERA. *Il Sindaco*: TEOFILO ROSSI.

Volete arricchirvi?

Inviatemi il vostro indirizzo: io vi spedirò gratis ed istruzioni come vincere sicuramente al Lotto giuocando un solo TERNO in settimana e per una sola lira; ricompenso dopo vincita. — STANISLAO BRUNI, VICO LUNGO SANT'ANTONIO ABATE, N. 28, NAPOLI. 3006

MOBILI Prima di fare acquisti visitate la Grande Esposizione di GAMBINO PIETRO — Via Belfiore, 3, Torino 1436

L'Uomo Misterioso

Guida fedele impareggiata alla filosofia indiana ed alle scienze occulte

Il Profeta al quale i più grandi scrolli si rivolgono spontaneamente non sollecita né danaro né ricchi; egli offre gratuitamente i suoi lumi e non domanda che di essere messo alla prova a sue proprie spese. Nato in quei lontani paesi del Mistero, egli ebbe fin dalla sua più tenera infanzia il dono tutto speciale di poter leggere la vita degli altri mediante il semplice contatto di un oggetto che hanno toccato.

Un Vecchio Profeta, parlando di lui, diceva un giorno: « Egli si muove con sicurezza nelle regioni che ai non soleranno raggiungere. Il suo potere di leggere a distanza e del più impressionanti ».

La vita vi è sempre stata ostile? Il sole non risplende mai sulla vostra strada? Avete sul sempre avuto delle disillusioni ed i vostri sforzi sono sempre stati contrastati dal destino? Volete strappare

IL SEGRETO ALLA FORTUNA

e conoscere la causa delle vostre disgrazie? Scrivete subito al Profeta qualche poesia, qualche riga che gli dica: « Non posso più che una volta sola nella mia vita, se almeno posso essere utile, approfittarne. Lo scrivetegli aiutarvi incontinenza fin d'ora, altrimenti non mi troverete più sul vostro cammino.

Inviate la data della vostra nascita e il vostro nome con il vostro indirizzo scritto leggibilmente da voi stesso. Se lo giudicherà utile, potrete aggiungere dei contenuti in francobolli del vostro paese per coprire le spese di posta ed spedizione. Affrancare le lettere con 25 centesimi. 3000

Prof. ZAZRA, 91, Maida Vale - LONDRA, Inghilterra, Zs

La marca "FERRO DI CAVALLO" è la migliore Crema da Scarpe del mondo

COMPRATENE UNA SCATOLA OGGI STESSO. — CERCASI in ogni città e paese rivenditori Esclusivi.

AGENTI GENERALI PER L'ITALIA E LIMA
LOVATI & GUZZI - Via Pantani, 3 - MILANO

Primaria Sartoria E. NORZI
VIA ROMA, 28 - Galleria Nazionale - Scala B
(già via Roma, 18)
Avvisa la spettabile Clientela essersi giunte le
NOVITÀ PER LA STAGIONE
Tagliatori provetti
TELEFONO 53-58 1540

GAZ e Luce Elettrica
Per impianti ed acquisti di Lampade e Lumi d'ogni genere a prezzi eccezionali, rivolgetevi da
TOMATIS - Via Lagrange, 16
Cataloghi e preventivi gratis a richiesta.

Chiunque stira a lucido
AMIDO BANFI
Marca Gallo - Mondiale

PRESERVATIVI
Unici, Buoni, Condizioni meravigliose. Catalogo SPECIALE gratis, desiderandolo in busta sigillata. Inviare francobollo 20 cent. Ufficio Novità Scientifiche, Medina, 54-A, Napoli. 1019

Vino Chianti
Spedisco in fusti da litri 100, chiunque da Bacco o casse da 50 flaschi litri 47, a L. 48 all'ettolitro; vuoti da pagarsi a parte, che restituendoli saranno ritirati. DETTO TOSCANO a L. 65 all'ettolitro, raddoppio condizioni. Merce franca di porto, stazione Altopascio, pagamento assieme ferr. Per l'estero cond. da convenirsi. Per gli acquisti rivolgersi: 2934
Ditta CESARE LUCCHESI - ALTOPASCIO (Lucca)
La commissione scrivesi da campione.

VINI di lusso e comuni, i migliori dell'Astigiano e Monferrato, a prezzi di concorrenza assoluta.

		Non mandi a domicilio
Da pasto	a l. 14 alla brenta	
Superiore	a l. 16 » »	
Originarino	a l. 22 » »	
Barbera da bottiglia	a l. 28 » »	

Gran Mostra Vinicola BECCARIS & BAUDRINO
Via S. Tommaso ang. via Barbaroux - Telefono 62-36 2987

MODE Portici Via Mazza, 3 piano primo - Torino (Porta Nuova)
CAPPELLI NOVITA' per signora, signorina e Capot - Rimodernature e forme autentiche
SPECIALITA' VELI e CAPPELLI PER LUTTO (Chiuso nei giorni festivi). 2399

DIFFIDA
Chiunque abbia ragione di interessi colla signora Boggio ved. Ayundo, portevole Drogheria piazza Vittorio Emanuele 1, N. 2, è pregato presentarsi entro venti giorni. 2760
La Rivenditrice: PREVE EUGENIA.

GIOIELLI - E. VIGLIANI - Via Pietro Micca, 8
A l'unica Casa serio, dove confezionalmente potete vendere brillanti, perle, oro, RUBATO (senza rimontare). PREZZI SUPERIORI A QUALSIASI CONCORRENZA. 169

Città di Mondovì

E' aperto il concorso per titoli al posto di Segretario Capo degli Uffici municipali con lo stipendio iniziale di lire 3500.
Sono accettati quattro sessanti.
Termine utile per concorrere 20 aprile. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi a quest'Ufficio municipale.
Mondovì, 26 marzo 1914.
Il Regio Commissario: M. GIORGILI.

STABILIMENTO di
Avicoltura Fratelli GRILLI
FIRENZE
Via Ghibellina, 100
Polli - Piccioni - Palmipedi - Uccelli - Cani - Gatti - Scimmie
Cataloghi gratis a richiesta 3168

PERLE - BRILLANTI - ORO
argento compro e vendo a fuccio qualsiasi cambio — **Antichità mobili per stabilimento Ditte.**
NAVARRO — Via Pio Quinto, 14, piano terreno. 2393

MOBILI OGANO MASSICCIO
inviamo a prezzi di assoluta concorrenza solo presso la Ditta
LUIGI GATTI
Via Carlo Alberto 33 - TORINO
TELEFONI 365-24 34-85

MIGLIORI PREZZI per contanti ed a rate — **G. MORSELLO** TORINO Via Montebello N. 20 — **le migliori MACCHINE per CUCIRE, MAGLIERIE, STIRARE ed AFFINI**

Palazzo della Moda
CELEGHIN e ROSSI
TORINO - Via Pietro Micca, 2 - TORINO
Telefono 34-63.

Confezioni per Uomo e Ragazzi
Mantelli e Costumi Tailleur per Signora

Informiamo la nostra numerosa ed affezionata Clientela che tutte le nostre stoffe, novità Esclusive, per UOMO e SIGNORA, in ricco assortimento per la nuova stagione

Primavera-Estate

ci sono già arrivate dall'Inghilterra e da Parigi

Ad evitare confusioni o inconvenienti che potrebbero essere determinati da omonimie, ricordiamo inoltre che il nostro "PALAZZO DELLA MODA,, CELEGHIN e ROSSI - Via Pietro Micca, 2 - nulla ha di comune con altre Ditte che si presentano con denominazioni similari a quella da noi adottata.

Appendice della *Stampa* (8

IL CASTELLO STREGATO

Romanzo di GIORGIO GEHRS

(Propr. lett. della Casa Ed. Sonzogno - Milano)

La sera stessa, egli si pose in vedetta, ed io gli diedi il cambio: ma la nottata passò senza incidenti.

Il portiere, dal canto suo, dichiarò di non aver visto nulla neppur lui.

Passò una settimana durante la quale montammo la guardia invano. Beaugencey vi era unito e noi, e pareva furioso perchè non accadeva nulla di strano. Per me, una cosa era evidente: Barrois si era fatto gioco di lui.

Ho detto che mi piaceva poco: sin dall'inizio l'impressione che avevo avuto di lui era stata sfavorevole: giuoco volevo ora per i suoi scherzi di pessimo gusto.

Il nostro ospite condivideva il mio modo di vedere, e pretendeva che il bretone avesse inventato la storia solo per rendersi interessante: — secondo lui, egli doveva rammentarsi i Parigini e sparecchiarli.

Il mio amico rinunciò alle veglie inutili, e sfogliato qualche pagina, ne aveva accordata la lettura. Erano di quei romanzi ingenui, nei quali Raoul de Navery e Zenaide Fleuriot si erano specializzati tempo fa.

Uno di questi libri aveva per titolo *La roccia che uccide*; titolo che poteva far presagire una specie di melodramma innocuo, sul tipo di quelli per i quali, da fanciullo, aveva anche sacrificato i pasti. Edmon, la più giovane, lo cominciò: sin dall'inizio osservò che l'azione si svolgeva proprio nella regione; vi erano delle descrizioni che la delizievano per la loro esattezza; trovò perfino il nome del castello, e ne fu più che contenta, perchè la dimora acquistava agli occhi suoi, per questo fatto, un nuovo valore.

Ne parlò la sera - pranzo, e andò a prendere il libro, che nel sfogliarmo sorridendo. Per far piacere alla signorina, la pregai di passarmelo quando l'avesse finito: essa me lo promise, e, come per farmi incuriosire, e mostrarmi l'interessamento che senza dubbio avrei preso al romanzo, mi raccontò ciò che già conosceva. *La roccia che uccide* era una roccia scura, non lungi dal castello, che tutti gli abitanti evitavano con terrore, perchè, per tradizione, essa seminava la morte all'intorno: nessuno poteva vantarsi di aver sopravvissuto all'ascesa della roccia stessa. Su questo fragile tema si svolgeva un romanzo angoscioso, del quale naturalmente la roccia era il perno.

Ben inteso io non mancai di canzonare

II

La roccia che uccide

Ogni giorno, o per mezzo della gente del paese che portava le provviste, o per mezzo del Barrois — che pareva si fossero prefissi il compito di spaventarci — venivamo a conoscenza di qualche nuovo particolare della storia fantastica del luogo.

E, come se la diceria della gente non avesse bastato, i libri stessi della biblioteca davano l'appoggio delle loro storie alla congiura di terrore della quale eravamo oggetto. Avendo trovato alcuni libri, il ragazzo li aveva mostrati alla madre, per avere il permesso di leggerli, ed essa, dopo averne sfogliato qualche pagina, ne aveva accordata la lettura. Erano di quei romanzi ingenui, nei quali Raoul de Navery e Zenaide Fleuriot si erano specializzati tempo fa.

Uno di questi libri aveva per titolo *La roccia che uccide*; titolo che poteva far presagire una specie di melodramma innocuo, sul tipo di quelli per i quali, da fanciullo, aveva anche sacrificato i pasti. Edmon, la più giovane, lo cominciò: sin dall'inizio osservò che l'azione si svolgeva proprio nella regione; vi erano delle descrizioni che la deliziavano per la loro esattezza; trovò perfino il nome del castello, e ne fu più che contenta, perchè la dimora acquistava agli occhi suoi, per questo fatto, un nuovo valore.

Ne parlò la sera - pranzo, e andò a prendere il libro, che nel sfogliammo sorridendo. Per far piacere alla signorina, la pregai di passarmelo quando l'avesse finito: essa me lo promise, e, come per farmi incuriosire, e mostrarmi l'interessamento che senza dubbio avrei preso al romanzo, mi raccontò ciò che già conosceva. *La roccia che uccide* era una roccia scura, non lungi dal castello, che tutti gli abitanti evitavano con terrore, perchè, per tradizione, essa seminava la morte all'intorno: nessuno poteva vantarsi di aver sopravvissuto all'ascesa della roccia stessa. Su questo fragile tema si svolgeva un romanzo angoscioso, del quale naturalmente la roccia era il perno.

Ben inteso io non mancai di canzonare Barrois non appena lo vidi, circa questa nuova storiella.

— Ebbene, Barrois, voi, un bretone di Pontrieux, non ci avete mai parlato della « Roccia che uccide »,

Il portiere divenne livido, e fece rapidamente per tre volte il segno della croce. Senza dubbio ci saremmo divertiti sull'argomento ed io urlai col gomito William Tharps che mi accompagnava.

— Chi vi ha parlato anche di questo, signore?

— Ho letto un libro che ne parlava — risposi con affettata leggerezza.

— Credete a me, signore, non parlate più della « Roccia che uccide », e non andate mai a girarle da quelle parti.

Disse queste parole con voce sorda, e voltandoci la schiena bruscamente,, se ne andò senza essere congedato.

— Che individuo strano! — pensai: mi vien la bile a vedere un uomo così stupidamente superstizioso.

Avevo dimenticato l'incidente, quando un'avventura per la mano stessa accadde a Beaugencey. Già all'indomani dell'incidente occorso alla signora Farejat, l'industriale era andato a prendere notizia della vecchia vicina: vi ritornò quel giorno, passando, per abbreviare la strada, per una scorciatoia che gli era stata indicata.

La distanza essendo breve, egli andò a piedi. Il sentiero da lui preso girava attorno alla « Roccia che uccide », ma egli non vi pensava neppure, e stava giusto per sorpassarla, senza vederla, quando sentì alla sinistra come un frantumarsi, ed un enorme blocco di pietra venne a spezzarsi sulla strada, a un metro di distanza da lui. Si volto spaventato, e la sua emozione si accrebbe ancora nel considerare il terribile pericolo al quale era appena sfuggito.

Ricuperando il sangue freddo, egli salì sul blocco e di là sulla roccia: ma ne raggiunse la cima senza aver constatato alcun che di anormale, e dovette ammettere che si trattasse di un puro caso, del quale del resto, per la questione di qualche secondo, egli sarebbe rimasto vittima.

Al pensiero di aver potuto restare schiacciato sotto quell'enorme blocco, egli rimase impressionato, e fu preso da un tremito che invano cercò di calmare, e che era appena diminuito quando egli rientrò a Kerguelen, rimandando per quel giorno alla visita stabilita.

William Tharps, al quale raccontò l'avventura, aggiungendo che era convinto trattarsi di caso fortuito, tentennò il capo. La caduta del masso non gli parve affatto accidentale; ma avvertì l'industriale, pregandolo di non uscire mai più da solo per l'avvenire.

Questa proibizione parve eccessiva al nostro ospite, ed egli ammise che gli seccava molto di non poter vagare a suo beneplacito.

— In questo caso — disse il poliziotto in tono quasi asciutto, — non fate un passo senza essere armato, e non incolpate che voi stesso se vi accadesse qualche cosa di spiacevole o di grave.

Era un difetto del mio amico, quello di essere eccessivamente autoritario. Egli non era prodigo di consigli: ma voleva che fossero seguiti; la minima osservazione in proposito lo rendeva aggressivo. Di carattere era poco loquace, e la professione presa accentuava ancor più in sua prudenza istintiva: rifuggiva dallo spaventare inutilmente, ma per contro non permetteva che si discutesse qualsiasi delle precauzioni che egli imponeva.

Il tono della sua risposta fece comprendere all'industriale che la sua resistenza al l'obbedienza l'aveva scontentato, e ne chiese scusa.

— Tocca a me fare delle scuse — disse William Tharps sorridendo, — io ho il peggior temperamento che si possa trovare: domandate a Lynhom: io non posso ammettere di essere menomamente contrariato nei miei piani, ed era nelle mie vedute che voi vi conformaste strettamente alle mie indicazioni.

— E così farò — affermò Beaugencey, in tono sottomesso che ci fece scoppiare dal ridere.

(Continua).

Olio d'Oliva

Chimicamente Puro

Agnesi & Giaccone - Oneglia

Tipi costanti di fama mondiale - Prezzi di tutta convenienza - in tutte le fatture è garantito all'analisi: OLIO D'OLIVA CHIMICAMENTE PURO - Listini dei prezzi e campioni gratis anche trattandosi di piccole ordinazioni per provviste di famiglia.

Indirizzo: AGNESI & GIACCONE - Oneglia (Riviera Ligure)

FILIALI CON VENDITA ANCHE AL MINUTO

TORINO	Via Pietro Micca, 9
ALBA	Via Vittorio Emanuele, 9
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 48
BERGAMO	Via XX Settembre, 19
CASALE MONFERRATO	Piazza Raliazzi, 14
GENOVA	Via Perlasca, 19 (Ang. Via Vernazza)
MILANO	Via S. Paolo, 8, a Via Torino, 53
NOVARA	Corso Umberto (Angolo Via Bicocchi)
PAVIA	Corso Vittorio Emanuele, 80
SALUZZO	Piazza Statuto, 1
VERCELLI	Via Risile, 3

Alle Filiali suddette

anche i piccoli consumatori per provviste giornaliere possono avere a prezzi di produzione il vero OLIO D'OLIVA CHIMICAMENTE PURO uguale per freschezza e bontà a quello che viene spedito dalla Casa Centrale di Oneglia.

La Ditta AGNESI & GIACCONE ha pure in vendita il suo OLIO MEDICINALE di proprietà privativa, il quale non è un preparato saponificato, ma è il VERO OLIO D'OLIVA VERGINE PER MALATI — Rimedio naturale — Sovrano al palato — Rinforzativo: anche i bambini e le persone di stomaco molto debole lo prendono volentieri e lo digeriscono facilmente — Indicatissimo nelle malattie di fegato, calcoli biliari, stitichezza, disturbi nervosi dello stomaco, ecc., contro la stipsi nelle persone attempate, nelle gestanti, nelle nutrici e nei bambini, alimento ricostituente-ingrassante.

Copia delle perizie rilasciate da Azzonomi di Illustri Professori della Scienza Medica, che elogiano e raccomandano l'OLIO MEDICINALE AGNESI & GIACCONE si spedisce gratis a chi la domanda.

Si spedisce dalla Casa di Oneglia
a L. 4,50 la bottiglia - a L. 2,30 la mezza bottiglia
Imballaggio gratis - Porto pagato - Rimessa anticipata

Si vende presso le Filiali suddette
a L. 3,90 la bottiglia - L. 2,20 la mezza bott.
Imballaggio al vetro

Telef. 12-05

BOAS PIUME — VIA ROMA N. 2 — TORINO

Premiata Fabbrica
DESIDERIO BIGHINI & FIGLI
di LUIGI BIGHINI
Impermeabili e Spolverini Novità
MERCE GARANTITA - PREZZO FISSO
Si ricevono pellicciarie in custodia.
1651

TUMORI Gli internati di FIBRO-MA - SCIRRO - CANCRO - TUMOR BIANCO che non hanno ottenuto la guarigione più con le OPERAZIONI né col RADIUM, e quelli che non hanno ancora fatto cura alcuna ricordino che possono guarire con la cura del **Dottor G. PIANA** 1670
TORINO Corso Valentino, 29, TORINO

CURA DELL'UVA
Gelatina d'uva del Dott. G. Cappellano
Farm. Cooperativa Piemontese, Via C. A., 13
Barattolo grande L. 1,75
„ piccolo „ 1 —
In tutti i negozi del Regno
TANCREDI DE-COLL e C. - TORINO
Rappresentanti per l'Italia

SCIATICA Cura radicale in soli giorni da 4 a 6 senza dolore e lesione della pelle. — Dott. **V. TRABI** in Villata (Vercelli). - Opuscoli gratis a richiesta.

Dr. E. SELLA, Corso Valentino, 38, ore 14
MALATTIE DEL CUORE Esame con RAGGI X

Ammalati di
CUORE
volete guarire radicalmente il presto? Fate la cura del «CONTROBRANCON» del Chim. Farmacista Cav. Colombo P. - Opuscolo gratis. — Scrivere: Stab. Chim. Fili BOTTOLI - Via Cappellari, 2 - MILANO.
1775

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche
Via Filipo. Tommaso, 15 - Ore 11 a 12 - 16 a 17 - 19 a 20.
194

30 PILLOLE FALCONE
Cura Primaverile completa colle
di Salsapariglia composte.

Distinti medici apprezzano che, prese una per mattina, depurano il sangue e sono il rimedio di chi è stitico di corpo, delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire al capo, di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa e disturbi di stomaco. — Cento cartoline-vaglia di lire 3,20 si spediscono franche dalla Premiata Farmacia: Cav. Luigi Falcone, Alessandria, Italia. 2076
In **TORINO**, Schiapparelli, Gandolfi, Alleanza Cooperativa, Torinese, Roggio Paolo, Cav. G. Torta, via Po, G. Torta, via Roma, 27 — **Vercelli**, Borla — **Casale**, Bramante, C. Ferrari, Vinario — **Asti**, P. Pozzani già Ravera — **Biella**, Gamburova — **Novara**, cav. Botto, G. Miglietti, Geri — **Pinerolo**, Rocchietta, Lobatti — **Cuneo**, Arnio.

PER
EVITARE o PER CURARE
Raffreddori, Mali di Gola, Laringiti, Bronchiti, Grippe, Influenza, Catarri, Asma, Enfisema, ecc.
PRENDETE LE
PASTIGLIE VALDA
Questo meraviglioso rimedio antisettico
È GRANDEMENTE SUPERIORE
a tutto ciò che è stato scoperto fino ad oggi.
MA SOPRATUTTO
DOMANDATE, ESIGETE
in tutte le Farmacie
Una SCATOLA delle
VERE PASTIGLIE VALDA
al prezzo di L. 1.50, portante il nome
VALDA
In vendita presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia.

CEDRAL
SIMPLEX (Acque Cedrate) Tassoni
Aperitivo - Tonico - Digestivo
DUPLEX (Liquore ai Cedrati)
Ottima a di lusso
Ditta Cedral Tassoni - Sala
DEPOSITO DI MILANO:
Via Paolo Sarpi, 44

E' VERO O NON E' VERO

Chiedete a quanti provarono l'effetto della vera MAGNESIA S. PELLEGRINO e avrete da tutti l'assicurazione che, come purgante è migliore della limonata magnesiaca (citrato), olio ricino, salicanale, polvere seidlitz, pillole, acque minerali non solo, ma a differenza di tutti gli altri purganti, non irrita lo stomaco e gli intestini, i quali anzi rinfresca e disinfetta. Di gusto squisito si stempera subito in acqua, latte, caffè; non desta sete, non dà dolori di ventre; è insomma un rimedio utile a tutti, bambini, adulti, vecchi.

Niuno poi dimentichi al bisogno che le 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL sono il miglior rinvigoritore dello stomaco, del sangue, dei nervi e delle ossa, e il vero talismano per le persone anemiche d'deboli, a cui un solo mese di comoda ed economica cura apporta la *tanto sorprata guarigione.*

«Ho fatto per due mesi la cura delle pillole ferruginose, che tanta réclame fanno sui giornali, per un mese ho preso regolarmente le goccie arsenico ferruginose, mi si praticarono circa cento iniezioni; provai varie cure consigliatemi da Medici e da Farmacisti, ma l'anemia che da lungo tempo mi travagliava era invincibile e non scomparivano il colore giallo pallido del viso, mal di capo, di stomaco, inappetenza, stitichezza, ecc. Da soli 20 giorni faccio la cura delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL e tutti i miei mali sono scomparsi, mi sento forte, di buon umore, e posso dire d'essere perfettamente guarita. Ciò dico per la pura verità; chi lo desiderasse può constatarlo di presenza.

(Firmata) SPERTA LUIGIA e GRIFFONE
Cameriera al Ristorante Stella d'Italia (*Barriera Vecchia di Casale, N. 89*). *Via Superga, N. 11, TORINO*

Trovasi in vetta in Farmacia e Case accreditate del Regno e dalla Società SALUS la MAGNESIA SAN PELLEGRINO L. 0,80 la cartina; L. 1,20 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande; le 180 PILLOLE SAN GIOVANNI PRODEL L. 5 l'astuccio, cura completa di un mese.
Non trovandole, scrivere al DIRETTORE DEL LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Deposito generale per l'Italia), corso Vittorio Emanuele, N. 24, TORINO, L. 2,80 per un flacone grande di vera MAGNESIA SAN PELLEGRINO, L. 5,20 per un astuccio delle 180 PILLOLE DI SAN GIOVANNI PRODEL. Il tutto sarà spedito a vostro domicilio (franco d'ogni spesa.
Rifiutate le cartine e i flaconi di MAGNESIA SAN PELLEGRINO che non portano la marca di fabbrica «di Pellegrino» attraversata dalla firma «Prodel». Rifiutate gli astucci delle 180 PILLOLE SAN GIOVANNI PRODEL che non portano la marca di autenticità depositata «Prodel». — Diffidate dai falsi pezzi. 127

SEGRETO

CURA GARENTITA per far crescere Capelli, Barba e Baffi. GUARIGIONE DI TUTTE LE FORME DI CALVIZIE E ALOPECIA. Da non confondersi con i soliti impostori.
NULLA ANTICIPATO DI DOVETE. PAGAMENTO DOPO RISULFATO.
Scrivetemi oggi stesso:
GIULIA CONTE
Via Toledo a Toledo, 52
NAPOLI

Vittime della Sorte
Se volete possedere i segreti dell'armonia, vedere favoriti dalla fortuna, guadagnare al giuoco, al lotto, distruggere o gettare una maledizione, abbacciare i vostri nemici, avere fortuna, ricchezze, salute, bellezza e felicità, scrivete al mago Moorsyn, 16, Rue de L'ECHIQUIER, Paris, che vedrà gratis una curiosa opuscolo. 1170 M

DEBOLEZZA VIRILE DEFICIENTE SVILUPPO
Cura scientifica esterna, razionale, moderna — Effetto rapido, certo e permanente
Rigenera, tonifica le funzioni vitali, rinforza l'organismo; ciò che non si ottiene né con cure interne, né elettriche, o tanto meno con delle cinture elettriche tutte inefficaci e dannose all'organismo.
Innumerevoli attestazioni e certificati Medici a disposizione.
UOMINI deboli, per eccessivo lavoro mentale (surmenage), età, neurastenia od altre cause; privati di quella virilità che è orgoglio dell'individuo normale, fate subito la nostra Cura che non ha rivali per pronta efficacia in qualsiasi caso e vi sentirete rinascere a nuova vita, felici ed orgogliosi di voi stessi.
Schiarimenti, Consulti, Corrispondenza ed Opuscolo gratis a richiesta: **Dr. N. PARCHER Co. — Via Passarella, 3 — MILANO.**

TUBI GOMMA
per travaso vini
Macchine per imbottigliare
Riempibottiglie automatici
Travasatori automatici Filtri per vino
GREGORIO BOSISIO
Via Palazzo di Città, 19 - TORINO - Via Barbaroux, 33
253

LEVATRICE Carolina Fenoglio - Prezzi miti - Segreto nella Palazzina privata, Via Mazzini, 39, Telef. 31-76. c 3546

LEVATRICE Ms. REGGE Cure segrete
Pensione. Prezzi miti. — Via Po, 2, piano 2°
3032

LEVATRICE A. MARELLA Pensione - Cure segrete
Prezzi miti. — Via Roma, 21, piano 3.o c 3627

OSTETRICA E. CAVALLERA Cure segrete - Pensione
L. di Milano - Via Terranova, N. 1° p., ang. Corso Orbassano
c 3131

LEVATRICE OCCELLI Innocenza Cure penitenze. Prezzi miti.
Via Monte di Pietà, 22, angolo via Mercanti - Torino.
150

LEVATRICE già dirigente ostetrica R. M., pensionati, ogni cura - Prezzi miti. — RAFFO via San Secondo, 13-14. Visita ore 9-10, 13-15. Corrispondenze mensili.
165

PREVENTIVI per ambo i sessi, calzoletto privato contro francobollo. Massima segretezza. — L. B., via Gioberti, N. 20, sotto la portichetta a sinistra, TORINO. c 3130

ANTISCIATICO-BONAVIA
Insuperabile unguento contro la
SCIATICHE
Comodo e facile applicazione, anche senza tenere il letto. — Mezzo sicuro di successo. — Gratis: opuscoli con attestati di medici e di privati.
Presso L. 30 — Per posta L. 35.50
Premiato Laborat. Farmaceutico Dott. MIONE
Piazza Vitt. Emanuele, 19, p. 1 — Torino
e nelle primarie farmacie.

Sovratacchi di Gomma

con cuoio
MARCA
"REFORM"
Depositario esclusivo:
Carlo Ossola
Via XX Settembre, 16
:: TORINO ::

Non più Capelli nè Barba Grigi e Bianchi!

ACQUA SALLÈS
(Progressiva ed Istantanea)
L'ACQUA SALLÈS progressiva ridona ai Capelli Grigi o Bianchi ed alla Barba il loro colore primitivo: *Biondo, Castano, Nero* — e l'istantanea loro rende il colore *Bruno* o *Nero*. Tutte queste gradazioni di colore sono decise e naturali rendono impossibile di riconoscere che i capelli e la barba sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni né lavature. L'assoluta innocuità dell'Acqua Sallès, la pronta e durevole sua efficacia, l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture e nuovi preparati qualunque essi siano. — SALLÈS Prof. Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIS. 1259
Trovasi in TORINO presso **D. MONDO**, via Cappellai, 5, e da tutti i principali profumieri e parrucchieri. — Modello piccolo L. 5. Grande L. 10. Per posta L. 0.50 in più.

MOBILI FABBRICAZIONE PROPRIA
Esposizione permanente e Vendita
Corso Cairoli, 24 — TORINO
ALBERTO GATTI
251

VILLA di TROFARELLO SALUTE
Per malattie nervose e mentali
Direzione medica: Prof. Dott. **F. Bonnefoi**.
Dott. **G. Bonalembo** - Dott. **C. E. Marioni**
Direzione amministrativa: P. F. CORDERO
Ufficio in Torino: Corso Re Umberto, 27, dalle ore 15 alle 16 - Via Venti Settembre, 1, dalle 16 alle 17.30.
Per telegrafo e telefono: Villa Salute, Trofarello.
Medaglia oro Esposizione Internaz. Torino 1911
218

DENARO è dato in prestito da privato Sono a persone oneste. Rimborso rateale 5 anni (anche ipotecario). Rivolgersi: Kühn E. Postlagerad Berlino 28.
1025

PARIS - HOTEL DE BADE
32 — Boulevard des Italiens — 32
Camere con Bain de Bagne
ULTIMO CONFORTO
1700

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche
Dott. Ninopoli, *Via Lagrange*, 40, piano nobile, dalle ore 10 alle 12 1/2 - festivi dalle 10 alle 12
197

Dott. E. TOSCANI Malattie della Pelle Veneree e Sifilitiche
— Cura della SIFILIDE col 606 e Neosalvarsan senza cambiamento. Esame del sangue. 770
Via Galliari, 14. — Dalle 14 alle 17 e lun., merc., venerdì dalle 20 1/2 alle 21 1/2. Festivi 10 a 12.

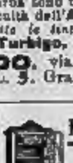
SIFILIDE Cura del 606 combinata. Milano, bevuta, iniettata. — Esame del sangue.
BLENORRAGIA acuta e cronica. — Metodi speciali per la guarigione rapida e radicale. — Cure elettriche relative alla specialità.
Dott. G. ZORZI, Direttore di Sezione al Policlinico Regio Ist. - Giorni feriali: 11-12; 14-15; 19-20. Festivi: 10-12.
— Via Carlo Alberto, n. 36. — Telefono 17-65. 221

QUALSIASI
Blenorragia
recidiva, gocceria uretrale, si guarisce RAPIDISSIMAMENTE col metodo di cura nuovissimo del dott. REMEDIE di Parigi. — Cura completa di 8 giorni L. 3.
FARMACIA FREIRS - Corso Francia, 33 - TORINO

Continua la vendita
privata di una grande partita mobili per agiobro locali. — Via Santa Teresa, 11, Scala destra, piano 1.o
160

Brillanti - Perle - Solitaires
Interessanti prima di acquistare, vedere gioielleria **TURCHERO, via Roma, 30**, consiste. nella assoluta convenienza per prezzi e qualità — Diamanti pagansi anticipando limiti, acquista solito l'oggetto al reale valore. — Non cade la rimessione
1180

LIRE 5000 GRATIS!
Avete letto la grande pubblicità fatta domenica scorsa in questo stesso giornale del mio Terno e Ambo secco che infallibilmente uscirà SABATO SANTO PROSSIMO 15 APRILE dall'Urna di Napoli. Come già vi dissi, UNA FOLLIA SAREBBE FARVI SPERARE LA VINCITA DI UNA QUATERNA SECCA che tanti fortunati annunziano su questo stesso giornale a soli sedici di Lotto. Io, uomo serio, non illudo come fanti altri che garantendo il terno pagano la loro grandi che terze, mentre la vincita del TERNO E AMBO SECCO è sicurissima, matematicamente per SABATO PROSSIMO 15 APRILE, e con soli 20 scudi di giuoco vincerete due e mila. Solo per le quali fare spedirvi due bollettini con LETTERA CHIUSA E AFFRANCATA spedite richiesta con cartolina vaglia di appena centesimi SETTANTACINQUE a DON GENNARO DE MARTINO, VICO NEVE A MATERDEI, 39, NAPOLI. Ed ora ci vediamo DOMENICA 16 APRILE, GIORNO DELLA S. PASQUA, giacchè io darò su questo stesso giornale il felice annuncio della GRANDE VITTORIA riportata a Napoli SABATO SANTO, a dispetto di tutti i gufi fortunelli. 3000



Fabbrica Casse-forti incombustibili e inviolabili
G. POESIO
Fornitore delle principali Amministrazioni del Regno
TORINO — Corso Principe Oddone, n. 18
Specialità cassette e porte di sicurezza
Casse speciali per Tiri e casellari.
Catalogo a richiesta.
165

1000 E PIU' LETTI in forza di ogni genere, Lotti in ottone, modelli inglesi. Pagliericci eleganti e in ferro, letti a rete per sanatorii. Cat. a richiesta A. Richetto e C., piazza Vittorio, N. 10, angolo via Napione. 197

MALATTIE DELLA PELLE
USATE LA
LUGOLINA
meravigliosa ricetta composta di vegetali indiani, cura grano, ha effetto istantaneo americano del dottor *Edoardo Frenge*. Ora un solo flacone vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, cioè pruriti della vescica, geloni, screpolature, piaghe, eczemi, porrigine, lichen, scottature, ustioni ai piedi, brucciore alle cosce, malattie segrete, malattie veneree e qualunque eruzione.
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. piec. L. 2. — Flac. dopp. L. 3,50
Deposito locale a Milano
FARMACIA ERBA
Piazza Duomo
1125